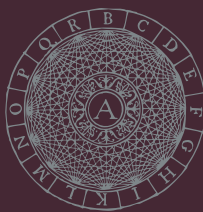


ILIESI digitale

Relazioni tecniche

ANNARITA LIBURDI

MATERIALI PER UNA STORIA DELL'ILIESI



ILIESI
CNR

Istituto per il Lessico Intellettuale Europeo e Storia delle Idee

2018



ILIESI digitale Relazione tecniche

2

Secondo le norme dell'ILIESI tutti i contributi pubblicati nella collana sono sottoposti a un processo di *peer review* che ne attesta la validità scientifica

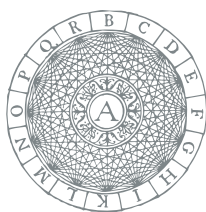
Assistente editoriale
Maria Cristina Dalfino
Progetto grafico
Silvestro Caligiuri

ISSN
2283-592X

ILIESI digitale
Relazione tecniche

ANNARITA LIBURDI

**MATERIALI PER UNA
STORIA DELL'ILIESI**



ILIESI
CNR

Istituto per il Lessico Intellettuale Europeo e Storia delle Idee

2018

INDICE

5	<i>Premessa</i>
6	Il primo Progetto di ricerca
8	I presupposti teorici e le ipotesi metodologiche
11	Gruppo di studio: linee di ricerca
15	Dal Gruppo di studio al Centro di studio
18	Centro di studio: le attività
20	<i>Lessico filosofico dei secoli XVII e XVIII</i>
24	La Banca dati del LIE
30	Indici, concordanze e lessici di autore
36	<i>Thesaurus mediae et recentioris latinitatis</i>
40	I Colloqui internazionali del Centro di studio
45	Attività di formazione: i seminari del Centro di studio
49	La trasformazione da Centro di studio in Istituto
56	Il Lessico Intellettuale Europeo nel nuovo millennio
61	Il Lessico Intellettuale Europeo compie quaranta anni
63	Il nuovo corso
70	Valutazione degli Istituti del CNR
71	Le banche dati dell'ILIESI
80	Ancora cambiamenti
85	I Colloqui Internazionali dell'ILIESI
89	Attività di formazione: i Seminari ILIESI
94	Progetti internazionali e nazionali del nuovo millennio
99	Cinquant'anni di ricerche
102	IL PERSONALE ILIESI NEL 2014
103	BIBLIOGRAFIA
107	INDICE DEI NOMI

PREMESSA

Così, in quasi mezzo secolo, il Lessico Intellettuale Europeo ha creato una biblioteca e indicato percorsi di ricerca tutti orientati a sottolineare la centralità della terminologia di cultura per una storia delle idee nella loro concreta dimensione umana. Abbiamo cercato di dimostrare la fecondità di un metodo storico legato a una puntuale indagine lessicale, capace di cogliere le idee nella loro realtà impura e terrena, nel linguaggio che gli uomini faticosamente costruiscono per dar forma ed espressione al loro cosmo intellettuale, all'universo delle loro esperienze.

Con queste parole Tullio Gregory concludeva la sua *Lectio brevis* all'Accademia Nazionale dei Lincei il 12 novembre 2010, nell'anno accademico 2010-2011 e quale migliore inizio per ripercorrere la storia del Lessico Intellettuale Europeo dalla sua ideazione fino al presente? Giunti al cinquantesimo anno dell'Istituto, è parso utile lasciare memoria dell'attività di ricerca riunendo in un'unica pubblicazione i due precedenti opuscoli che ne tracciavano la storia. Dalla costituzione del primo Progetto di Ricerca nel 1964 alla trasformazione in Istituto per il Lessico Intellettuale Europeo e Storia delle Idee (ILIESI) nel 2001, dal primo Colloquio Internazionale del 1974 alla Mostra per i cinquant'anni dell'Istituto del 2015, dalle attività del Centro di Studio ai Progetti Internazionali e Nazionali del nuovo millennio, nei capitoli successivi viene delineato il percorso seguito dall'ILIESI nello svolgersi delle sue ricerche.¹

¹ Gregory 2010.

IL PRIMO PROGETTO DI RICERCA

Il Centro di studio per il Lessico Intellettuale Europeo (LIE), istituito formalmente il 1° agosto 1970,² ha iniziato la sua attività di ricerca nei primi anni Sessanta, prima come Progetto di ricerca dell'Istituto di Filosofia dell'Università degli Studi di Roma³ e successivamente come Gruppo di studio del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR). Il progetto di ricerca del LIE era stato reso possibile dalla riforma del CNR che ampliava le sue competenze al settore umanistico aumentando da sette a dieci il numero dei Comitati nazionali di consulenza.⁴ Il 29 maggio 1964⁵ il primo Comitato nazionale per le Scienze storiche, filosofiche e filologiche⁶ aveva approvato il programma di ricerca lessicografica proposto da Tullio Gregory, firmato da Franco Lombardi come direttore dell'Istituto di Filosofia. La richiesta di finanziamento riguardava il progetto di uno studio del lessico di cultura europeo e il Comitato l'aveva finanziata per L. 5000000. Alla fine del 1964 si avvertiva la necessità di formalizzare le ricerche finanziate dal Comitato e, al fine di perseguire una corretta programmazione degli interventi, Tullio Gregory, nel frattempo entrato a far parte del Comitato nazionale per le Scienze storiche, filosofiche e filologiche, proponeva di dare struttura di "Gruppo di studio" alle principali imprese afferenti al Comitato.⁷ La commissione di esperti⁸ nominata per valutare la proposta ritenne opportuno che le varie iniziative fossero promosse attraverso la formazione di gruppi

² DPCNR n. 2538 in data 16 giugno 1970 del professor Vincenzo Caglioti, Presidente del CNR.

³ Da ora in poi "Sapienza" in quanto nel 1980 il Senato accademico dell'Università delibera di reintrodurre il termine Sapienza e il nuovo Statuto, entrato in vigore nel 2010, chiarisce che il nome ufficiale "Università degli Studi di Roma" coincide con "Sapienza Università di Roma" e con la denominazione breve "Sapienza".

⁴ Legge n. 283 del 2 marzo 1963.

⁵ Verbale n. 1 del Comitato nazionale per le Scienze storiche, filosofiche e filologiche.

⁶ Il primo Comitato nazionale per le Scienze storiche, filosofiche e filologiche era composto dai professori: Carlo Gallavotti, Eugenio Garin, Domenico Mustilli, Raffaele Spongano, Giovanni Meo Zilio; Silvio Accame, Carlo Giulio Argan, Paolo Brezzi, Vittorio De Donato, Giacomo Devoto, Francesco Gabrieli, Alberto Maria Ghisalberti, Tullio Gregory, Antonino Lombardo, Elio Migliorini, Giuseppe Nenci, Ernesto Ragionieri, Leopoldo Sandri, Vittorio Santoli e Michele Federico Sciacca - DPCNR n. 1253 del 20 aprile 1964.

⁷ Verbale del Comitato n. 7 del 6 novembre 1964.

⁸ La commissione era formata dai professori: N. Abbagnano, F. Barone, F. Battaglia, A. Caracciolo, A. Corsano, P. Chiodi, M. Dal Pra, T. De Mauro, E. Garin, M. Gentile, C. Giacon, T. Gregory, A. Lombardi, C. Luporini, N. Petruzzellis, A. Plebe, G. Radetti, P. Rossi, P. Rossi Sciacca e S. Vanni Rovighi.

di lavoro non istituzionalizzati nel CNR, ma finanziati dallo stesso all'interno dell'Università. È proprio intorno a questo concetto di organismo leggero, dotato unicamente di borsisti e collaboratori occasionali, che si è costituito il primo nucleo di ricerca sul lessico intellettuale europeo:

Barone, Corsano, De Mauro, Paolo Rossi in qualità di membri della commissione di esperti sottolineano l'utilità di prendere contatti nel corso del 1965 per presentare entro la fine del corrente anno un progetto di ricerche sistematiche nel campo della storia del pensiero linguistico.⁹

Nel 1966 ci fu l'approvazione formale da parte del Comitato della richiesta di costituzione di un gruppo denominato Gruppo di Studio per il Lessico Intellettuale Europeo.¹⁰ Poiché il progetto di ricerca doveva appoggiarsi a un Istituto universitario, il LIE afferrò all'Istituto di Filosofia della "Sapienza", allora diretto da Franco Lombardi, con un consiglio costituito dai professori: Guido Calogero, Aldo Visalberghi, Ugo Spirito, Vittorio Somenzi, Tullio Gregory e Tullio De Mauro; segretaria Marta Fattori in rappresentanza di borsisti e collaboratori.¹¹

⁹ Verbale del Comitato n. 9 del 22-23 gennaio 1965.

¹⁰ Verbale del Comitato n. 22 del 29 aprile 1966.

¹¹ Verbale del Comitato n. 23 del 20 maggio 1966.

I PRESUPPOSTI TEORICI E LE IPOTESI METODOLOGICHE

Nei primi anni Sessanta veniva precisandosi in sede linguistica la nozione di “vocabolario intellettuale”, inteso come quella sezione del lessico di una lingua che attiene agli aspetti della vita intellettuale di un certo ambito linguistico ed è formata dal complesso delle sue parole di cultura – termini che, designando nozioni come quelle di “arte”, “scienza”, “letteratura” o anche “cosmo”, “principio”, “conoscere”, si costituiscono come il veicolo di rappresentazioni e concetti rilevanti nell’arco della storia intellettuale.

Da parte dei promotori del Gruppo di studio per il LIE veniva affacciata la tesi che:

specialmente al livello del vocabolario intellettuale la convergenza storica tra le diverse tradizioni linguistiche determinata qui dalla fitta rete di scambi culturali, dall'intrecciarsi e scontrarsi delle correnti di pensiero, ha creato, al di là della differenza storica, un'altrettanta storica tendenza all'unità del vocabolario intellettuale delle diverse lingue europee.¹²

A illustrazione del carattere unitario del lessico di cultura occidentale veniva sottolineato non solo il ricorrere in esso di grecismi e latinismi, ma anche il costituirsi di molti dei suoi termini come calco semantico di parole provenienti da lingue diverse:

una parola come *Gewissenheit* cela sotto una scorza germanica una polpa latina, i significati della parola *conscientia* su cui è stata calcata; e *conscientia* è, a sua volta, calcato sul vocabolo greco *synéidesis*; gli esempi si potrebbero moltiplicare: *isskustvo* assorbe dal tedesco *Kunst* quel significato di “attività estetica, arte” che la parola tedesca aveva assunto per imitazione del francese *art*, la cui storia semantica non si intende senza risalire ai valori medievali e classici di *ars*, calcato sul greco *téchne*.¹³

Se la storia delle lingue delle varie culture e delle tradizioni europee aveva individuato alcuni snodi fondamentali del processo di formazione del vocabolario intellettuale, varie fasi di tale processo erano ancora da studiare. In particolare il pregiudizio sull'artificialità del latino post-classico aveva spesso distolto l'attenzione dei linguisti dal latino dell'età moderna. Ma era proprio da questo sostrato che le varie lingue nazionali avevano attinto buona parte della loro terminologia di cultura:

¹² De Mauro 1964, pp. 322-324.

¹³ *Ibidem*.

I testi latini del pieno e tardo Rinascimento, del Sei e Settecento, sono ancora largamente inesplorati dal punto di vista terminologico e linguistico. Ora, come comincia a vedersi sempre più chiaramente, è appunto in questi testi, trattati giuridici e filosofici, politici e scientifici, che buona parte delle parole chiave della moderna cultura europea subiscono la loro definitiva sistemazione semantica, ed è da questi testi, largamente diffusi in tutta Europa, che le singole lingue ripetono vocaboli e significati di vocaboli pertinenti al vocabolario intellettuale.¹⁴

Il LIE si prefiggeva quindi di dare sistematicità a questa linea di ricerca, ovviando al carattere piuttosto disorganico e frammentario delle indagini svolte fino a quel momento. Più in generale Tullio Gregory sottolineava il contributo che l'analisi del vocabolario di cultura delle diverse lingue nazionali avrebbe potuto dare all'interpretazione dei testi filosofici e scientifici dell'occidente europeo:

Sempre più chiara inoltre si è fatta la consapevolezza della rilevanza di indagini sistematiche sulla storia del vocabolario intellettuale delle lingue europee: poiché questa parte del lessico riflette ed insieme, almeno in parte, condiziona l'elaborazione del pensiero filosofico, e consente di intendere i molteplici legami storici, il suo studio è indispensabile per una storia del pensiero filosofico modernamente condotta e più generalmente per una complessiva storia della cultura; dal punto di vista più strettamente linguistico, in tale studio può ritrovarsi un terreno di verifica delle concezioni della semantica contemporanea.¹⁵

Obiettivo del LIE era dunque da un lato quello di costituirsi come centro di raccolta delle indagini già svolte in questo campo, dall'altro quello di promuovere nuove ricerche "attraverso studi di storia dei singoli termini o gruppi di termini, studi di storia di singole nozioni o concetti, studi sistematici della terminologia di determinati autori o ambienti storico-culturali".¹⁶

Un articolo pubblicato nel 1964 da Tullio De Mauro¹⁷ aveva evidenziato gli assunti teorici che ispiravano le ricerche del LIE. Traendo spunto dalla recente riedizione di un'operetta di Johann Joachim Becher sulla traduzione meccanica (1661), l'autore sottolineava innanzitutto il rinnovato interesse per la linguistica da parte del pensiero filosofico del Novecento:

L'Estetica come scienza dell'espressione e linguistica generale di Croce e, più tardi, le riflessioni sistematiche dal Wittgenstein nel *Tractatus* annunciavano che il distacco più che secolare della filosofia europea dai temi linguistici era ormai alla fine, che,

¹⁴ Programma di ricerca, allegato al Contratto di ricerca CNR n. 69.00160 Pos. 115.2745.0 relativo al periodo 1/8/69-31/7/70, redatto da Tullio Gregory.

¹⁵ *Ibidem*.

¹⁶ *Ibidem*.

¹⁷ De Mauro 1962, pp. 134-146.

cioè, il mondo del linguaggio tornava ad assumere una posizione privilegiata nella riflessione filosofica come nell'età pre-kantiana.¹⁸

Tullio De Mauro richiamava altresì l'attenzione su quella linea della riflessione filosofica occidentale, originatasi fra Trecento e Cinquecento, secondo la quale ogni lingua presuppone e, insieme, produce un diverso modo di concepire il reale:

I significati e il modo di organizzare in frasi i significati propri di una lingua non sono riducibili ai significati e alle categorie sintattiche di altre lingue. Ogni lingua ha un suo genio.¹⁹

Con significativo parallelismo il programma di ricerca del LIE recita:

Come in ogni altra sezione del lessico, anche in questa [della lingua di cultura] ciascuna lingua presenta le sue peculiarità: nel suo complesso il lessico di una lingua non ricopre mai esattamente il lessico di un'altra.²⁰

Ne conseguiva la scelta di concentrare il lavoro di ricerca sull'analisi lessicale dei testi di cultura, applicando al campo della storia della filosofia e della scienza i procedimenti dell'analisi lessicografica:

La lettura attenta ed analitica di un testo, fatta allo scopo di ricercare in esso esempi che possano documentare l'esistenza, la forma, il significato e l'uso di determinate parole (o locuzioni) in un particolare momento della storia linguistica.²¹

¹⁸ Ivi, p. 135.

¹⁹ Ivi, p. 143.

²⁰ Contratto di ricerca CNR n. 69.00160 cit.

²¹ Accademia Della Crusca 1967², p. 5.

GRUPPO DI STUDIO: LINEE DI RICERCA

Le decisioni di maggior rilievo circa l'attività scientifica del LIE erano prese dal Consiglio dei professori di ruolo dell'Istituto di Filosofia. I piani di attività erano predisposti da Tullio De Mauro e Tullio Gregory.²² I primi impegni di spesa consistettero nell'acquisto di schedari e lettori di microfilm, strumenti necessari per il lavoro di schedatura, e nell'erogazione di una serie di assegni di studio e di ricerca, grazie ai quali il Gruppo di ricerca poté avvalersi della collaborazione di giovani laureati per i lavori di schedatura bibliografica e terminologica. Negli anni che vanno dal 1966 al 1969 l'attività di ricerca fu intensa e numerosi ricercatori collaborarono con il LIE, come è documentato dalla relazione finale redatta dalla Commissione di esperti per la revisione degli Organi:

Nei tre anni di attività numerosi ricercatori hanno collaborato ai lavori: Giuseppe Sermoneta, dell'Università di Tel-Aviv, Giorgio Tonelli di Pisa, Ignazio Baldelli della Facoltà di magistero di Roma, e Giorgio Radetti dell'Università di Trieste, per consulenze, molti giovani studiosi e borsisti altrimenti retribuiti (Federico Albano Leoni, Antonia Cancrini, E. Carbonaro, Giovanni Crapulli, Marcella D'Abbiero, Marta Fattori, L. Ferrara, Eugenio Lecaldano, Maria Elda Padalino, Michele Rak, Antonio Verdino, M. Zucconi).²³

Il primo obiettivo era stato individuato nella creazione di un centro bibliografico specializzato,²⁴ al quale attendevano gli schedatori bibliografici, nell'ottica, come si è detto, di ovviare alla dispersione degli studi in questo campo:

Ricerche illuminanti la storia di questi significati si trovano in pubblicazioni di storia della scienza, in trattati di medicina, in opere di fisica e matematica, in trattazioni giuridiche, filosofiche, in storie della filosofia, della politica ecc.²⁵

Gli schedatori bibliografici avevano il compito di procedere allo spoglio sistematico dei repertori bibliografici internazionali di linguistica, filologia e filosofia, trascrivendo a macchina su schede di formato internazionale i dati relativi a quegli studi che dal titolo fossero risultati interessanti per la storia del vocabolario intellettuale

²² De Mauro 1965, pp. 383-386.

²³ Relazione della Commissione di esperti allegata al Verbale del Comitato n. 35 del 1-2 dicembre 1967.

²⁴ De Mauro 1964, pp. 353-360.

²⁵ Relazione della Commissione di esperti cit.

europeo. Il primo spoglio sistematico fu eseguito sulla *Bibliographie linguistique* (1937-1964) e poi esteso ai repertori bibliografici di materie storiche, sociologiche, scientifiche. Una volta compilate, le schede bibliografiche venivano corredate della collocazione delle opere cui facevano riferimento, consultate nelle biblioteche di Roma secondo il seguente ordine di successione: biblioteche degli istituti di Filosofia, Glottologia, Filologia Classica, Filologia Romanza, Slavistica, della Facoltà di Lettere della "Sapienza"; Biblioteca Universitaria Alessandrina; Biblioteca Nazionale Centrale Vittorio Emanuele II, biblioteche Casanatense, Vallicelliana, dell'Istituto Biblico, dell'Istituto Archeologico Germanico, Biblioteca Americana e Biblioteca Apostolica Vaticana. Nel caso in cui il lavoro non fosse stato reperibile in nessuna di tali biblioteche, si provvedeva ad ordinare il microfilm in altre biblioteche italiane o straniere. Via via che i lavori relativi alla storia del vocabolario intellettuale europeo venivano reperiti nelle biblioteche romane o microfilmate, erano sistematicamente analizzati dai ricercatori i quali ne estraevano schede intestate a lemmi, le "schede terminologiche", e ulteriori schede bibliografiche. Anche le schede terminologiche erano di formato internazionale e ciascuna di esse veniva intestata a un termine nella forma originale in una data lingua, ossia le schede non erano intestate ai significati ma ai significanti. Nel corso delle letture sistematiche, i redattori avevano l'incarico di annotare tutte le indicazioni bibliografiche riportate nei lavori analizzati, in modo tale che dalla bibliografia più recente e più facilmente accessibile, attraverso lo spoglio dei repertori specializzati, fosse possibile risalire alla bibliografia più antica e dispersa. Fine di tale lavoro di schedatura terminologica era la costituzione di un ampio indice delle parole citate nelle bibliografie relative alla storia del vocabolario intellettuale europeo.

Un altro obiettivo, riportato nella relazione della Commissione di esperti, era quello di ovviare alle lacune dei grandi dizionari delle lingue europee, spesso attenti a una sola tradizione linguistica con riferimenti sporadici alle altre lingue, e soprattutto carenti nelle indicazioni di carattere etimologico:

le grandi sistemazioni lessicografiche hanno risentito d'un impianto monolingustico della ricerca [...]. Se non che, come si è visto, caratteristica del vocabolario di cultura è la sua internazionalità, il suo costituirsi e vivere alla confluenza di diverse

tradizioni linguistiche. Anche per questo aspetto il lavoro del Gruppo si è presentato come un lavoro di sutura di ricerche già avviate, sutura anche in questo caso indispensabile all'ulteriore svolgersi degli studi.²⁶

Il LIE prendeva atto che: “la lessicografia europea dell'Ottocento e Novecento ha preferito volgersi al lessico di tipo popolare o letterario, e ha trascurato il lessico scientifico e dotto”. Si trattava quindi di colmare questo vuoto recuperando anzitutto le opere in latino di:

giuristi, grammatici, filosofi, naturalisti, matematici, medici, nerbo della comune cultura europea dal Rinascimento al Settecento ma completamente inesplorate dal punto di vista lessicografico. Si aggiunga che le ricerche monografiche fin qui condotte non lasciano dubbi sul fatto che appunto in questi testi in latino moderno hanno la loro determinazione essenziale, e spesso la loro origine, moltissimi elementi del vocabolario europeo di cultura.²⁷

Nel marzo 1967 lo schedario contava oltre ventimila schede bibliografiche e terminologiche accessibili alla consultazione degli studiosi che ne avessero fatto richiesta.

Il Gruppo per lo studio del LIE aveva anche sollecitato e sostenuto ricerche originali intorno a singoli termini o gruppi di termini. Già negli anni 1964-1965, erano stati conferiti i primi assegni di studio della durata di un anno per il completamento delle ricerche avviate da giovani studiosi con le loro tesi di laurea. I primi tre vincitori sono stati Antonia Cancrini per uno studio sui vocaboli *syneidesis-conscientia* nel mondo classico; Marcella D'Abbiere che si era occupata di *aliénation-Enttäusserung-Entfremdung* in Rousseau, Hegel, Marx; Emilia Giacotti Boscherini specialista del lessico spinoziano. Queste ricerche sono state pubblicate nella collana del Lessico Intellettuale Europeo,²⁸ iniziata nel 1969 con i volumi di Giuseppe Sermoneta e Giovanni Crapulli.

Peraltro, al fine di ampliare le nuove ricerche attraverso rapporti con altre strutture scientifiche, nel 1968 il LIE aveva stipulato una convenzione con l'Accademia della Crusca di Firenze²⁹ per la

²⁶ *Ibidem.*

²⁷ *Ibidem.*

²⁸ Cfr. Catalogo delle pubblicazioni, nn. 3, 6, 7.

²⁹ Il testo della Convenzione tra il Lessico Intellettuale Europeo rappresentato dal suo direttore Tullio Gregory e l'Accademia della Crusca, rappresentata dal Presidente Giacomo Devoto trasmesso con nota del 12 luglio 1968, prevede la perforazione delle opere italiane di Giordano Bruno nell'edizione Giovanni Gentile-Giovanni Aquilecchia, Firenze 1958, salvo che per *La cena delle ceneri* prevista nell'edizione

perforazione ed elaborazione elettronica delle opere italiane di Giordano Bruno e di Giambattista Vico, testi che il Gruppo di ricerca intendeva sottoporre a spoglio integrale in vista della redazione di un lessico bruniano e di un lessico vichiano.

critica di Giovanni Aquilecchia, Torino 1955 e per il *Candelaio* nell'edizione Vincenzo Spampinato, Bari 1923; l'edizione delle opere di Vico era quella di Fausto Nicolini negli "Scrittori d'Italia", Bari, Laterza. Le opere di Galilei furono inserite in questa convenzione in un secondo momento.

DAL GRUPPO DI STUDIO AL CENTRO DI STUDIO

La storia del LIE si è sviluppata parallelamente a quella del CNR: nel 1967 il Consiglio di Presidenza del CNR, in adempimento a quanto disposto dall'art. 28 dell'allora vigente *Regolamento degli Organi di Ricerca*,³⁰ aveva disposto la nomina di una commissione, presieduta da Riccardo Orestano,³¹ con il compito di indicare quelle iniziative che per la loro importanza potessero essere trasformate in organi di ricerca del CNR. I tempi, quindi, cominciavano ad essere maturi per la trasformazione del LIE in una struttura più stabile e più adeguata per la prosecuzione della sua ricerca.

La difficoltà di proseguire le ricerche intraprese dal LIE con una struttura debole quale quella del Gruppo di Studio, cominciava a essere evidente già nel 1967. Come rilevava Tullio Gregory:

dejà lorsque nous travaillions comme 'groupe' et plus exactement en 1967, nous avons commencé à établir le programme de la rédaction de lexiques d'auteur avec le dépouillement intégral à l'aide d'un ordinateur [...]. Mais l'impossibilité dans laquelle nous nous trouvions alors de faire une prévision de budget étalée sur plusieurs années (puisque en tant que 'groupe' nous avons des financements renouvelables chaque année) [...] nous obligèrent à ajourner la réalisation complète du programme.³²

Il Comitato per le Scienze storiche, filosofiche e filologiche aveva nominato una commissione di esperti con il compito di scegliere i Gruppi che avrebbero potuto essere proposti alla Commissione presieduta da Riccardo Orestano per la trasformazione in Centri. I criteri in base ai quali operare questa scelta erano così determinati: gruppi che da un lato presentassero un campo di studio di ampio respiro o di particolare significato scientifico, dall'altro offrirono garanzie di reale funzionamento e consolidate strutture. La Commissione Orestano per la revisione degli organi di ricerca si riunì il 12 maggio 1967 con il compito di esaminare le caratteristiche dei gruppi e verificare la rispondenza delle proposte presentate dal Comitato al disposto del *Regolamento degli Organi di Ricerca* del CNR. Al termine dei lavori la Commissione ravvisò la necessità di

³⁰ Regolamento concernente l'istituzione e il funzionamento degli organi di ricerca approvato con DPCM del 26 gennaio 1967.

³¹ DPCNR n. 1747 del 18 maggio 1967.

³² Gregory 1979, pp. 779-785.

dare vita a un Centro di studio per il LIE e nel dicembre 1967 il Comitato approvò formalmente la sua costituzione.³³ Passarono altri due anni prima che gli Organi Direttivi del CNR ratificassero la proposta del Comitato e nella riunione del 29 marzo 1969 Carlo Gallavotti³⁴ poté dare notizia che gli organi di ricerca proposti formalmente dal Comitato erano stati approvati dalla Assemblea Generale e dal Consiglio di Presidenza.

“I rapporti tra storia delle parole e storia delle idee si sono fatti più intimi”: con queste parole Pietro Piovani salutava il 26 novembre 1970 sul “Corriere della Sera” l’ingresso del Centro nel campo degli studi filosofici. Nell’articolo veniva sottolineato “Il lavoro illuminato e paziente di una delle organizzazioni più serie nel campo dei nostri studi filosofici: quella per il Lessico Intellettuale Europeo, curata da un Centro di studi del CNR”.

Fin dal 1970, anno della sua formale costituzione, il LIE è stato diretto da Tullio Gregory e ha avuto sempre sede presso la “Sapienza”: nei primi anni che vanno dal 1970 al 1981 presso l’Istituto di Filosofia della “Sapienza”, dal 1981 ad oggi nei locali del Dipartimento di Ricerche storico-filosofiche e pedagogiche³⁵ a Villa Mirafiori, in Via Nomentana, 118, già *dépendance* della residenza della bella Rosina,³⁶ moglie morganatica di Vittorio Emanuele II, da lui creata Contessa di Mirafiori.

Del primo Consiglio Scientifico del LIE facevano parte: Eugenio Garin che ne è stato Presidente fino al 2001 e Giovanni Pugliese Carratelli (designati dal CNR); Tullio De Mauro fino al 1975 quando fu sostituito da Ignazio Baldelli (designati dall’Università); Marta Fattori, eletta dal personale dell’Università; Eugenio Lecaldano, eletto dal personale CNR.³⁷ Nel 1975 Paul Dibon, che era già consulente, fu designato dalla “Sapienza” membro effettivo,³⁸ e, dal 1985 al 2001, Marta Fattori è stata membro designato dall’Università e Valerio Verra e Aldo Duro (fino al 2000) consulenti. La figura del rappresentante del personale universitario era ricoperta da Giorgio

³³ Verbale del Comitato n. 35 dell’1-2 dicembre 1967

³⁴ Presidente del Comitato nazionale per le Scienze storiche, filosofiche e filologiche.

³⁵ Dal 1° luglio 2010 Dipartimento di filosofia.

³⁶ Rosa Vercellena meglio nota in piemontese come la *Bela Rosin*.

³⁷ DPCNR n. 3024 del 16 dicembre 1971.

³⁸ DPCNR n. 4318 del 4 settembre 1975.

Stabile³⁹ mentre il personale del CNR, dopo Eugenio Lecaldano ed Enzo Volpini⁴⁰ passati all'Università, è stato rappresentato prima da Pietro Pimpinella⁴¹ e in seguito, fino al 2000 da Massimo Luigi Bianchi.⁴² Il logo del LIE è una figura simbolica (la lettera A), tratta dall'*Ars Magna* di Raimondo Lullo nell'edizione di Magonza del 1721.

³⁹ DPCNR n. 14393 del 3 luglio 1997.

⁴⁰ DPCNR n. 4445 del 9 febbraio 1976.

⁴¹ DPCNR n. 8755 del 17 settembre 1984.

⁴² DPCNR n.14393 del 3 luglio 1997.

CENTRO DI STUDIO: LE ATTIVITÀ

Proseguendo e ampliando le linee di ricerca già avviate, il Centro di studio per il LIE si occupava prevalentemente di storia delle idee e del pensiero filosofico e scientifico, proponendosi di fornire strumenti e contributi per l'analisi del lessico di filosofi e scienziati nelle differenti aree culturali e linguistiche europee, nonché di promuovere e coordinare gli studi e le ricerche nel campo della storia della terminologia di cultura.

L'art. 2 della convenzione stipulata nel 1970 tra il CNR e la "Sapienza"⁴³ così delineava il programma di attività del Centro: a) pubblicazione di studi che diano i risultati delle ricerche promosse dal Centro su singoli vocaboli o gruppi di vocaboli particolarmente significativi nella storia della cultura europea; b) spoglio sistematico dei repertori bibliografici e delle pubblicazioni afferenti al campo di ricerca, per costituire uno schedario accessibile agli studiosi; c) spoglio (anche in collaborazione con l'Accademia della Crusca) di testi latini e italiani di particolare rilievo nella storia della cultura e del lessico intellettuale europeo: sulla base di questo spoglio si approntano concordanze complete di autori e si pubblicano lessici selettivi degli autori stessi.

Tale programma è stato confermato negli anni successivi, fino al rinnovo del 23 aprile 1996 che prevedeva: a) ricerche e studi monografici sul lessico filosofico e scientifico di autori e testi particolarmente significativi per la storia della cultura europea; edizioni di testi di speciale rilevanza per la storia del lessico intellettuale europeo; b) elaborazione di indici e concordanze, redazione di lessici di singoli testi o corpora di testi, che si proponessero come strumenti lessicografici per lo studio della storia delle idee; c) redazione del *Lessico filosofico dei secoli XVII e XVIII*; d) elaborazione e sviluppo di metodologie informatiche per il trattamento dei dati linguistici e per la gestione di basi di dati testuali, funzionali al migliore svolgimento delle ricerche promosse nelle aree scientifiche e culturali di interesse del Centro.

Le modifiche apportate con questo rinnovo – l'ultimo come Centro prima della sua successiva trasformazione in Istituto –

⁴³ DPCNR n. 2538 del 16 giugno 1970.

mettono in evidenza l'impegno per la redazione del *Lessico filosofico dei secoli XVII e XVIII* e, tenendo conto delle accresciute risorse tecnologiche offerte dall'informatica umanistica, si propongono di affrontare lo studio del pensiero occidentale esplorandone il bagaglio lessicale e il complesso degli strumenti espressivi per rintracciarne motivi, contenuti e significati attraverso una ricognizione dei segni che ne sono il veicolo e il supporto concreto. L'attività del LIE, come si è visto, si è articolata fin dalla sua fondazione lungo varie linee di ricerca secondo un criterio metodologico unitario, dotando la ricerca storica dei risultati della più recente lessicografia e proponendo una più stretta connessione tra storia delle idee e dei lessici. L'attenzione alle strutture linguistiche di opere filosofiche e scientifiche, l'analisi dei testi attraverso un'organizzazione di contesti raccolti attorno a termini identici o omogenei, la ricostruzione di sequenze tematiche, gli spogli integrali con i calcolatori che richiedono sempre una precisa selezione e strutturazione dei materiali – infine la lemmatizzazione che obbliga a scelte e soluzioni di ambiguità altrimenti difficilmente avvertite, sono procedimenti che abitano a un esercizio di analisi grammaticale, filologica, sintattica, semantica spesso difficile ma feconda di risultati non solo per la lessicografia, ma per una più avvertita storia della cultura.⁴⁴

Le linee di ricerca lungo le quali si sono sviluppate negli anni le attività del Centro sono: a) spoglio sistematico di testi per un lessico filosofico del Seicento e Settecento; b) elaborazione di programmi informatici capaci di gestire, ai fini di ricerche storiche e lessicografiche, una banca dati ricca e complessa; c) redazione e pubblicazione di indici e concordanze di lessici d'autore, di studi monografici su parole, sintagmi e famiglie di termini di particolare rilievo; d) costituzione di un tesoro del latino medievale e moderno; e) organizzazione di colloqui internazionali e seminari.

⁴⁴ Gregory 1985, pp. VII-VIII.

LESSICO FILOSOFICO DEI SECOLI XVII E XVIII

La redazione del *Lessico filosofico dei secoli XVII e XVIII* costituisce il progetto più vasto e impegnativo del Centro, intorno al quale sono state convogliate gran parte delle sue risorse umane e economiche. Obiettivo dell'opera è mettere a disposizione degli studiosi un'ampia documentazione – su supporto cartaceo e informatico – relativa alla storia intellettuale europea nei due secoli che vedono la nascita del pensiero moderno e della nuova scienza e in cui dalla comune matrice latina viene sviluppandosi la terminologia filosofica e scientifica delle lingue moderne. Il materiale documentario che vi confluisce appartiene a sei diversi ambiti linguistici – latino, inglese, francese, tedesco, spagnolo e italiano – e abbraccia un arco cronologico compreso tra il 1601 (anno di pubblicazione del *De la sagesse* di Charron) e il 1804 (morte di Kant) e comprende 372 opere. Il rispetto della convenzione che fissa i limiti cronologici del *Lessico filosofico dei secoli XVII e XVIII* ha comportato l'esclusione di alcuni autori che pure hanno indubbiamente concorso alla formazione del pensiero filosofico moderno: il caso più evidente è forse quello di Giordano Bruno, morto nel 1600, al quale il LIE ha tuttavia dedicato uno specifico lavoro lessicografico.⁴⁵ Scrive Marta Fattori:

Sottolineare i limiti presenti in qualsiasi scelta non significa però che considerare il XVII e il XVIII come i secoli di un discorso scientifico, culturale e filosofico nuovo sia arbitrario: essi segnano “dopo la cristallizzazione di una secolare enciclopedia del sapere, la nascita della nuova scienza e delle nuove filosofie, la ricerca di nuovi sistemi, di un nuovo metodo, la costituzione di una nuova classificazione delle scienze e di una nuova enciclopedia”. Offrire materiali per cogliere l'emergere di nuovi vocaboli o di significati nuovi entro termini antichi, la ricchezza e le novità lessicale nello scambio costante tra lingua latina e lingue volgari, nell'arco di tempo che va dalla pubblicazione *De la Sagesse* di Charron alla morte di Kant, questo il fine e l'ambizione del progetto.⁴⁶

La delimitazione artificiale e in parte arbitraria della tranche cronologica comporta inoltre che non si pretende di dare la prima attestazione di una parola né un'esemplificazione esaustiva del lessico dei singoli autori: eppure il confronto tra il lessico di un autore

⁴⁵ Ciliberto 1979.

⁴⁶ Fattori 1992, pp. IX-XII.

e il *Lessico filosofico dei secoli dei secoli XVII e XVIII* fa da sfondo costante al lavoro del Centro:

A lungo il titolo di questo lessico multilingue è stato, nell'uso interno della redazione quello di *Materiali per un dizionario filosofico del '600 e '700*: si voleva – pur consapevoli delle limitazioni delle scelte (e d'altronde ad un certo momento è necessario mettere un limite definitivo) e che per realizzare il programma nella sua integrità sarebbe stato necessario lo spoglio di migliaia di testi – mettere a disposizione degli studiosi risultati certo provvisori, ma inequivocabilmente utili: una documentazione parziale, ma ampia e nuova degli usi del vocabolario filosofico nei due secoli centrali per la storia della cultura europea moderna. La definizione stessa di lessico filosofico dovrà essere un risultato empirico e a posteriori: non si tratta cioè di definire cos'è la *filosofia*. Nella lista delle fonti del lessico multilingue del '600 e '700 sono presenti opere di scienziati giacché inscindibile sembra il rapporto tra le nuove dottrine filosofiche di questi due secoli e gli apporti che provengono dalla nuova scienza: nomi come quelli di Galilei o di Newton nella lista dei citati appaiono presenze rigorosamente necessarie.⁴⁷

La base documentaria del *Lessico filosofico dei secoli XVII e XVIII* proviene da una schedatura manuale e selettiva dei testi, nonché da spogli integrali come nei casi del *Novum Organum* di Francis Bacon, dell'*Ethica* di Baruch Spinoza, dell'*Aesthetica* e delle *Meditationes philosophicae* di Alexander Gottlieb Baumgarten e delle dissertazioni latine di Immanuel Kant. Lo spoglio lessicografico, condotto manualmente fino ai primi anni Ottanta dai redattori, mirava alla costituzione di un archivio bibliografico, di uno terminologico-lessicografico e di un lemmario. Le schede bibliografiche, compilate su schede di formato internazionale, contengono notizie relative alle varie edizioni disponibili delle fonti sottoposte a spoglio. Le schede terminologiche-lessicografiche venivano redatte sulla base di una lettura diretta di ciascun testo da cui venivano estratti i passi che testimoniano gli usi più significativi dei termini ritenuti propri del vocabolario intellettuale. Tali passi, di lunghezza variabile in modo da consentire l'intelligibilità del termine, o dei termini, all'interno del contesto, venivano poi trasferiti sulle schede e accompagnati dalle necessarie indicazioni bibliografiche. Nel caso di più termini attestati all'interno di una scheda, si procedeva a duplicare la scheda stessa intestando ciascuna ad uno dei lemmi selezionati. È importante sottolineare che i termini prescelti non rappresentano necessariamente concetti o unità di significato, come avviene nel procedimento di soggettazione bibliografica, ma piuttosto unità di

⁴⁷ Ivi, p. X.

lessico, ricondotte alla loro forma di base o lemma, con la quale figurano nei dizionari di riferimento. I lemmi omografi sono distinti grazie alla categoria grammaticale, o alla desinenza, nel caso del latino e del greco. Le schede non presentano definizione, per evitare la sovrapposizione di un sistema semantico moderno all'evoluzione subita dal termine nel corso dei due secoli presi in considerazione. Il lemmario, composto dall'elenco dei lemmi attestati nelle schede di spoglio e dall'inventario della documentazione, costituisce una lista analitica, o nomenclatura, delle unità lessicali, selezionate nella fase di spoglio.

A partire dalla metà degli anni Ottanta il materiale relativo all'ambito latino è stato registrato su supporto informatico e riversato in una banca dati interrogabile da terminale mediante un sistema di *information retrieval*. Nello stesso periodo, considerato il maggior avanzamento delle elaborazioni relative ai testi in latino, è stata presa la decisione di pubblicare le voci appartenenti a questo ambito linguistico, il quale ritaglia, rispetto al periodo considerato, un *corpus* di 55 testi filosofico-scientifici appartenenti a 24 autori: dal *Sidereus nuncius* di Galilei (1610) alla *Dissertatio* di Kant (1770).⁴⁸ È stato pubblicato, in coedizione con il Warburg Institute di Londra, il primo volume, in quattro fascicoli, dell'opera, per un totale di 1066 entrate, che comprendono la lettera A e B (da "a" a "brutus"). Ciascuna voce del *Lessico filosofico dei secoli XVII e XVIII* riporta i passi, di numero e ampiezza variabile, in cui il termine in entrata compare in un'accezione ritenuta significativa. A differenza di quanto accade nei dizionari di lingua, dei lemmi non è fornita dal redattore alcuna definizione. Le citazioni si succedono in ordine cronologico, secondo la data della prima edizione del testo da cui sono tratte, eventualmente articolate in sotto-sezioni create sulla base di considerazioni morfologico-grammaticali o di pertinenza semantica. Ogni entrata è firmata dal redattore.

Inoltre, per ampliare il lessico dal punto di vista della documentazione, sono stati inseriti nella lista dei citati e in una prima fase schedati in modo esaustivo – i tre lessici latini filosofici scelti come ossatura e riferimento essenziale per il vocabolario filosofico di

⁴⁸ Cfr. *Indice dei citati* in Fattori 1992.

questi secoli: quelli di Rudolf Goclenius,⁴⁹ Étienne Chauvin,⁵⁰ Johannes Micraelius,⁵¹ per i quali si rimanda all'indice delle fonti.⁵²

La complessa revisione dei lessici, e il loro equilibrio nell'attestazione delle singole voci, è stata composta, prima dell'inizio dell'opera, e durante, da Eugenio Canone. Prima dell'inizio dell'opera il lavoro filologico di controllo del lemmario, che costituisce l'elenco delle entrate, con i rinvii morfologici e grafici, è stato fatto da Giacinta Spinosa. L'opera, la cui responsabilità scientifica è affidata a Marta Fattori coadiuvata da Massimo Luigi Bianchi, con il coordinamento di Eugenio Canone e Giacinta Spinosa, è il risultato del lavoro collettivo di tutti i ricercatori del LIE. Dal 1984 fino al 2001 Fulvia Tedeschi è stata responsabile della segreteria di redazione per il *Lessico filosofico dei secoli XVII e XVIII*. Il lemmario, revisionato per l'ambito latino da Giacinta Spinosa, pur tenendo conto dei cambiamenti introdotti dal progresso della tecnologia informatica, costituisce tuttora il riferimento essenziale per la redazione delle voci.⁵³ Ancorché limitata al solo ambito latino, l'opera ha pienamente confermato la validità degli assunti storiografici del Centro:

l'ipotesi iniziale – il considerare questi due secoli emblematici per individuare il costituirsi di un vocabolario filosofico connesso alle nuove scienze e alla nuove filosofie, in un rapporto di continua osmosi tra latino e volgari – sembra essere stata verificata. Anche solo limitandosi all'ambito latino, lo studio delle presenze di certi passi, di certi termini, di certi sintagmi permetterà allo storico della filosofia di seguire i complessi percorsi del confronto tra testi e della loro trasmissione, il perdurare di certe tradizioni, l'incontrarsi di queste con le nuove.⁵⁴

⁴⁹ Goclenius 1613.

⁵⁰ Chauvin 1692.

⁵¹ Micraelius 1662.

⁵² Fattori 1992, p. X.

⁵³ Cfr. Spinosa 1986, pp. 17-30.

⁵⁴ Fattori 1992, p. XV.

LA BANCA DATI DEL LIE

Il trattamento informatico dei dati linguistici, con la possibilità offerta di immagazzinare grandi quantità di documenti e strutturare in modo esaustivo le occorrenze di un termine, è stato l'elemento essenziale perché il progetto di ricerca del LIE potesse avere più ampi sviluppi. Negli anni Sessanta si era agli albori di quella che sarebbe stata chiamata informatica umanistica e i metodi della scienza dell'informazione si basavano ancora sul trattamento di schede perforate o di dati registrati sui primi nastri magnetici, con relative stampe da correggere manualmente; ciò non permetteva un accesso diretto, ma solo sequenziale, ai dati. L'applicazione del metodo informatico si risolveva nell'esecuzione automatica di un lavoro impostato con criteri manuali.⁵⁵

Un pioniere dell'applicazione dei calcolatori elettronici all'analisi testuale è stato Roberto Busa:

l'utilizzazione delle tecniche di elaborazione elettronica dei dati per trattare testi e parole, oltre che numeri, per le analisi del parlare, dei linguaggi e dei discorsi, è sicuramente un primato della ricerca italiana, ed è universalmente riconosciuto dagli specialisti di tutto il mondo che il merito di aver dato l'avvio allo sviluppo di questo settore di studi va a Roberto Busa.⁵⁶

Se infatti si tralasciano alcuni tentativi di traduzione automatica, lo spoglio di testi costituisce la prima occasione di impiego dei calcolatori elettronici negli studi umanistici;⁵⁷ Roberto Busa aveva effettuato l'analisi del canto III dell'*Inferno* dantesco e poi degli inni tomistici nell'*Officium de festo Corporis Christi* già con macchine elettrocontabili operanti su schede perforate.⁵⁸ Quella di Roberto Busa sarà una presenza costante ai colloqui internazionali che il futuro Centro terrà ogni tre anni, a partire dal 1974. Il primo colloquio segnò anche l'inizio di una lunga e attiva collaborazione con Bernard Quemada, Paul Tombeur, Antonio Zampolli e Louis Delatte ed i centri di ricerca lessicografica da loro diretti.

Le attività di spoglio lessicografico condotte dagli schedatori terminologici avevano richiesto nei primi anni di attività del LIE, la

⁵⁵ Cfr. Adamo 1992, pp. 350-365.

⁵⁶ Cappelli-Cignoni-Peters 1987, pp. IX-X.

⁵⁷ Adamo 2000, p. 260.

⁵⁸ *Ibidem* e pp. 917-919.

creazione di un archivio bibliografico in vista della redazione del *Lessico filosofico dei secoli XVII e XVIII*. Con il procedere degli spogli, veniva aggiornato anche un secondo archivio, il lemmario, composto dall'elenco dei lemmi attestati e dall'inventario della documentazione in schede.

Alla fine degli anni '70 fu deciso di sviluppare un sistema informatico per la gestione di questi due archivi. L'automazione avrebbe permesso, oltre a una maggiore speditezza nella registrazione dei dati e a una gestione più efficace dei materiali lessicografici, anche l'interazione dei due archivi originari. Una volta realizzata, infatti, sarebbe stato facile utilizzare le informazioni bibliografiche come vere e proprie chiavi di accesso al lemmario, agli autori, alle opere e alle date di edizione, per effettuare in tempo reale ricerche incrociate sulla distribuzione cronologica e geografica dei lemmi stessi;⁵⁹ inoltre il lemmario avrebbe potuto svolgere una funzione di intermediazione fra il lavoro di redazione delle voci lessicali e il reperimento della documentazione necessaria.

Dopo primi saggi settoriali, fu estesa la possibilità di interrogazione all'intero patrimonio testuale raccolto in schede dal LIE in vista della redazione del *Lessico filosofico dei secoli XVII e XVIII*. Questa documentazione, comprendente anche il testo in lingua naturale da citare, era giunta a stadi differenziati di completamento nei vari ambiti linguistici e all'inizio degli anni Ottanta, si cominciò a trasformarla in una banca dati, che doveva garantire un adeguato supporto documentario alla stesura degli articoli del dizionario.⁶⁰ La progettazione, l'impianto e la responsabilità di questo nuovo progetto si devono a Giovanni Adamo e Marco Veneziani.

L'attività redazionale servì da modello per l'architettura della banca dati, destinata ad accogliere tale fondo preesistente di documentazione lessicografica, costituito da materiali di diversa provenienza e con formati eterogenei. L'archivio informatico mutuò così dall'impresa madre sia la metodologia di generazione e di classificazione dei documenti sia le finalità scientifiche.

Alla banca dati si richiedeva la capacità di raccogliere il materiale proveniente da tutte le opere, rappresentative di un

⁵⁹ Adamo-Veneziani 1980, pp. 185-194.

⁶⁰ Cfr. Adamo-Veneziani 1983, pp. 150-154.

centinaio d'autori – oltre a numerosi dizionari d'epoca – compresi nei due secoli abbracciati dal *Lessico filosofico dei secoli XVII e XVIII* e appartenenti ai sei diversi ambiti linguistici (latino, francese, inglese, tedesco, italiano, spagnolo). In aggiunta alla documentazione raccolta in funzione di quest'opera, l'archivio elettronico avrebbe integrato anche materiale proveniente da altri settori d'attività del Centro o addirittura da altri centri europei.

L'eterogeneità e le dimensioni imponenti dei dati raccolti richiedevano uno strumento di gestione potente e flessibile, che fu allora individuato nell'*Univac Document Accessing System* (UNIDAS) della UNISYS, messo a disposizione del LIE dal Centro di Calcolo Interfacoltà della "Sapienza". Il progetto prevedeva lo sviluppo di due distinti archivi: uno per la gestione diretta della documentazione filologica e testuale e un altro per il *thesaurus*. Quest'ultimo consentiva l'interrogazione in maniera conversazionale e il recupero dei documenti che interessavano una ricerca specifica. Nel *thesaurus* era possibile descrivere e fornire all'utente relazioni e parentele di vario tipo fra lemmi e sottolemmi: varianti grafiche come *absis/apsis* e *armonia/harmonia*, rapporti del tipo *academia/Academia Nova* e *aequo/ex aequo*. La base di dati aveva la capacità di contenere un numero quasi illimitato di documenti differenti anche per il formato. L'architettura adottata, tuttavia, ne prevedeva due modelli principali: uno di contenuto bio-bibliografico e uno più propriamente testuale.

I documenti del primo tipo contenevano informazioni particolareggiate sugli autori e sulle opere presenti (cronologia, nazionalità, ambito linguistico dell'opera, dati cronologici e di edizione ecc.) ognuna delle quali ovviamente diventava una parola chiave nel *thesaurus*, per permettere all'utente richieste incrociate.

I documenti di secondo tipo contenevano il testo scelto dall'opera dell'autore, con introduzione di codici di vario tipo e un campo di parole chiave. Durante la fase di memorizzazione del testo libero in alcuni documenti del secondo tipo si presentarono numerosi problemi, soprattutto in relazione alla conservazione degli elementi informativi, presenti nei brani scelti, sia dal punto di vista grafico sia da quello del contenuto. L'uso dei corsivi, del maiuscoletto, la presenza di note, le citazioni da altri autori, l'apparato dei titoli e delle glosse non erano di facile rappresentazione, tenuto conto che i testi

provenivano da edizioni fra loro molto diverse e di varie epoche: si trattava però di informazioni assai utili per chi doveva selezionare le citazioni e che comunque non dovevano andare perse nella riproduzione dei testi in formato magnetico. Per consentire, in fase di ricerca, il recupero di tali informazioni si dovette quindi ricorrere allo sviluppo di un'apposita metodologia di marcatura (*mark-up*) che, pur risultando univoca dal punto di vista della sintassi, non fosse troppo invasiva dei testi e ne consentisse un'agevole lettura. Due categorie di marcatori costituivano il nucleo essenziale delle codifiche adottate: una per la rappresentazione delle caratteristiche tipografiche del testo, anche in vista della resa a stampa finale, e un'altra per le informazioni relative al contenuto, quali l'uso di nomi propri o di parole in lingue diverse da quella del testo o la citazione esplicita di altri autori.

Per quanto riguarda il *thesaurus*, che costituiva l'accesso privilegiato ai dati, esso era diviso in sezioni indipendenti dal punto di vista logico e collegabili secondo le esigenze di ricerca. Una delle sezioni era dedicata alla interrogazione dei dati bibliografici e formava, come si è detto, la struttura di riferimento linguistico, geografico e cronologico. Una sezione speciale era dedicata a ciascuno dei diversi ambiti linguistici del *Lessico filosofico dei secoli XVII e XVIII* e un'altra ancora alle parole greche, ebraiche e di altre lingue. In tal modo era, ad esempio, sempre possibile distinguere nel corso della ricerca la parola italiana *causa* dalla corrispondente latina. Dal momento che i diversi *thesauri* potevano essere interrogati contemporaneamente, il materiale era sempre disponibile per la consultazione.⁶¹ La caratteristica principale del *thesaurus* si può indicare nel fatto di essere articolato in lemmi anziché in concetti.⁶² Di conseguenza quasi tutte le relazioni semantiche tipiche dei *thesauri* classici, quali la sinonimia (*related term*), i rapporti gerarchici di iperonimia (*broader term*) e iponimia (*narrower term*) furono piegate, come si è già accennato, alle esigenze e alle strutture particolari dei lemmari lessicografici. Il sistema UNIDAS è stato usato dal LIE fino al 1989, quando il Centro di Calcolo Interfacoltà della "Sapienza" si orientò verso il sistema STAIRS (IBM).⁶³ Il passaggio fu

⁶¹ Russo 1985, pp. 321-333.

⁶² Adamo-Veneziani 1980.

⁶³ Russo 1992.

gestito da Ada Russo, responsabile della banca dati, mentre a Luisa Petrucci si deve la trascrizione digitale di tutti i testi presenti in banca dati. Il nuovo sistema, veloce nelle operazioni di manutenzione e di aggiornamento degli archivi, era tuttavia inadeguato per la gestione del *thesaurus*. Fu necessario progettare un *thesaurus* esterno al sistema, da utilizzarsi come indice strutturato della terminologia presente nella banca dati. Nel frattempo la banca dati cambiava rapidamente la sua fisionomia. Si era infatti notevolmente accresciuto il *corpus* dei testi filosofici anche al di là dell'orizzonte del *Lessico filosofico dei secoli XVII e XVIII*, così come si era arricchita la tipologia stessa dei documenti contenuti. Accanto al vecchio materiale selettivo, più opere complete entravano in banca dati, mentre si proseguiva nell'integrazione di quelle preesistenti. D'altra parte le verifiche e i controlli di vario tipo, connessi all'elaborazione delle voci, avevano consigliato di attivare un nuovo canale di accesso ai documenti, costituito dalle forme dei citati. All'inizio del 1997 il LIE decise di cambiare il sistema di gestione della banca dati. Il cambiamento si era reso necessario perché l'IBM non era disponibile a predisporre gli aggiornamenti necessari all'evoluzione di STAIRS e anche perché il Consorzio Interdipartimentale per le Applicazioni di Supercalcolo per Università e Ricerca (CASPUR), che aveva sostituito il Centro di Calcolo Interfacoltà della "Sapienza", aveva dismesso le utenze sulla macchina IBM RISC 3090 con la quale, fino a quel momento, aveva gestito gli archivi del Centro. Il LIE si dotò quindi di un elaboratore IBM RISC 6000 sotto sistema operativo UNIX e di un nuovo software costituito dal sistema di *information retrieval* FULCRUM SEARCHSERVER, come motore per la banca dati, e dal software FULCRUM SURF-BOARD/WEBKIT per l'accesso ai dati attraverso Internet.⁶⁴ Con questa scelta si è anche realizzata l'autonomia del Centro, che ora può avvalersi di risorse di calcolo locali accentuandone le caratteristiche di flessibilità e di efficienza nel trattamento e ricerca di documenti a testo libero.

L'implementazione della banca dati in ambiente web ha consentito inoltre la trasformazione dei marcatori contenuti nei testi memorizzati in informazioni di tipo grafico o ipertestuale. Ciò ha permesso sia di ottenere che il documento visualizzato sulla pagina

⁶⁴ Russo 1998.

web fosse quanto più fedele al testo originale, rendendone al massimo le caratteristiche tipografiche, come la composizione della pagina, dei caratteri, nonché le figure o le tabelle presenti; sia di strutturare una rete di collegamenti alle informazioni contenute nel testo come i nomi propri, i refusi di edizione, le scuole filosofiche, ecc. che ora rinviano alla lista di tutte le forme registrate con quel codice, offrendo la possibilità di effettuare ulteriori ricerche.

Grazie alle particolarità grafiche e interattive dell'ambiente web è ora possibile mostrare sullo schermo i documenti trascritti accompagnati dalle immagini dei testi usati, siano essi ristampe anastatiche o edizioni originali. Ciò riveste notevole interesse dal momento che molti testi trascritti sono di difficile reperimento nell'edizione citata, o possono presentare delle caratteristiche testuali che nella fase di trascrizione perdono in parte il loro rilievo (si pensi a eventuali correzioni o postille dell'autore).

Anche l'archivio bibliografico ha sfruttato le potenzialità del nuovo ambiente, arricchendosi sia di un apparato iconografico relativo agli autori e ai testi, sia di collegamenti diretti alle fonti testuali e, più in generale, al catalogo bibliografico del Centro.⁶⁵

La banca dati del Centro, nata come archivio del materiale documentario per la redazione del *Lessico filosofico dei secoli XVII e XVIII*, ha quindi acquistato nel tempo un'autonomia sempre crescente, divenendo un efficace e complesso strumento per svolgere una vasta gamma di ricerche non solo lessicografiche e terminologiche sulla letteratura filosofica e scientifica del Sei e Settecento ma anche ipertestuali, grafiche, editoriali.

⁶⁵ Russo 2000.

INDICI, CONCORDANZE E LESSICI DI AUTORE

Muovendo dall'assunto che le analisi terminologiche offerte da lessici, indici e concordanze costituiscano un prezioso ausilio per la comprensione di un autore, di un testo o di un *corpus* di testi, il LIE è venuto pubblicando, nel corso degli anni, una ormai numerosa serie di strumenti lessicografici di questo tipo.⁶⁶

La *Bilancetta* di Galileo Galilei⁶⁷ pubblicata nel 1973 ne costituisce il primo esempio. L'elaborazione è stata curata da Paolo Galluzzi e revisionata dal punto di vista lessicografico da Aldo Duro; a Galluzzi si deve altresì lo spoglio integrale delle opere di Galileo Galilei confluito nell'archivio digitale *L'Universo di Galileo* che contiene tutte le risorse informative, secondo un progetto dell'Istituto e Museo di Storia della Scienza (oggi Museo Galileo – Istituto e Museo di Storia della Scienza) diretto dallo stesso Galluzzi; in questa prospettiva di ricerca si colloca la monografia *Momento. Studi galileiani*,⁶⁸ pubblicata nella collana LIE nel 1979 e il volume *Tra atomi e indivisibili: la materia ambigua di Galileo*, apparso nella stessa collana nel 2011. Galluzzi ha continuato a occuparsi dello studio della terminologia scientifica – filosofica e tecnica – tra Rinascimento e primi decenni del Seicento, anche promuovendo e coordinando il *Lessico galileiano* nel Portale Galileo,⁶⁹ un *Lessico di Leonardo da Vinci*, nonché il Lessico relativo all'*Apiarium* di Federico Cesi.⁷⁰

Nel settore degli spogli lessicografici relativi a testi del mondo antico è stato edito nel 1977, in collaborazione con il *Laboratoire d'Analyse Statistique des Langues Anciennes* (LASLA) di Liegi, a cura di Louis Delatte, Suzanne Govaerts e Joseph Denooz, l'*Index del Corpus hermeticum*.⁷¹ Documento della cultura e della religiosità del mondo tardo antico, il *Corpus*, attribuito a Ermete Trismegisto, esercita la sua influenza attraverso l'*Asclepius* nel Medioevo e con le traduzioni di Marsilio Ficino nell'età moderna, proponendosi come un costante interlocutore per ampi settori della cultura europea. Il

⁶⁶ Cfr. Catalogo delle pubblicazioni.

⁶⁷ Galilei 1973.

⁶⁸ Paolo Galluzzi.

⁶⁹ <http://brunelleschi.imss.fi.it/portalegalileo/galileoteka2.html>

⁷⁰ <http://brunelleschi.imss.fi.it/apiarium/apiarium.asp?sez=paragrafi&par=100&ver=c5>

⁷¹ Cfr. Catalogo delle pubblicazioni, n. 13.

volume pubblicato dal LIE offre l'indice lemmatizzato (greco e latino) di tale *Corpus*, indispensabile complemento all'edizione Nock-Festugière, sulla quale è basato.

Al' *Index* ermetico ha fatto seguito, nel 1977, sempre nell'ambito del mondo antico, l'edizione, a cura di Marcello Gigante e Wolfgang Schmidt, coadiuvati da Matilde Ferrario, del *Glossarium epicureum* di Hermann Usener, conservato inedito presso il Seminario di Filologia classica dell'Università di Bonn (e, in copia, al Centro Internazionale dei Papiri di Ercolano), contenente più di 9.000 schede. I curatori si sono proposti di rendere il *Glossarium* nel più fedele dei modi, mettendo a disposizione degli studiosi un prezioso strumento per la conoscenza di Epicuro e per l'interpretazione dei suoi testi.

Altre elaborazioni lessicografiche editate dal LIE e riguardanti testi antichi sono le *Note di lessicografia ippocratica* dedicate da Andrea Bozzi al *Trattato sulle arie, le acque e i luoghi* (1982), il *Lessico delle Novellae di Giustiniano* (voll. I e II, lettere A-M) di Anna Maria Bartoletti Colombo (1983-1986), gli *Indices chemicorum graecorum*. I: *Papyrus Leidensis, Papyrus Holmiensis*, pubblicati da Robert Halleux (1983) a integrazione del primo volume degli *Alchimistes grecs* edito dallo stesso autore presso "Les Belles Lettres".

In ambito medievale si colloca l'edizione critica, a opera di Giuseppe Sermoneta, del lessico filosofico compilato da Mosè di Salerno nel XIII secolo sulla base della *Guida dei PerpleSSI* di Mosè Maimonide (*Un glossario filosofico ebraico-italiano del XIII secolo*, 1969) che aprì la serie delle pubblicazioni del LIE. Ogni entrata del *Glossario*, integrata dalla traduzione latina, è fatta seguire da un commentario analitico orientato in senso storico, filosofico e filologico il quale illustra le origini e la successiva ricezione dei vari termini.

Molto vasta è la produzione da parte del LIE di lessici, indici e concordanze di testi appartenenti all'età moderna. Al settore della lessicografia bruniana si riferiscono due pubblicazioni, editate dal LIE nel 1979 e nel 1989: anzitutto il *Lessico di Giordano Bruno*, a cura di Michele Ciliberto, comprendente circa 3.500 voci, basato sullo spoglio elettronico dei *Dialoghi italiani* e del *Candelaio*, strumento indispensabile per lo studio del Bruno italiano. Dello stesso Giordano Bruno si è presentata la ristampa anastatica della *Summa*

terminorum metaphysicorum, preceduta da una presentazione di Tullio Gregory con una nota e indici di Eugenio Canone.

Nel 1980 Marta Fattori ha pubblicato il *Lessico del Novum organum di Francesco Bacone*. L'opera consta di due volumi: il primo è articolato in circa 2200 voci, che illustrano il significato e l'uso dei termini scelti attraverso una selezione di esempi; nel secondo è indicizzata la totalità delle occorrenze, provenienti dallo spoglio elettronico del testo. In base al medesimo modello è strutturato il *Lessico del Paragranum di Theophrast von Hohenheim detto Paracelso*, di cui è stato pubblicato nel 1988, ad opera di Massimo Luigi Bianchi, il primo volume, contenente gli indici. Si tratta di strumenti ormai indispensabili per lo studio di entrambi gli autori.

L'edizione del *Lessico greco-latino* di Marsilio Ficino, a cura di Rosario Pintaudi (1977), condotta in base a un manoscritto inedito della Biblioteca Laurenziana (codice: Ashburnham 1439) si colloca nell'ambito della lessicografia filosofica relativa al Rinascimento.

Alla lessicografia cartesiana è stata dedicata una sezione della collana del Centro ("Corpus Cartesianum") in collaborazione con l'Equipe Descartes, CNRS, allora diretta da Pierre Costabel. Nel 1976 è stato pubblicato l'*Index delle Regulae ad directionem ingenii de Réne Descartes*, a cura di Jean-Robert Armogathe e Jean-Luc Marion, condotto sull'edizione critica di Giovanni Crapulli. L'indice è stato elaborato a partire da spogli automatici effettuati presso il LASLA di Liegi. Altre elaborazioni lessicografiche relative all'opera di Réne Descartes pubblicate dal LIE sono *L'Index du Discours de la méthode de Descartes*, a cura di Pierre-Alain Cahné (1977), edito anch'esso in collaborazione con l'Equipe Descartes, e *l'Indice dei Principia philosophiae di Descartes*, elaborato da Franco Aurelio Meschini (1996).

L'opera di Baruch Spinoza è stata oggetto di due spogli informatici e analisi terminologiche pubblicati in "Lexicon Philosophicum. Quaderni di terminologia filosofica e storia delle idee": *l'Index locorum del Tractatus de intellectus emendatione di Spinoza* a cura di Eugenio Canone e Pina Totaro (1991) e gli *Indici e concordanze del Tractatus theologico-politicus* (1993), a cura di Pina Totaro e Marco Veneziani.

Un altro autore su cui si è concentrata l'attività lessicografica del LIE è Giambattista Vico. Nel 1979 sono stati pubblicati in due volumi i *Principj di una scienza nuova intorno alla natura delle nazioni*. Il

primo volume, a cura di Tullio Gregory, contiene la ristampa anastatica della prima edizione dell'opera (Napoli 1725), già rara pochi anni dopo la sua pubblicazione; nel secondo, a cura di Aldo Duro, sono pubblicate le concordanze integrali del testo, le liste di frequenza dei lemmi e delle forme in ordine alfabetico e in ordine decrescente. Con questo testo Aldo Duro ha stabilito il paradigma per la recensione della terminologia originale dei testi d'epoca, correggendo solo gli errori evidenti e con pochissimi interventi sul testo. È seguita, nel 1991, la pubblicazione degli *Indici e concordanze* delle Orazioni inaugurali di *Giambattista Vico*, a cura di Marco Veneziani. Composte in latino tra il 1699 e il 1707 le sei *Orazioni*, pur nell'ampia revisione intervenuta nel 1709, documentano il primo svolgersi della riflessione filosofica di Vico. Gli spogli offerti da questo volume costituiscono quindi un prezioso strumento per ricostruire il cammino intrapreso dal filosofo napoletano verso la *Scienza nuova*. Ancora a Marco Veneziani si devono le concordanze lemmatizzate e gli indici di frequenza dei *Principj di scienza nuova* di Vico secondo l'ultima edizione dell'opera pubblicata a Napoli nel 1744⁷² (di cui ha dato anche la ristampa anastatica).⁷³ Nell'introduzione alle concordanze, Veneziani propone alcune ipotesi di correzioni rispetto al testo a stampa dell'edizione originale osservando: "Tuttavia non tutte le parti dell'opera possono essere ricondotte a pieno titolo a Vico. Nell'epistola dedicatoria [...], che riprende con larghezza quella del 1725 al cardinale Corsini, è intervenuto verosimilmente Gennaro Vico", e ancora: "L'*Indice dei capi* finale (pp. 527-530) è quasi certamente opera, piuttosto frettolosa e scorretta, della tipografia". Tutto il testo da lemmatizzare fu stabilito da Veneziani sulla base della collazione tra testo a stampa e il manoscritto inviato alla tipografia da Vico. Veneziani si è inoltre occupato dello spoglio del *De nostri temporis studiorum ratione* comprendente la ristampa anastatica e l'edizione critica della prima redazione inedita dell'opera. Giovanni Adamo, a sua volta, ha pubblicato nel 1998, gli indici e la ristampa anastatica del *De antiquissima Italorum sapientia*.

⁷² Vico 1997.

⁷³ Vico 1994.

Sono stati elaborati e pubblicati in due volumi gli indici delle opere latine di Immanuel Kant,⁷⁴ strumenti di rilievo non solo per l'analisi di quei testi ma per il costituirsi di tutto il lessico filosofico kantiano. Il primo volume, pubblicato nel 1987 da Pietro Pimpinella e Antonio Lamarra, contiene l'*index verborum*, l'indice di corrispondenza forma-lemma, gli indici di frequenza decrescente delle forme e dei lemmi della *Dissertatio inauguralis* del 1770; il secondo, pubblicato dai medesimi autori insieme con Lidia Procesi nel 1991, propone lo stesso tipo di spogli lessicali per il *De igne*, la *Nova dilucidatio* e la *Monadologia physica*.

Nell'ambito degli studi nella cultura filosofica germanica si collocano il *Lessico filosofico della Frühaufklärung*, di Dagmar von Wille, pubblicato nel 1991 e basato sullo spoglio di testi di Christian Thomasius, Christian Wolff e Johann Georg Walch e il volume di indici e concordanze delle *Meditationes philosophicae* di Alexander Gottlieb Baumgarten, pubblicati da Antonio Lamarra e Pietro Pimpinella nel 1993. Nel 2000 infine si è concluso il progetto di uno studio comparativo del testo della *Monadologie* di Gottfried Wilhelm Leibniz e delle sue traduzioni settecentesche, latina e tedesca, con la pubblicazione del volume di Lamarra, Palaia e Pimpinella, *Le prime traduzioni della Monadologie di Leibniz (1720-1721)*.⁷⁵ Questo lavoro, che presenta, tra l'altro, uno dei rari esempi di concordanze contrastive in tre lingue, è stato realizzato attraverso una procedura informatica originale messa a punto da Ada Russo. Con la pubblicazione di questo volume, si è concluso un lavoro iniziato alcuni anni prima nell'ambito del progetto di ricerca *Ricerche lessicali e di storia delle idee sull'opera filosofica e scientifica di G. W. Leibniz*, progetto coordinato inizialmente da Antonio Lamarra e poi da Roberto Palaia, che prevedeva lo studio comparato del testo della più celebre opera del filosofo tedesco con le sue traduzioni coeve. Il volume è dedicato allo studio delle due traduzioni, tedesca e latina, che per oltre un secolo fecero circolare il celebre testo leibniziano, rimasto inedito fino al 1840. Dopo i saggi introduttivi di Lamarra,

⁷⁴ Gli indici di Kant sono il risultato del Progetto bilaterale "Analisi della terminologia filosofica tedesca del XVIII secolo e del suo rapporto con la terminologia latina" intrapreso dal LIE in collaborazione con il Kant Index dell'Università di Trier (Germania), del quale Pietro Pimpinella è responsabile per la parte italiana e Norbert Hinske per la parte tedesca.

⁷⁵ Lamarra-Palaia-Pimpinella 2001.

Palaia e Pimpinella, è pubblicata una sinossi del testo originale e delle sue traduzioni e, per la prima volta in un testo di filosofia moderna, le concordanze contrastive, che mettono a confronto i contesti e la terminologia filosofica, a partire dalla indicizzazione del testo francese. L'opera è stata presentata il 24 settembre 2001 presso l'Accademia Nazionale dei Lincei da Hans Poser Presidente della Leibniz-Gesellschaft, da Massimo Mugnai della Scuola Normale Superiore di Pisa e da Tullio Gregory. Dal 1985 l'attività del Centro relativa alla realizzazione di indici e concordanze e agli approfondimenti storici e filosofici sulla terminologia di cultura ha avuto il suo punto di riferimento nella serie di volumi senza periodicità fissa "Lexicon Philosophicum. Quaderni di terminologia filosofica e storia delle idee".

THESAURUS MEDIAE ET RECENTIORIS LATINITATIS

Il proposito di costituire un repertorio dedicato al latino medievale e post-medievale – “Le latin parlé dans toutes les universités européennes et dans les communications entre hommes de culture longtemps encore après la Renaissance”⁷⁶ – era stato presentato da Tullio Gregory nel gennaio 1977 in occasione del secondo colloquio internazionale del Lessico Intellettuale Europeo. Il titolo del progetto, *Thesaurus mediae et recentioris latinitatis*, nasceva da un suggerimento del professore Scevola Mariotti. L'iniziativa era motivata dalla constatazione che mentre gli strumenti lessicografici nel campo della filologia classica erano molto avanzati, parziali erano quelli per il lessico medievale, e pressoché inesistenti per il latino moderno, pure lingua viva e in costante evoluzione fino al XIX secolo. Nella sua relazione, Tullio Gregory metteva in rilievo come nella storia del latino medievale e moderno occupino un posto di primaria importanza le traduzioni dal greco e dall'arabo, così come quel vasto complesso di testi scientifici, filosofici, teologici che una lunga tradizione lessicografica tende a relegare nell'ambito dei linguaggi tecnici o speciali, privilegiando per contro gli scritti letterari, agiografici, storici:

[...] une grande partie des transformations les plus significatives et des apports les plus importants dans l'histoire du latin médiéval et moderne se retrouvent dans les traductions gréco et arabo-latines, de même que dans les textes philosophiques, scientifiques et techniques, c'est-à-dire dans les domaines où la langue a dû se mesurer à des expériences nouvelles, après les expériences profondément innovatrices du latin des premiers écrivains chrétiens et du latin ressortissant du droit et des institutions.⁷⁷

I pochi lessici dedicati in tempi recenti al latino medievale presentavano diversi limiti, primo fra tutti quello di non essere conclusi: del *Novum Glossarium*, del *Mittellateinisches Wörterbuch*, del *Dictionary of Medieval Latin from British Sources* di Latham e del *Lexicon latinitatis nederlandicae medii aevi*, erano state pubblicate solo le prime lettere dell'alfabeto. Un altro limite era costituito sia dall'arco cronologico sia dalla marginalità del latino moderno: gli spogli del *Novum Glossarium*, ad esempio, si arrestavano al XII

⁷⁶ Gregory 1979, pp. 719-738.

⁷⁷ Ivi, p. 720.

secolo e anche nei casi in cui il periodo studiato si estendeva al latino moderno, l'attenzione si concentrava sulle opere di carattere letterario.⁷⁸ Fanno eccezione, per il latino medievale, il *Mittellateinisches Wörterbuch*, comprendente tra le sue fonti anche opere di matematica, musica e medicina; per il latino moderno il *Revised Medieval Latin Word-list from British and Irish Sources* di Latham.

Nei giorni 6-7 novembre 1976, organizzato dal LIE, si era svolto presso la Facoltà di Lettere e Filosofia della "Sapienza" un seminario sulle prospettive di sviluppo dischiuse alla lessicografia latina dalla sempre più estesa utilizzazione dei moderni strumenti di analisi automatica dei testi. Il seminario aveva gettato le basi del lavoro da compiersi in questo settore della lessicografia discutendo anche dei criteri per uniformare i programmi di codifica e di analisi. Inoltre Tullio Gregory proponeva di far confluire l'ormai vasto materiale, risultante dagli spogli lessicali mediante calcolatore, di testi della tarda latinità, del Medioevo e del Rinascimento in un unico corpus. Nel corso del seminario erano stati altresì discussi i risultati del confronto, operato da Aldo Duro in collaborazione con la Divisione linguistica del Centro Nazionale Universitario di Calcolo Elettronico di Pisa (CNUCE), tra un *listing* unificato di termini filosofici medievali e moderni, e i lemmari dei più importanti dizionari latini. Il *listing* era costituito dagli indici dell'*Aristoteles latinus*, del *Plato latinus*, dell'*Avicenna latinus*, del *Corpus latinum commentatorium in Aristotelem graecorum*, della *Mathesis* di Firmicus Maternus, delle *Regulae ad directionem ingenii* di René Descartes, del *Novum Organum* di Francis Bacon, delle *Meditationes* e dell'*Aesthetica* di Alexander Gottlieb Baumgarten. I dizionari usati per il confronto erano: il *Lexicon totius latinitatis* di Forcellini (ed. 1840), il *Thesaurus linguae latinae*, il *Latin Dictionary* di Lewis-Short, i due dizionari di Blaise, *Dictionnaire latin-français des auteurs chrétiens* e *Lexicon Medii Aevi*, il *Dictionary of Medieval Latin from British Sources* e il *Revised latin Word-list from British and Irish sources* del Latham. Dei 2175 lemmi presenti nella lista unificata il *Thesaurus linguae latinae*, ne registrava 1797, il *Lexicon* di Forcellini 1748, il *Latin dictionary* di Lewis-Short 1680, il *Dictionnaire latin-français des auteurs chrétiens* di Blaise 1284, il *Lexicon latinitatis Medii Aevi* di Blaise 853, il *Dictionary of Medieval Latin front British*

⁷⁸ Spinosa 1989, pp. 113-116.

Sources e il *Revised Latin Word-list from British and Irish Sources* di Latham complessivamente 1563. I lemmi assenti in tutti i dizionari consultati erano 200. Su queste basi veniva varato il progetto di costituire un lemmario unificato in cui confluissero, assieme agli indici di quei testi tardo-latini, medievali e moderni che avevano esercitato un'influenza diretta nel costituirsi di una terminologia specifica del periodo considerato, anche i risultati degli spogli elettronici eseguiti su testi del medesimo ambito cronologico dai vari centri europei e americani attivi in questo campo. Il *listing* non avrebbe avuto pretese di completezza ma si sarebbe configurato piuttosto come una banca dati da arricchire negli anni attraverso apporti successivi. La prospettiva di un incremento del materiale documentario attraverso la creazione di un lemmario unificato, il notevole potenziamento delle unità di memoria nei più recenti calcolatori elettronici autorizzavano inoltre l'ipotesi di servirsi di un dizionario di macchina per la lemmatizzazione dei testi, sul modello di quello esistente presso il CNUCE per l'italiano moderno.

Negli anni successivi lo studio della terminologia dell'Aristotele latino divenne parte di rilievo del programma di ricerca del *Thesaurus mediae et recentioris latinitatis* del LIE,⁷⁹ affidato a Giacinta Spinosa. Il *Thesaurus* si presenta oggi come una banca dati includente tutti quei lemmi non attestati dai dizionari di confronto: il *Lexicon* del Forcellini, il *Thesaurus linguae latinae*, il *Dictionnaire latin-français des auteurs chrétiens* di A. Blaise e l'*Oxford Latin Dictionary*.

La banca dati che si è in tal modo venuta costituendo presso il LIE raccoglie un ampio materiale relativo ai testi filosofici e scientifici in lingua latina compresi tra il XIII e il XVII secolo. Un particolare interesse rivestono gli spogli delle traduzioni greco-latine di Aristotele dalle quali è emersa una notevole quantità di termini non inclusi nei repertori esistenti: *acrocholus*, *actibilis*, *adeptivus*, *meteorologia*, *metallica*, *microfonia*, *microfonus*, *monopolia* sono esempi di vocaboli attestati per la prima volta in queste traduzioni medievali. Di notevole interesse anche i conii che risalgono al Seicento e al Settecento: è il caso di *atmosphæra*, presente nei testi di Newton; di *assignabilis*, che risale a Christian Wolff; di *coexistentia*, attestato in Campanella. In questa prospettiva l'opera

⁷⁹ Spinosa 1984, p. 546.

dei traduttori appare di non minore interesse di quella degli autori originali, stante l'importanza dell'opera di mediazione culturale implicita nel lavoro di trasposizione da una lingua all'altra.

Grazie a un accordo con il Centre de Traitement Electronique des Documents (CETEDOC) – che nel frattempo aveva intrapreso lo spoglio automatico e la pubblicazione di indici e concordanze di autori e testi medievali e moderni – i materiali raccolti nella base dati del “Thesaurus mediae et recentioris latinitatis”, insieme al formario del *Lessico filosofico dei secoli XVII e XVIII*, sono confluiti nel CD ROM *Thesaurus Formarum Totius Latinitatis a Plauto usque ad saeculum XX^{um}*, pubblicato dal CETEDOC di Lovanio nel 1998.

I COLLOQUI INTERNAZIONALI DEL CENTRO DI STUDIO

Con cadenza triennale, a partire dal 1974, il Centro per il LIE ha organizzato nella propria sede una serie di colloqui internazionali. Il primo di questi incontri, svoltosi nel 1974, era finalizzato a presentare alla comunità scientifica internazionale gli studi in corso presso il Centro e fare il punto sullo stato delle ricerche europee nel campo della storia della terminologia di cultura; si trattava anche di stabilire, con l'occhio rivolto al progetto del *Lessico filosofico dei secoli XVII e XVIII*, le basi di una più stretta collaborazione tra storici della filosofia e lessicografi, passando anche attraverso la discussione di problemi teorici come quello dei rapporti che intercorrono tra la lingua dell'uso comune e quella dei filosofi (e dunque tra lessicografia generale e lessicografia del linguaggio filosofico). Erano intervenuti, accanto a storici della filosofia come Eugenio Garin, presidente del Centro, i responsabili di alcune delle maggiori imprese lessicografiche europee: Roland Hall, come responsabile della sezione filosofica del Supplemento dell'*Oxford English Dictionary* e in rappresentanza del direttore Robert W. Burchfeld, Gérard Gorcy, vicedirettore del *Trésor de la Langue Française* in rappresentanza del direttore Paul Imbs, che partecipò al secondo *Colloquio*; Bernard Quemada del *Centre d'étude du français moderne et contemporain*; Giovanni Nencioni, Silvio d'Arco Avalle dell'Accademia della Crusca; Felicien de Tollenaere, dell'olandese *Afdeling Thesaurus* e Umberto Bosco del *Lessico Universale Italiano* dell'Istituto della Enciclopedia italiana Treccani. A questi nomi vanno aggiunti quelli dei responsabili di grandi imprese che più direttamente intervenivano nel campo degli studi filosofici come Christian Wenin, Jacqueline Hamesse e Paul Tombeur dell'Università di Lovanio, Roberto Busa, noto per il suo *Index Thomisticus*, André Robinet e Pierre Costabel che si occupavano dell'analisi linguistica dei filosofi francesi del Seicento. Le istituzioni italiane erano rappresentate, oltre che da quelle già ricordate, dal Vocabolario Giuridico e dall'Istituto di Documentazione Giuridica del CNR di Firenze (Luigi Lombardi Vallauri e Anna Maria Bartoletti), dal Lessico Rosminiano (Pier Paolo Ottonello) e dal CNUCE rappresentato da Antonio Zampolli.

Le discussioni svoltesi si collocavano sotto il segno della recente irruzione nel settore umanistico delle tecniche di elaborazione

automatica dei dati linguistici e riflettevano da un lato l'entusiasmo (e forse anche il radicalismo), dall'altro la cautela (e talvolta lo scetticismo) conseguenti alle nuove prospettive che l'uso di tali strumenti prometteva di aprire in campo storico-filosofico. In che misura i dati quantitativi forniti dal trattamento informatico dei testi potevano concorrere all'interpretazione di un autore o di uno sviluppo linguistico? Quali prospettive poteva offrire un esame delle opere di un filosofo fondate sul loro spoglio esaustivo? Quale possibilità aveva una lettura sinottica e un'analisi esaustiva dei testi, rispetto a una lettura sequenziale e continua? Queste le domande più frequenti durante i lavori del primo colloquio. Un altro tema affrontato era quello del coordinamento fra le varie imprese lessicografiche europee:

Qu'arriverait-il si, malgré les nouvelles possibilités offertes par les ordinateurs, nous continuons à travailler chacun dans le vase clos de notre laboratoire? Différentes formes d'échange d'informations existent déjà; il s'agit maintenant d'élargir cette collaboration avec une libéralité réciproque absolue. Si nous sommes capables d'affronter ce problème avec des résultats positifs, notre rencontre marquera un moment extrêmement important et il deviendra possible de réaliser des programmes destinés autrement à demeurer au stade des desiderata.⁸⁰

Il secondo Colloquio, svoltosi nel 1977, era stato organizzato secondo una formula diversa, che sarebbe divenuta canonica per tutti i successivi incontri: un termine di particolare rilievo filosofico o scientifico veniva proposto, assieme ai suoi derivati e ai suoi corrispondenti nelle varie lingue europee, all'attenzione congiunta di specialisti di diversi periodi della storia della filosofia e della scienza, lessicografi, storici della lingua. L'obiettivo era quello di scrivere una pagina della storia intellettuale europea ponendosi dal punto di vista di una certa famiglia di parole ed esplorando, nei loro nessi sincronici come nel loro sviluppo storico, le dottrine e i temi ad essa associati. Particolare importanza assumeva l'incontro – in questi colloqui – tra storici del pensiero filosofico, scientifico, teologico e altri specialisti di ricerche lessicografiche: da un lato il coinvolgimento di lessicografi e storici della lingua, orientati all'esame di documenti di tipo soprattutto letterario, consentiva di studiare i rapporti tra la lingua in generale e il linguaggio dei filosofi, soprattutto in corrispondenza di quelle fasi della storia culturale dell'Occidente che avevano visto

⁸⁰ Gregory 1976, pp. 21-43.

l'affermarsi di una nuova lingua come strumento di elaborazione e di trasmissione del sapere (in particolare il passaggio dal greco al latino nell'età antica e medievale, il passaggio dal latino alle lingue volgari fra Rinascimento e XVII secolo); dall'altro la presenza di studiosi in varia misura sostenitori delle nuove tecniche di analisi quantitativa dei testi offriva un'occasione per mettere alla prova le loro metodologie in rapporto a un concreto problema storiografico.

Come tema del II Colloquio fu scelta la famiglia lessicale di *ordo* e dei suoi derivati moderni. I due volumi in cui furono raccolte le relazioni, si presentano come una monografia sulla storia di quel termine, intesa come storia dell'insieme di nozioni, rappresentazioni e motivi che vi si connettono lungo un certo arco della storia intellettuale europea. Certamente non vi era l'ambizione di coprire l'intera gamma delle tematiche in cui, dalle origini all'epoca moderna, il concetto di "ordine" aveva svolto un ruolo nelle opere dei filosofi. Si mirava piuttosto a concentrare la ricerca su determinati testi particolarmente significativi e a mettere a fuoco alcuni dei momenti salienti della sua storia. Procedendo in ordine cronologico e limitandosi a uno sguardo su alcuni dei contributi che furono allora presentati, la relazione di Lucio Bertelli e Italo Lana, dopo aver precisato come il termine greco *taxis* nel senso di "ordine" o "disposizione regolare" non sia attestato prima di Anassimandro, mostrava come a veicolare questi significati fosse in origine la parola *kosmos*, illustrandone le valenze prefilosofiche attraverso esempi tratti dall'epica arcaica. La gamma di significati posseduti da *ordo* nel latino classico era passata in rassegna da Ursula Keudel, redattrice del *Thesaurus linguae latinae*, mentre Louis Delatte, Suzanne Govaerts e Joseph Denooz del LASLA di Liegi, ne studiavano l'assunzione nel linguaggio filosofico, evidenziando gli ambiti tematici in cui la parola occorre nelle opere di Seneca e nel *Corpus hermeticum*. Il periodo medievale era affidato a Jacqueline Hamesse (*Le concept ordo dans quelques oeuvres de Saint Bonaventure*) e a Roberto Busa (*Ordo dans les oeuvres de St. Thomas d'Aquin*). Aldo Duro si occupava degli usi di *ordo* e "ordine" negli scritti poetici e in prosa di Dante; Paolo Galluzzi nelle opere di Galilei. L'esame di *ordo* e *ordre* nelle opere di Descartes, Malebranche e Leibniz era svolto da una pattuglia di studiosi particolarmente impegnata nell'applicazione dei metodi di analisi

quantitativa dei testi alla storia della filosofia (Equipe Descartes, *Contribution à la sémantèse “d’ordre-ordo” chez Descartes*; André Robinet, “*Ordo/ ordre” dans l’oeuvre de Malebranche*; A. Becco, *Le terme “ordre” à travers deux textes de Leibniz: Discours de métaphysique” et Monadologie*). In *Quelques aspects de l’évolution du champ notionnel “ordre-système” au XVIII^e siècle*, Ulrich Ricken illustrava il passaggio delle valenze filosofiche di *ordre*, in autori come Condillac, Buffon, Diderot, al termine *système*. Una parte del II Colloquio era peraltro dedicata al panorama della recente lessicografia svolta in Europa e rappresentata dai rispettivi responsabili. Va inoltre rilevato che la discussione sulle varie relazioni ha permesso di volta in volta, in questo e nei successivi colloqui, di riproporre progetti metodologici relativi alla ricerca storico-filosofica e lessicografica in rapporto all’evoluzione della strumentazione informatica: in questo ambito è stata sempre presente l’esperienza di alcuni grandi centri di ricerca internazionali e di studiosi che avevano un ruolo determinante nelle metodologie informatiche, come Roberto Busa, Bernard Quemada, Paul Tombeur.

La formula introdotta con il II Colloquio internazionale sarebbe stata adottata anche per i successivi, dedicati a *res* (1980), *spiritus* (1983), *phantasia-imaginatio* (1986), *idea* (1989), *ratio* (1992), *sensus-sensatio* (1995), fino ad arrivare a *signum*, oggetto del colloquio svoltosi nel gennaio del 1998. Questi appuntamenti sono stati occasioni non solo per approfondire vari temi particolari, tutti di grande rilievo per la storia intellettuale dell’Occidente, ma anche per aprire nuovi campi di indagine e riflettere su metodi e finalità della ricerca storico-filosofica, e offrire infine una serie di sondaggi in profondità, di prospezioni e tagli esplorativi in corrispondenza di certi snodi fondamentali del loro sviluppo. Il V Colloquio *phantasia-imaginatio* tenutosi nel 1986, segna anche l’inizio della collaborazione con il Maestro Carlo Lorenzetti autore dei manifesti che da allora accompagneranno i colloqui internazionali dell’Istituto. Anche per *signum*, come per i precedenti colloqui, i contributi presentati dai partecipanti hanno abbracciato un arco tematico e cronologico molto ampio. Per quanto riguarda l’antichità greco-romana Walter Belardi, Henri Dominique Saffrey, Jean Pépin e Innocenzo Mazzini hanno trattato la nozione di *seméion-signum*

rispettivamente nel periodo che va da Aristotele agli Stoici, nella letteratura neoplatonica, in Agostino e nel linguaggio della medicina. Il Medioevo è stato affrontato nelle relazioni di Jacqueline Hamesse, Roberto Busa e Alfonso Maierù, dedicate ai lessici medievali, a Tommaso d'Aquino e agli scritti filosofici e teologici nel XIII e XIV secolo. I contributi di Lina Bolzoni, Karl-Heinz zur Mühlen e Massimo Luigi Bianchi hanno riguardato il Rinascimento, illustrando il concetto di 'segno' nella trattatistica sulla memoria, nelle dottrine sui sacramenti elaborate dalla Riforma e nella tradizione paracelsiana. D'altro canto Gérard Gorcy ha messo in luce le strutture sintagmatiche e paradigmatiche del termine *signe* nella lingua francese dal XVI al XIX secolo, mentre Tullio De Mauro è intervenuto sul tema *Saussure: ragioni e senso di una scelta terminologica*. Molti contributi si sono concentrati sulla filosofia del XVII secolo. Marta Fattori ha indagato *signum* negli scritti di Francis Bacon, Jean-Robert Armogathe la coppia *signum/signe* nella tradizione cartesiana, André Robinet la gamma dei significati posseduti da questi termini in Leibniz. Pina Totaro ha svolto la sua relazione sui segni della malattia d'amore e la dottrina delle passioni nel Seicento, mentre a Locke, Vico e Lambert erano dedicati i contributi di Roland Hall, Marco Veneziani e Hans Werner Arndt. Christian Wolff, Alexander Gottlieb Baumgarten e Georg Friedrich Meier sono stati presi in esame da Axel Bühler. *Terminus ad quem* del Colloquio la linguistica romantica, con le relazioni conclusive di Angelo Pupi e Jürgen Trabant su Johann Georg Hamann e Wilhelm von Humboldt.

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE: I SEMINARI DEL CENTRO DI STUDIO

Accanto ai colloqui triennali dedicati a singoli termini di particolare interesse filosofico e scientifico, il Centro ha organizzato, fin dal 1981, una serie di incontri e seminari su problematiche attinenti a vari filoni della sua attività di ricerca.

Il significato delle frequenze in sede di statistica linguistica ha costituito il tema di due seminari internazionali: il primo, svoltosi a Roma nei giorni 7-9 gennaio 1981, si proponeva di valutare in quale misura dallo studio della frequenza delle parole in un'opera letteraria o filosofica si possano trarre conclusioni o ipotesi interpretative circa l'opera stessa: quale possa essere, quindi, l'apporto dei metodi statistici alla comprensione di un testo. A questo seminario ne è seguito un secondo,⁸¹ tenutosi nei giorni 5-7 giugno 1981; il seminario ha approfondito varie tematiche relative ai metodi dell'analisi quantitativa dei testi.

La comunicazione intellettuale considerata dal punto di vista di uno dei suoi più importanti veicoli, e cioè il libro in quanto oggetto materiale, condizionato da un complesso di tecniche relative alla sua composizione, impressione e diffusione, è stata oggetto di due seminari sulla trasmissione dei testi a stampa nel periodo moderno, il primo svoltosi a Roma il 23-26 marzo 1983, il secondo a Roma e Viterbo nei giorni 27-29 giugno 1985. Questi due incontri, promossi da Giovanni Crapulli, hanno consentito di mettere a fuoco per la prima volta in Italia alcuni problemi di bibliografia materiale che riguardano da vicino il lavoro del lessicografo: primo fra tutti quello della scelta dell'edizione e dell'esemplare da analizzare.

Il seminario internazionale su *Grafia e interpunzione del latino nel Medioevo*, svoltosi a Roma nel 1984, su iniziativa di Alfonso Maierù,⁸² ha esplorato gli usi scrittori del medioevo latino facendo emergere importanti indicazioni per gli studiosi impegnati nell'edizione e nello spoglio lessicale di testi e offrendo suggerimenti preziosi per la storia

⁸¹ Il seminario *Global Linguistic Statistical Methods*, è stato organizzato dal LIE in collaborazione con il Centro Automazione Analisi Linguistica della Facoltà di filosofia "Aloisianum" di Gallarate e gli atti, curati da R. Busa, sono stati pubblicati nella collana d'Istituto ("LIE", 29).

⁸² Il seminario *Grafia e interpunzione del latino nel Medioevo* è stato organizzato dal LIE in collaborazione con la Facoltà di Lettere e Filosofia della "Sapienza" e gli atti sono stati pubblicati nella collana ("LIE", 41), a cura di A. Maierù.

della latinità medievale e della sua poligrafia (come sottolineava Paul Tombeur).

Nell'ambito dei seminari dedicati a temi di storia intellettuale, il Colloquio internazionale su Francis Bacon (Roma 11-13 marzo 1984) ha consentito di approfondire la conoscenza di un autore il cui pensiero e la cui terminologia hanno costituito un punto di riferimento costante nel corso del dibattito scientifico e filosofico fra Seicento e Settecento. L'analisi dell'opera di Francis Bacon riveste una particolare importanza anche in considerazione del fatto che, pubblicando parte dei suoi testi sia in latino sia in inglese, è possibile studiare i rapporti tra le due lingue nell'ambito del lessico filosofico del Seicento.

I sogni nel Medioevo è il titolo di un seminario internazionale tenutosi a Roma nel 1983 organizzato da Tullio Gregory: i numerosi saggi che il volume degli atti riunisce analizzano non solo l'area mediterranea ed europea ma anche la cultura islamica, bizantina ed ebraica, rendendo possibile il confronto di diverse prospettive religiose e culturali.

Il pensiero di Gottfried Wilhelm Leibniz è stato al centro di alcuni convegni internazionali organizzati dal LIE in collaborazione con la G.-W.-Leibniz-Gesellschaft. Il primo, *L'infinito in Leibniz. Problemi e terminologia*, tenutosi nel 1986 per iniziativa di Antonio Lamarra,⁸³ ha esaminato un concetto, quello di 'infinito', che nel pensiero filosofico e scientifico di Leibniz occupa una posizione di grande rilievo: per tre giorni ne hanno discusso a Roma matematici, logici e filosofi. Un secondo convegno, organizzato per la parte italiana da Antonio Lamarra e Roberto Palaia, ha avuto luogo a York nel 1995 e ha preso in esame il *Système nouveau*, a trecento anni dalla sua pubblicazione sulle pagine del "Journal des savants". Nello svolgimento del pensiero leibniziano quest'opera rappresenta un momento nodale, in quanto "ends the cycle of his anti-Cartesian polemics and his search for a new determination of the concept of substance".⁸⁴ Nel 1996 infine, nel 350° anniversario della nascita del filosofo, si è svolto a Roma, per iniziativa di Antonio Lamarra e Roberto Palaia, il convegno *Unità e molteplicità nel pensiero*

⁸³ Il primo convegno su Leibniz è stato organizzato sotto il patrocinio dell'Accademia dei Lincei.

⁸⁴ Palaia 1996, p. 113.

filosofico e scientifico di Leibniz, che ha visto la partecipazione di alcuni fra i maggiori studiosi leibniziani in campo internazionale.

Nel 1987 il Centro ha promosso un seminario internazionale dedicato ai problemi posti da quel genere di ricerche che, da Lovejoy in poi, si suole far rientrare sotto la categoria unitaria di storia delle idee.⁸⁵ Stante la vastità dell'ambito in cui si muove tale tipo di studi, scopo del seminario non era quello di fornirne una rassegna con pretese di completezza, anche limitata agli anni più recenti. Neppure si voleva tentare di delineare una storia della storia delle idee. Era invece parso di grande interesse, tenendo conto degli orientamenti metodologici del Centro, promuovere un incontro tra studiosi di formazione e competenze diverse, chiedendo a ciascuno di illustrare il proprio personale approccio alla storia delle idee attraverso un contributo liberamente impostato: sia di carattere metodologico, sia dedicato a un problema specifico o a un'esperienza di ricerca. La presenza di relatori da Paul Dibon a Ernst H. J. Gombrich, da Nicolai Rubinstein a Jean Starobinski, da Jacques Le Goff a Geo Widengren, testimoni e attori del dibattito sulla storia delle idee, ha reso questo incontro un vero punto fermo della tematica.

Nel 1995 Pina Totaro ha organizzato un convegno internazionale, dedicato al *Lexicon Spinozanum. Seminario sulla terminologia filosofica di Baruch Spinoza*,⁸⁶ al quale hanno partecipato quasi tutti gli specialisti del filosofo e in cui si sono affrontate questioni di carattere terminologico e di critica testuale.

Il 1996 ha registrato il convegno intorno alla nozione di *République des Lettres*, svoltosi a Napoli *in memoriam* di Paul Dibon (membro del Consiglio Scientifico del LIE) che ha ricostruito momenti fra i più significativi della cultura del XVII secolo, il cartesianesimo olandese, le istituzioni, la comunicazione erudita nell'Olanda del secolo d'oro.⁸⁷ Il convegno si è svolto in due giornate, la prima dedicata agli aspetti teorici e terminologici "Oltre gli indici e le concordanze: aspetti quantitativi del vocabolario filosofico dei secoli

⁸⁵ Il seminario internazionale *Storia delle idee. Problemi e prospettive* si è svolto a Roma dal 29 al 31 ottobre 1987 e il volume degli atti è stato pubblicato nella collana ("LIE", 49) a cura di M. L. Bianchi nel 1989.

⁸⁶ Il Convegno Internazionale è stato organizzato dal LIE in collaborazione con il Dipartimento di Ricerche storico-filosofiche e pedagogiche della "Sapienza".

⁸⁷ Il Convegno sulla *République des Lettres* è stato organizzato dal LIE in collaborazione con l'Istituto Italiano di Studi Filosofici.

XVII e XVIII” – e la seconda a temi storico-filosofici sul “Vocabolario della République des Lettres”. Nella prima relatori Ugo Berni Canani e Roberto Busa, nella seconda relatori Marc Fumaroli (sul vocabolario della *République des lettres*) e Jean Robert Armogathe (sulla lingua di Descartes). In appendice al volume che raccoglie le relazioni, la *Bibliographie de Paul Dibon*, redatta dalla sua allieva Catherine Secretan. Altri interventi hanno affrontato argomenti attorno ai temi centrali.

Dal 1996 ha avuto inizio un ciclo di Letture Bruniane in vista del IV centenario della morte di Giordano Bruno. Il programma, curato da Eugenio Canone, si è articolato in cinque seminari internazionali di studio che, con cadenza annuale hanno fatto il punto su alcuni aspetti cruciali del pensiero di Bruno, dalla terminologia e dai concetti chiave delle sue opere italiane e latine all'approfondimento di testi bruniani in parte trascurati dalla critica, nonché a fonti significative della sua opera. Nel 1966 si è tenuto il primo di questi incontri *La terminologia delle opere italiane e latine di Giordano Bruno* e ha avuto un carattere introduttivo, il secondo *La filosofia e il lessico di Bruno tra continuità e discontinuità* si è svolto nel 1997. Il terzo incontro, il Convegno internazionale dal titolo *La filosofia di Giordano Bruno: problemi ermeneutici e storiografici*, è stato organizzato nel 1998 in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento, con l'Istituto Italiano di Studi Filosofici e con il Dipartimento di Ricerche storico-filosofiche e pedagogiche della “Sapienza”. Tema del quarto seminario è stato *L'individualità tra divino e umano* (1999). Tema del quinto incontro (20-21 ottobre 2000): *Il mondo animale nella filosofia di Bruno e nella cultura del Rinascimento*.

LA TRASFORMAZIONE DA CENTRO DI STUDIO IN ISTITUTO

Fin dalla sua istituzione, la storia del Centro di Studio per il Lessico Intellettuale Europeo (LIE) è sempre stata connessa alle vicende della riorganizzazione interna del CNR e, più in generale, a quelle della politica della ricerca in Italia. Nel 1963 le discipline umanistiche erano entrate a far parte del CNR⁸⁸ consentendo l'avvio del Progetto di ricerca del Lessico, il successivo generale riordino dell'Ente, alla fine del Duemila, ha portato alla trasformazione del LIE da Centro di Studio in Istituto. Questo cambiamento non è stato repentino: esso appare piuttosto il frutto di un processo laborioso e articolato nel tempo.

Il dibattito sulla ricerca e sul ruolo degli Enti Pubblici di Ricerca, sempre vivo negli anni, aveva avuto nuovo impulso dopo l'istituzione del Ministero della Ricerca Scientifica e Tecnologica (MURST)⁸⁹ e in particolare con Antonio Ruberti, che nella sua qualità di Ministro dal 1989 al 1992, con vari provvedimenti legislativi, ha posto le basi per la realizzazione dell'autonomia universitaria e degli enti di ricerca.

Nel corso degli anni successivi effettivamente maturò il progetto di una riforma generale della Pubblica Amministrazione, nota come Legge Bassanini.⁹⁰ La riforma intese operare una profonda revisione delle pubbliche amministrazioni, prevedendo tra l'altro, il mandato per il riordino degli organismi scientifici e delle azioni di sostegno alla ricerca scientifica e tecnologica.⁹¹

È certo che questo decreto di riforma ha imposto un cambiamento sostanziale ai due principali attori della ricerca scientifica italiana: l'Università e gli Enti di Ricerca. Essi per la prima volta sono stati chiamati a impostare le proprie politiche scientifiche sulla base delle risorse economiche disponibili, privilegiando laddove possibile quelle esterne, frutto di contratti attivi.

È stato inoltre richiesto di incrementare la specializzazione delle competenze che avevano caratterizzato Università e Enti di Ricerca

⁸⁸ Legge 2 marzo 1963, n. 283 cit.

⁸⁹ Legge 9 maggio 1989, n. 168: Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica.

⁹⁰ Legge 15 marzo 1997, n. 59: Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed Enti Locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa.

⁹¹ Decreto Legislativo 30 gennaio 1999, n. 19 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 029 del 5 febbraio 1999): Riordino del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

fino ad allora. L'Università resta il centro dell'attività di ricerca libera e, diversamente dal CNR, non è vincolata alla programmazione nazionale; deve però esaltare la propria capacità di alta formazione e soprattutto deve migliorare l'assistenza alla popolazione studentesca in modo da incrementare il numero dei laureati. Gli Enti di Ricerca sono vincolati al raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla programmazione nazionale. Il CNR, in particolare, ha subito un radicale cambiamento: pur mantenendo le proprie peculiarità di ente a carattere generalista e multidisciplinare, non condivide più con il Governo la responsabilità della ricerca scientifica nazionale. Per la prima volta il CNR è chiamato ad operare sulla base di un piano triennale di attività, aggiornabile annualmente, nel quale devono essere indicati sia gli obiettivi che le risorse per raggiungerli.⁹²

Per quanto riguarda il LIE, l'elemento innovativo che ha avuto maggiore influenza sul piano dell'organizzazione interna è stato l'applicazione dell'art. 8 del nuovo *Regolamento degli Istituti*. Questo articolo disciplina il riordino della rete scientifica secondo principi di snellimento e di contenimento delle strutture amministrative di supporto. Il risultato più evidente della riforma è consistito quindi in una maggiore razionalizzazione, sia delle attività di ricerca che del numero degli istituti, mediante trasformazioni e soppressioni degli stessi, "tenuto anche conto dell'esigenza di equilibrata distribuzione della rete scientifica sul territorio e della competenza scientifica generale dell'ente".⁹³

La naturale conseguenza di questa ristrutturazione è stata l'accorpamento dei due Centri di Studio operanti presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università "Sapienza" di Roma: il Centro di Studio per il Lessico Intellettuale Europeo (CSLIE) e il Centro di Studio del Pensiero Antico (CSPA) che era stato istituito nel 1979 presso l'Istituto di Filosofia della "Sapienza".⁹⁴ Fondato e diretto da Gabriele Giannantoni,⁹⁵ il CSPA si costituisce inizialmente come sviluppo e trasformazione di un precedente centro di studi (Centro di

⁹² Reale 1999, pp. 11-18.

⁹³ Decreto Legislativo n. 19 del 30 gennaio 1999.

⁹⁴ Decreto del Presidente del CNR. n. 6303, ratificato successivamente da una convenzione tra il CNR e la "Sapienza", stipulata il 21 aprile 1983 e confermata dal Presidente del CNR fino al 2001.

⁹⁵ Dal dicembre 1998 fino all'ottobre 1999 il Centro è stato diretto da Barbara Faes e dall'ottobre 1999 fino alla costituzione dell'Istituto da Vincenza Celluprica, diventata poi responsabile della sezione.

Studio per la Storia della Storiografia Filosofica) sempre operante nel CNR, del quale mette a frutto l'esperienza metodologica nello specifico settore della storiografia relativa al pensiero antico. In questo ambito di attività il CSPA si concentra in particolare, pur se non esclusivamente, su due grandi tronconi della filosofia greca e romana: il pensiero dei Presocratici, terreno altamente controverso sotto il profilo filologico e storiografico; e il pensiero ellenistico, con speciale rilievo alla fisica epicurea e alle diverse correnti dello scetticismo. Le ragioni di queste scelte di campo erano da cercarsi nell'esigenza, molto avvertita a partire dagli anni '80, di rinnovare l'interpretazione dei testi filosofici antichi di tradizione indiretta definendo un metodo critico che fosse non solo filologicamente rigoroso ma anche contestualizzato all'interno della struttura della fonte e della logica del testimone. Alla luce di questa opzione metodologica si inquadrano i due convegni nazionali "Lo scetticismo antico", Roma, CNR, 5-8 novembre 1980; e "La scienza ellenistica", Pavia, Università degli Studi, 14-16 aprile 1982; e i quattro convegni internazionali "Diogene Laerzio storico del pensiero antico" Napoli-Amalfi, 30 settembre-3 ottobre 1985; "Sesto Empirico e il pensiero antico", Sestri Levante, 28 maggio-1 giugno 1991; "Epicureismo greco e romano", Napoli 19-26 maggio 1991 (quest'ultimo in collaborazione con il Centro Internazionale per lo Studio dei Papiri Ercolanesi dell'Università Federico II di Napoli); "Empedocle e la cultura della Sicilia antica. Illustrazione di un frammento inedito della sua opera", Agrigento, 4-6 settembre 1997. Malgrado le diversità tematiche e metodologiche rispetto al LIE, il CSPA non ha escluso dalla propria attività l'indagine sulla terminologia di cultura, come testimonia l'organizzazione del convegno "Il concetto di *pathos* nella cultura antica" (Taormina, 1-4 giugno 1994). Tra le attività del CSPA vanno ricordate la rivista "Elenchos" che raccoglie articoli, discussioni e note critiche, recensioni e rassegne bibliografiche e la collana "Elenchos" che ha pubblicato raccolte ed edizioni di testi, traduzioni, commenti, strumenti critici e monografie e storie degli studi.

Dalla fusione dei due centri di ricerca è nato dunque l'Istituto per il Lessico Intellettuale Europeo e Storia delle Idee (ILIESI), che storicamente prosegue le attività del LIE unitamente al CSPA.

L'ILIESI è stato formalmente costituito in data 12 febbraio 2001⁹⁶ sotto la direzione di Tullio Gregory.⁹⁷

In virtù della convenzione quadro tra il CNR e la "Sapienza", che riconosce l'esigenza di consolidare le collaborazioni esistenti e di sviluppare nuove forme di collaborazione, l'Istituto ha confermato la propria sede presso i locali di Villa Mirafiori, sede della Facoltà di Filosofia confermando anche il suo staff amministrativo coordinato da Daniela Bozzetti.

Il Comitato d'Istituto è costituito da Tullio Gregory, Presidente, e da Giovanni Adamo, Francesca Alesse, Eugenio Canone, Vincenza Celluprica,⁹⁸ Maria Cristina Dalfino, Roberto Palaia, Ada Russo.

L'Istituto è orientato in molteplici direzioni, muovendo tuttavia da un assunto metodologico unitario: la storia della filosofia e della scienza – o, in una prospettiva ancora più ampia, delle idee – può ricostruirsi in modo particolarmente rigoroso indagando il mutevole complesso degli strumenti espressivi di cui queste discipline, nel corso dei secoli, si sono dotate e rimanendo saldamente ancorata alla testimonianza dell'espressione scritta. Lo studio della terminologia di cultura nei suoi tecnicismi e nella sua polisemia, nei nessi sincronici e diacronici, nelle traduzioni e trasposizioni di elementi dall'uno all'altro contesto lessicale, nel lavoro di elaborazione e ricerca su corpora filosofici d'autore, obbliga a una lettura più analitica dei testi e permette di cogliere percorsi e rapporti talora non evidenti. Di qui le ricerche su termini e famiglie di termini, l'edizione di lessici, indici e concordanze, la costituzione di banche dati, i seminari e i colloqui internazionali su problemi metodologici e storico-linguistici, nonché l'elaborazione di programmi per un più complesso trattamento informatico dei testi e della terminologia di cultura.

La sezione Pensiero Antico (PA) dell'Istituto dedica la propria attività alla promozione degli studi sulla filosofia antica. Il patrimonio di pensiero e di opere che l'antichità consegna alla cultura, da un lato greco-bizantina dall'altro latina, permette di tracciare una linea di

⁹⁶ Provvedimento ordinamentale n. 15790 del 12 febbraio 2001 del Presidente CNR Lucio Bianco, successivamente confermato e sostituito dal Provvedimento n. 64 del 6 maggio 2009 del Presidente CNR Luciano Maiani.

⁹⁷ Provvedimento ordinamentale n. 16133 in data 30 gennaio 2002.

⁹⁸ Vincenza Celluprica, in qualità di responsabile della sezione Pensiero Antico (PA), ne ha fatto parte fino al 2004 quando la sezione è diventata una delle macrolinee di ricerca dell'Istituto.

continuità, pur nella complessità dei fattori culturali, religiosi e linguistici che si succedono, nel comporsi della cultura europea. Da questo confronto è nata l'identità culturale e storica dell'Europa. Attraverso i suoi progetti, la sezione Pensiero Antico effettua numerose ricerche sulla filosofia dell'antichità e sulla sua posterità nelle tradizioni latina, bizantina, ebraica.

La collaborazione tra ILIESI e la "Sapienza" ha consentito anche un consolidamento dei rapporti con i docenti della Facoltà di filosofia che, in vario modo e da diversi anni, collaboravano alle ricerche del LIE e del PA. Attraverso le associate, previste dagli articoli 15 e 19 del Regolamento sull'istituzione ed il funzionamento degli istituti del CNR,⁹⁹ la collaborazione con la "Sapienza" ha raggiunto risultati concreti e apprezzabili: essi si possono riscontrare anche nel bilancio dell'Istituto in cui si tiene conto dei mesi/persona dedicati dai docenti della "Sapienza" alle attività dell'ILIESI.

Tra i primi associati dell'Istituto Marta Fattori, che ha iniziato a collaborare all'attività del LIE dalla sua costituzione, e Anna Maria Ioppolo, collaboratrice di Gabriele Giannantoni già nei primi anni Ottanta. Tra gli altri studiosi anche figure significative per l'attività di ricerca del LIE e del PA, come Alfonso Maierù, Paolo Francesco Mugnai, Maria Giovanna Sillitti, Giorgio Stabile e Enzo Volpini; più recente è la collaborazione di Valeria Della Valle e di Emidio Spinelli.

Il riordino della rete scientifica del CNR ha favorito essenzialmente anche un'altra priorità perseguita dal provvedimento legislativo del Governo, rispondendo all'esigenza di avere istituti rilevanti sul piano internazionale e con una "massa critica" tale da permettere la partecipazione a progetti e iniziative con altre strutture scientifiche pubbliche e private, nazionali e internazionali. Così le attività sviluppate dall'Istituto hanno visto il consolidamento dei rapporti internazionali con altri Centri di ricerca europei. Frutto di questi rapporti internazionali sono le convenzioni con prestigiose istituzioni europee come il CETEDOC di Lovanio¹⁰⁰ per il trattamento informatico di testi in latino medievale e moderno; il Trésor de la

⁹⁹ Provvedimento ordinamentale n. 015446 in data 14 gennaio 2000 e successivamente modificato con DPCNR n. 16117 in data 7 gennaio 2002.

¹⁰⁰ Le attività del CETEDOC relative ai testi latini dal 1° ottobre 2001 sono state trasferite a Turnhout nel centro "Traditio Litterarum Occidentalium" (CTLO) sotto la responsabilità di Paul Tombeur.

Langue Française con cui si è collaborato per la selezione dei testi; l'Accademia della Crusca per gli spogli di Galileo Galilei, Giordano Bruno e Giambattista Vico; il Leibniz Archiv di Hannover con cui si collabora per l'organizzazione di seminari e la pubblicazione di studi monografici; il Kant Index dell'Università di Trier, per la realizzazione degli spogli delle opere in latino di Immanuel Kant; il Warburg Institute di Londra per la pubblicazione del *Lessico filosofico dei secoli XVII e XVIII*, l'Istituto e Museo di Storia della Scienza per la redazione del *Lessico* di Galileo Galilei. A queste collaborazioni, instaurate da lungo tempo, si è poi aggiunta, a partire dal 2002, quella con l'*Institut des Textes et Manuscrits Modernes* (ITEM) del CNRS-ENS di Parigi, nei campi delle metodologie di studio dei manoscritti filosofici di età moderna, della genetica testuale, della costituzione di archivi digitali ipertestuali. Nello stesso anno l'Istituto ha organizzato, sotto l'egida della European Science Foundation (ESF), un *Exploratory Workshop* che si proponeva di fare il punto sullo stato della ricerca nel campo del trattamento automatico dei testi. Il convegno, che si è svolto a Strasburgo nei giorni 14 e 15 giugno 2002 sul tema *Computer Texts: Documentation, Linguistic Analysis and Interpretation*, ha delineato un panorama dei problemi affrontati e dei risultati raggiunti in mezzo secolo di ricerche volte ad utilizzare gli strumenti informatici nel campo delle ricerche storiche, filosofiche e filologico-linguistiche. Un itinerario lungo e complesso, dai primi pionieristici spogli lessicali di Roberto Busa, con schede perforate, fino agli attuali CD-ROM, passando attraverso le bande magnetiche ed i floppy disk, in quanto nel corso degli anni sono mutati i supporti materiali e, soprattutto, si sono affinati i programmi, divenuti sempre più duttili e complessi. L'incontro di Strasburgo – organizzato da Marco Veneziani, curatore anche degli atti del Workshop¹⁰¹ – ha voluto dunque tracciare un panorama, certo parziale ma non per questo meno significativo, dei risultati conseguiti in quella che oggi viene definita “informatica umanistica” e che l'Istituto proponeva fin dai tempi del secondo colloquio internazionale (7-9 gennaio 1977).

La sezione del Pensiero Antico da parte sua aveva già avviato collaborazioni che negli anni si sono consolidate, come quella con il

¹⁰¹ Veneziani 2003.

Centro Internazionale dei Papiri Ercolanesi e con Università di diverse città come: Torino, Pavia e Napoli per l'organizzazione di vari congressi. Nel 2001, sotto la responsabilità di Vincenza Celluprica e Cristina D'Ancona Costa, è stato organizzato il Convegno Internazionale *Aristotele e i suoi esegeti neoplatonici. Logica e ontologia nelle interpretazioni greche e arabe*, finanziato dalla European Science Foundation.

Nel periodo che ha segnato il passaggio da Centro ad Istituto, accanto alle linee tradizionali di ricerca, hanno trovato spazio anche altri temi importanti quali ad esempio la *femme savant*. Il tema della donna che corrisponde con scienziati e filosofi, che pubblica opere proprie e traduzioni di opere altrui, che anima salotti in cui il rigore del confronto intellettuale si intreccia con lo charme dell'arte della conversazione, è al centro del volume curato da Pina Totaro, *Donne, filosofie e cultura*. Il libro, pubblicato nella collana Monografie Scientifiche del CNR, Serie Scienze Umane e Sociali, affronta il tema, per molti versi ancora inesplorato, della donna mediatrice di cultura che s'intendeva di filosofia e scienza.

IL LESSICO INTELLETTUALE EUROPEO NEL NUOVO MILLENNIO

La riforma degli Enti di Ricerca si è riflessa anche nel resoconto delle attività dell'Istituto: a partire dal 2003 il CNR ha ritenuto opportuno strutturare le attività per “macrolinee”, quindi il complesso delle attività e dei progetti di ricerca tradizionali sono stati identificati nelle cinque macrolinee seguenti: 1. *Storia del pensiero filosofico-scientifico e della terminologia di cultura nella tradizione mediterranea greco-latina, ebraica e araba*. 2. *Storia delle idee e della terminologia di cultura nelle lingue europee dell'età moderna*. 3. *Studi sul lessico filosofico europeo dall'Umanesimo al XIX secolo*. 4. *Osservatorio neologico della lingua italiana*. 5. *Sviluppo di metodologie informatiche per analisi testuali*.

Questi primi anni di attività dell'Istituto sono stati prolifici anche per quanto riguarda le pubblicazioni della collana “Lessico Intellettuale Europeo” tra le quali va ricordato *Neologismi quotidiani: un dizionario a cavallo del millennio*. Il volume di Giovanni Adamo e Valeria Della Valle – che comprende oltre 5000 neologismi creati e diffusi dai giornali, raccolti attraverso la lettura sistematica di 33 quotidiani nazionali negli anni compresi tra il 1998 e il 2003 e illustrato da un totale di 5059 parole nuove e da 10170 citazioni giornalistiche – è stato molto apprezzato in quanto strumento efficace rivolto a docenti e studenti delle scuole e delle università. È un dizionario che raccoglie parole di nuovo conio o derivate da altre già esistenti, internazionalismi, forestierismi, tecnicismi e anche neologismi d'autore, dal quale emerge con efficacia il ruolo esercitato dai giornali – non meno importante dei condizionamenti, forse più evidenti, provenienti dal mondo della cultura, della tecnologia e della lingua anglo-americana.

Per quanto riguarda la sezione del Pensiero Antico la collana “Elenchos” è proseguita con regolarità così come la pubblicazione della rivista “Elenchos”, la prima in Italia e una delle poche nel mondo interamente dedicata al pensiero antico. La rivista semestrale, presente nella lista delle riviste valutate da ERIH dell'European Science Foundation e nella lista A delle riviste ANVUR, è articolata in tre sezioni: Studi e Saggi; Discussioni, Note e Rassegne; Recensioni. Direttore della rivista è Anna Maria Ioppolo

mentre Maria Cristina Dalfino, che si occupa anche dell'editing, è responsabile di redazione.

Con l'attuazione della Legge Bassanini non si era concluso il ciclo di riforma degli Enti Pubblici di Ricerca e dell'Università. Il 7 giugno 2003 entra in vigore un nuovo decreto legislativo (D.L. 4 giugno 2003 n. 127) che stabilisce il riordino del CNR. La conseguenza più vistosa e immediata per il CNR è la nomina di un commissario straordinario le cui funzioni, con il successivo provvedimento (DPCM del 13 Giugno del 2003) sono state attribuite ad Adriano De Maio che, a sua volta, ha nominato come sub commissari Roberto de Mattei, Fabio Pistella e Giorgio Recchia.

La novità più rilevante del nuovo assetto dell'Ente è la sua dimensione "strategico-progettuale" che ha portato all'individuazione di undici Dipartimenti tra cui quello di *Identità culturale*, diretto da Andrea Di Porto, dipartimento al quale afferisce l'ILIESI.

La politica e la strategia del CNR è quindi articolata in undici macro aree e il Dipartimento rappresenta il punto nodale della riforma per arrivare a un sistema di ricerca:

non autoreferenziale, valutato e fortemente interdisciplinare. Spetterà ai dipartimenti, ai loro direttori e comitati scientifici, proporre (direttamente e valutando proposte provenienti dagli istituti o anche da altri), coordinare, organizzare e gestire i progetti scientifici, il cui insieme rappresenta il piano di sviluppo complessivo dell'Ente. Loro compito sarà anche quello di riorganizzare la rete scientifica, proponendo la modifica, l'accorpamento, la creazione o la chiusura di istituti che dovranno afferire a un Dipartimento.¹⁰²

Sia la riorganizzazione del 1999 che questa successiva registrano una netta inversione di rotta rispetto alle forme di autogoverno della ricerca che erano state costruite su un arco più che trentennale. Con la riforma CNR del 1963 era stato introdotto il sistema dei Comitati Nazionali di Consulenza che garantivano un certo grado di trasparenza e soprattutto la responsabilizzazione del mondo della ricerca. Tale sistema, basato su una stretta suddivisione delle discipline, aveva anche mostrato forti limiti soprattutto nelle funzioni di Agenzia. Con la riforma del 1999 che aveva lasciato come unico organismo eletto una "Assemblea della Scienza" che non ha mai visto la luce, e con l'attuale che ha ampliato le componenti provenienti dal mondo industriale del Consiglio di Amministrazione, è

¹⁰² Comunicato stampa CNR in data 10 giugno 2004.

stato limitato il peso della comunità scientifica, è stata però data una maggiore apertura verso capacità di autorganizzazione a livelli più esecutivi e realizzativi.

La nuova organizzazione del CNR ha un diretto riflesso sulle linee di ricerca degli istituti: non si parla più di progetti di ricerca bensì di commesse e di conseguenza l'intera attività di ricerca dell'ILIESI, secondo il piano di gestione preliminare 2006-2008, è costituita da cinque commesse afferenti al Dipartimento Identità culturale.

La commessa *Osservatorio neologico della lingua italiana* (Onli), sotto la responsabilità di Giovanni Adamo, approfondisce una delle linee di ricerca già consolidate all'ILIESI, attiva fin dal 1998. Le ricerche condotte si propongono anzitutto di inventariare, studiare e classificare l'innovazione lessicale nella lingua italiana attraverso la stampa quotidiana, impegnata a dare notizia di eventi non sempre descrivibili secondo i modelli più consueti della lingua e del lessico tradizionali. L'*Osservatorio*, in coordinamento con altre istituzioni scientifiche europee, soprattutto di area linguistica neolatina, si propone, inoltre, di affrontare lo studio comparato dei meccanismi di innovazione del lessico delle lingue di derivazione latina e degli scambi interlinguistici anche nel settore delle terminologie specialistiche.

La commessa *Storia del pensiero filosofico-scientifico e della terminologia di cultura nella tradizione mediterranea greco-latina, ebraica e araba*, sotto la responsabilità di Francesca Alesse, riprende le ricerche tradizionali della sezione del Pensiero Antico. Tali ricerche si inseriscono nel rinnovato interesse del mondo scientifico internazionale per lo studio di testi filosofici classici ed ellenistici e per la loro trasmissione alla tarda antichità greco-latina e alla letteratura filosofica ebraica ed araba. L'attività costituisce un consolidato punto di riferimento in Italia per gli studi sul pensiero antico ed è ben situata nel contesto della più avanzata ricerca internazionale su questi argomenti.

Storia delle idee e della terminologia di cultura nell'età moderna, di cui è responsabile Antonio Lamarra, rappresenta una delle linee principali di ricerca dell'Istituto e mostra come il pensiero moderno europeo sia il frutto di una continua sostituzione dei significati tradizionali di parole antiche con nuove strutture concettuali, in uno

scambio fecondo con il passato. Di qui la necessità della storia dei termini e di famiglie lessicali attraverso i secoli per rintracciare, dietro l'identità grafica, il variare dei significati, tenendo conto dei complessi passaggi e degli scambi tra le lingue classiche e quelle nazionali, o degli stessi volgari tra loro. Obiettivo della commessa è studiare l'emergere di temi e problemi fondamentali per la cultura europea attraverso l'analisi critica del linguaggio filosofico e scientifico.

Alla commessa *Studi sul lessico filosofico europeo dall'Umanesimo al XX secolo*, sotto la responsabilità di Eugenio Canone, viene ricondotta una delle linee di ricerca specifiche dell'ILIESI. Obiettivo primario della Commessa è l'analisi del lessico filosofico-scientifico e degli strumenti di lessicografia filosofica tra Umanesimo ed età contemporanea, allo scopo di documentare l'articolarsi del vocabolario europeo di cultura nei vari ambiti disciplinari e nelle varie lingue. La Commessa si propone pertanto la pubblicazione, a stampa e on-line, di studi di settore e la definizione di strumenti (lessici, repertori, archivi bibliografici ecc.) per valorizzare il patrimonio lessicografico e bibliografico strutturatosi in questo arco temporale, anche mediante censimenti di fondi poco esplorati. Tale linea di ricerca ha prodotto diversi contributi, tra cui l'archivio digitale *Lessici filosofici dell'età moderna* e una nuova edizione, arricchita, del catalogo di Giorgio Tonelli relativo a dizionari ed enciclopedie tra Rinascimento e XVIII secolo, cui si farà menzione più avanti, nonché – nel 2012 – un volume dedicato specificamente alla lessicografia filosofica dell'età moderna nella sua complessità, sia a livello del passaggio dal latino alle diverse lingue europee, sia riguardo all'apporto di dizionari di astronomia/astrologia e di medicina, come pure di importanti dizionari d'autore.¹⁰³

Formazione alla lessicografia filosofica e scientifica, sotto la responsabilità di Marco Veneziani, si occupa della formazione di giovani all'analisi lessicografica e terminologica dei testi di cultura, nonché all'elaborazione di strumenti critici di orientamento nella loro lettura tenendo conto che le stesse metodologie di spoglio – oggi prevalentemente informatiche – si perfezionano e diventano più

¹⁰³ Canone 2012. Il volume presenta nove studi messi a punto da studiosi che collaborano, variamente, alla Commessa. La gran parte dei contributi si riferisce a opere comprese nell'archivio digitale *Lessici filosofici dell'età moderna* dell'ILIESI.

potenti attraverso la loro reale applicazione. Obiettivo della commessa è preparare i giovani studiosi all'uso ragionato delle moderne tecniche lessicografiche, su materiali che storicamente si pongono al crocevia di molteplici dinamiche linguistiche.

IL LESSICO INTELLETTUALE EUROPEO COMPIE QUARANTA ANNI

Tra la riforma degli enti di ricerca e la riorganizzazione delle rete scientifica del CNR, il Lessico Intellettuale Europeo compie quaranta anni. Come già ricordato, nell'ormai lontano 29 maggio 1964 veniva approvato dal Comitato Nazionale per le Scienze Storiche, Filosofiche e Filologiche del CNR il Progetto di Ricerca del LIE. Nel maggio 2004 il compleanno dell'Istituto è stato festeggiato, a Villa Mirafiori, con amici e antichi collaboratori diventati figure prestigiose della cultura italiana, attorno a una tavola "modestamente imbandita". Tutti i primissimi collaboratori del LIE sono intervenuti alla festa, cui ha partecipato anche Giovanni Pugliese Carratelli, prestigioso storico del mondo antico, già direttore dell'Istituto Italiano per gli Studi Storici – fondato a Napoli da Benedetto Croce – e insigne decano dell'ILIESI.

La novità del progetto di ricerca stava soprattutto nella metodologia di ricerca proposta: si trattava di porre attenzione alla storia della terminologia di cultura per seguire i vari significati che le parole assumevano nei vari contesti linguistici e storici. Era implicita la polemica contro un certo modo di fare la storia delle idee come se queste fossero realtà disincarnate e non veicolate da quello strumento fondamentale di comunicazione che è il linguaggio.

Linguaggio, specchio della storia delle idee, è il titolo dell'intervista a Gregory pubblicata sulle pagine culturali de "Il Messaggero" per celebrare l'avvenimento. In questa intervista Gregory ripercorre le tappe più importanti dell'Istituto e ricorda come l'applicazione degli strumenti informatici alla ricerca storica e filologica fosse nei primi anni Sessanta allo stato nascente, e che l'impegno profuso fu soprattutto verso l'applicazione dei nuovi strumenti per lo spoglio integrale di autori, partendo da Galileo Galilei, Giordano Bruno, Francis Bacon e Giambattista Vico. In seguito l'uso delle tecnologie informatiche fu ampliato fino alla creazione di banche dati sia sul linguaggio filosofico e scientifico del Seicento e del Settecento, sia per le traduzioni medievali latine e di testi filosofici. Oggi per il latino moderno la banca dati del Lessico è la più ricca in Europa. Gli obiettivi che l'Istituto si propone per il prossimo decennio – spiega Gregory – sono: l'ampliamento della

banca dati, la continuazione dei lavori nel campo del pensiero tardo antico, il proseguimento dello studio dei lessici fra Cinquecento e Settecento, delle edizioni e degli spogli sistematici di autori da Giordano Bruno a Baruch Spinoza, oltre all'indagine sulla neologia nelle lingue moderne e all'applicazione delle strumentazioni informatiche alla lettura automatica dei testi a stampa. Tutto questo naturalmente – precisa Gregory – sempre facendo i conti con i cambiamenti che nel nuovo Millennio sono sopraggiunti, cambiamenti che non riguardano né il piano di lavoro né il metodo, piuttosto è cambiato il contesto: gravi tagli nei finanziamenti, scarso interesse della classe politica per i problemi della ricerca, grave crisi culturale dell'università. È mancato un ricambio che apra ai giovani le porte della ricerca.

IL NUOVO CORSO

Nel luglio 2004 si conclude anche il periodo di commissariamento dell'Ente, Fabio Pistella è nominato Presidente del CNR e con la nomina dei Consigli Scientifici dei Dipartimenti inizia un nuovo corso regolato dai Dipartimenti a cui viene affidato il governo della rete scientifica del CNR. Del Consiglio Scientifico del Dipartimento Identità Culturale (DIC), cui afferisce l'Istituto, fanno parte Andrea Di Porto (direttore), Giovanni Adamo, Maria Rosaria Carli, Tullio Gregory, Cesare Mirabelli, Carlo Mongardini, Giovanna Morelli, Angelo Maria Petroni e Pietro Rescigno.

L'ILIESI, inserito in questa nuova realtà dei dipartimenti, ha proseguito la sua attività, in armonia con le linee di ricerca tracciate da tempo. Così il 2005 ha visto l'organizzazione, presso l'Accademia Nazionale dei Lincei, di una Giornata di studio dal titolo *Che fine fanno i neologismi?* a cura di Giovanni Adamo e Valeria Della Valle, per ricordare i cento anni dalla pubblicazione nel 1905 del *Dizionario moderno* di Alfredo Panzini, considerato il fortunato capostipite della folta schiera di repertori e dizionari di parole nuove dell'italiano moderno.

Tradurre filosofia. Esperienze di traduzione di testi filosofici del Seicento e Settecento è il titolo di un seminario curato e organizzato da Pina Totaro a Roma, (9-10 dicembre 2005) presso Villa Mirafiori. Il tema delle traduzioni e della loro importanza per la diffusione e la circolazione delle idee ha da sempre costituito una delle linee di ricerca dell'ILIESI e le due giornate di studio sono state dedicate ad una riflessione sul significato, le difficoltà e la specificità della traduzione in lingua italiana di testi filosofici di autori moderni. L'attenzione è stata rivolta, in particolare, ai lavori di traduzione, in corso di pubblicazione o appena pubblicati, di alcuni scritti di vari autori, da Campanella a Descartes, da Spinoza a Kant, il cui vocabolario – per la ricchezza, la varietà e la molteplicità dei temi implicati – appare assai significativo nel processo di definizione del vocabolario filosofico dell'età moderna.

Nel 2005, con la pubblicazione presso la casa editrice internazionale Olms del volume curato da Antonio Lamarra e Roberto

Palaia, *Essais scientifiques et philosophiques* di Leibniz,¹⁰⁴ si realizza il proposito di raccogliere, per la prima volta in un *corpus* unico, i saggi scientifici e filosofici del filosofo tedesco, comparsi sulle pubblicazioni periodiche del tempo. Per favorire la consultazione del cospicuo materiale raccolto, la ristampa anastatica degli articoli è corredata da un indice cronologico, da uno tematico e da uno delle riviste. I volumi sono il risultato di ricerche svolte grazie agli accordi tra il Consiglio Nazionale delle Ricerche e la Deutsche Forschungsgemeinschaft.

Tra le iniziative scientifiche promosse dall'ILIESI nel 2005 si inserisce la pubblicazione della rivista semestrale internazionale "Bruniana & Campanelliana. Ricerche filosofiche e materiali storico-testuali", che nel 2014 raggiunge il ventesimo anno di attività. La rivista, nata con l'intento di coprire una lacuna degli studi storico-filosofici, ha un comitato scientifico internazionale ed è diretta da Eugenio Canone e da Germana Ernst. La rivista pubblica contributi in francese, inglese, italiano, spagnolo, tedesco. Della redazione fanno parte Delfina Giovannozzi, Annarita Liburdi e Ada Russo dell'ILIESI, si tratta di una rivista internazionale *peer-reviewed*, indicizzata in *Current Contents-Arts & Humanities* e in *Arts & Humanities Citation Index*, presente nella lista delle riviste valutate da ERIH dell'European Science Foundation e nella lista A delle riviste ANVUR. Il periodico, disponibile sia in formato cartaceo che elettronico, si propone – come ha evidenziato Eugenio Garin nella premessa al primo fascicolo del 1995

[...] di mettere a fuoco non solo l'opera di Giordano Bruno e di Tommaso Campanella, ma il loro mondo e i dibattiti in mezzo ai quali essi nacquero [...], la loro eco e il loro peso nel tempo, i modi in cui circolarono e in cui furono rilette le loro pagine.

Le diverse sezioni in cui si articola "Bruniana & Campanelliana" sono: *Studi* (con contributi preceduti da un sommario in inglese), *Testi* e *Documenti*, con la pubblicazione di numerosi inediti, nonché la sezione *Hic labor*, con la pubblicazione di articoli più brevi e varie rubriche. Alla rivista si è aggiunta, dal 1998, la collana "Supplementi di Bruniana & Campanelliana" nella quale sono stati finora pubblicati 36 volumi.

¹⁰⁴ Leibniz 2005.

Lessico Intellettuale Europeo: bilancio e prospettive, questo il titolo della Tavola Rotonda organizzata dall'ILIESI il 13 dicembre 2005 a Palazzo Corsini, sede dell'Accademia Nazionale dei Lincei, in occasione della pubblicazione del centesimo volume della collana "Lessico Intellettuale Europeo". Il volume raccoglie i numerosi studi dedicati da Pietro Pimpinella, attivo presso l'Istituto fin dagli anni Settanta, alla filosofia tedesca, in particolare di Christian Wolff e Alexander Baumgarten. Alla Tavola Rotonda, sotto la Presidenza di Giovanni Conso, Presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei, e di Fabio Pistella, Presidente del CNR, sono intervenuti Luciano Canfora, Tullio De Mauro, Tullio Gregory e Natalino Irti per discutere sul futuro dell'Istituto e dello spazio che la ricerca umanistica può avere all'interno del nuovo CNR.

Il 22 novembre 2006 è stata presentata presso la Biblioteca Casanatense, nell'ambito dell'iniziativa *Conferenze di filosofia e percorsi storico-documentari in biblioteca*, la nuova edizione di un catalogo di dizionari ed enciclopedie dell'età moderna redatto da Giorgio Tonelli. La pubblicazione del volume a cura di Eugenio Canone e Margherita Palumbo nella collana "Lessico Intellettuale Europeo", è uno dei risultati previsti dalla commessa *Studi sul lessico filosofico dall'Umanesimo al XX secolo*.¹⁰⁵

Nell'ambito della storia della filosofia antica nel 2006 è stato varato un progetto sul tema della trasmissione del testo filosofico antico che ha visto, nel biennio 2007-2009, quattro incontri di esperti di filosofia antica nel corso dei quali si è allestita una nuova traduzione e un commento della pseudo-platonica *Epinomide*, con interventi relativi alla sua ricezione dal primo ellenismo fino alla tarda antichità. I risultati di questo progetto si sono concretizzati nella pubblicazione di due volumi nella collana "Elenchos": l'opera collettanea *Epinomide. Studi sull'opera e la sua ricezione*,¹⁰⁶ in cui sono raccolti quindici studi relativi sia al contesto culturale e scientifico in cui è maturata la redazione dell'opera in esame, sia alla sua ricezione dal primo ellenismo fino all'opera di Marsilio Ficino; e nella pubblicazione della nuova edizione critica *Epinomis*.¹⁰⁷

¹⁰⁵ Tonelli 2006, la prima edizione del repertorio fu pubblicata dal Warburg Institute nel 1971.

¹⁰⁶ Alesse-Ferrari 2012.

¹⁰⁷ Tulli 2013.

Nel 2007 si è conclusa l'opera in sette volumi *Commento alla Repubblica di Platone*,¹⁰⁸ uno dei testi centrali del pensiero di Platone, scopo dell'edizione è di offrirne un commento integrale, inteso a definire sia il contesto storico-culturale, sia le dimensioni teoriche, sia infine gli influssi sul pensiero successivo: è dunque un progetto che si giova della vastissima letteratura esegetica prodotta nel corso del nostro secolo.

L'attività editoriale dell'Istituto è proseguita con numerose e significative pubblicazioni. La raccolta *Anthropine sophia*,¹⁰⁹ è dedicato alla memoria di Gabriele Giannantoni, a dieci anni dalla scomparsa. Il volume raccoglie i contributi di quanti, colleghi e allievi, hanno condiviso il suo costante impegno nella ricerca scientifica o beneficiato del suo insegnamento.

Se un tempo erano soprattutto gli scrittori ad arricchire la lingua con neologismi, spesso fantasiosi – basti pensare alla “Rinascenza” e al “velivolo” coniati da D'Annunzio – oggi all'apporto dato al vocabolario dai letterati si è affiancato quello dei giornalisti, abilissimi nel diffondere nuove parole. Il volume *Neologismi. Parole nuove dai giornali*, pubblicato dal Vocabolario Treccani in collaborazione con l'ILIESI,¹¹⁰ sotto la direzione scientifica di Giovanni Adamo e Valeria Della Valle e con la collaborazione di Isabella Florio, raccoglie i risultati delle analisi elaborate dalla banca dati dell'*Osservatorio dei Neologismi della Lingua Italiana* dell'Istituto. Una prima collezione di neologismi censiti dall'*Osservatorio* era stata pubblicata nel 2003 nel citato volume *Neologismi quotidiani: un dizionario a cavallo del millennio*, pubblicato da Adamo e Della Valle nella collana dell'ILIESI.

Nel biennio 2008-2009 presso Villa Mirafiori, si sono svolti tre Seminari di studi dal titolo: *Un autore: i testi, il linguaggio, le idee. Leibniz*. I tre seminari, insieme con la Giornata di studio *Dio, uomo e natura in Leibniz* presso la Biblioteca Malatesta di Cassino, rappresentano un momento di riflessione critica su alcuni dei temi e dei testi chiave della filosofia leibniziana. Le giornate di studio che hanno visto la partecipazione di studiosi italiani esperti di Leibniz e del '600 si inseriscono nelle attività dell'Istituto dedicate all'analisi del

¹⁰⁸ Platone 1998-2007.

¹⁰⁹ Alesse [et al.] 2008.

¹¹⁰ Treccani 2008.

pensiero del filosofo tedesco, dei suoi testi e della sua terminologia di cultura.

Il 12 novembre 2010 presso l'Accademia dei Lincei Tullio Gregory ha tenuto una *Lectio brevis* (anno accademico 2010-2011) dal titolo *Lessico Intellettuale Europeo. Storia di un progetto*, in cui ha ripercorso le tappe principali della storia dell'Istituto, mettendo in evidenza come all'inizio fossero stati scelti, come luoghi privilegiati di ricerca, il latino del periodo tardomedievale e moderno e, le lingue nazionali dei secoli XVII e XVIII che rappresentano il momento in cui si costituisce il lessico intellettuale della modernità, con un fitto reciproco scambio fra latino e lingue vernacolari. Gregory ha infatti sottolineato:

Per la storia e l'ampliamento del latino medievale e moderno ci è parso essenziale rivolgere la nostra attenzione alle traduzioni, soprattutto dall'ebraico, dal greco, dall'arabo al latino, che scandiscono – nella storia della cultura europea – momenti e svolte precise nella costituzione del lessico e più in generale della cultura filosofica e scientifica. In una prospettiva più generale, si può dire che la storia della cultura, anzi delle culture, si presenta e si svolge come storia di traduzioni in senso lato, come confronto fra testi diversi nel loro passaggio da uno ad altro sistema di riferimento, linguistico e culturale. Con le traduzioni il lessico latino si amplia a dismisura: neologismi, adattamenti, calchi semantici, traslitterazioni sono alla base del latino classico, medioevale e moderno, come delle lingue nazionali. Sappiamo quanto il latino filosofico classico debba alle “traduzioni” dal greco veicolate da Lucrezio e Cicerone; quanto la cultura medievale debba all'impegno di Boezio e di Cassiodoro per salvare la greco classica attraverso un'assidua opera di traduzione e trascrizione. Ma la necessità del tradurre si riproporrà nel Medioevo in momenti epocali. [...] È la ferma difesa del latino come lingua viva, capace di adattarsi a realtà nuove; nella storia della lingua non esistono barbarismi, ma solo neologismi, inizialmente visti con sospetto, poi divenuti di uso comune: “Si barbarum habetur, quicquid est novum et recens natum, nulla vox non fuit aliquando barbara”.

Con la pubblicazione del volume XII del 2010 è ripresa l'attività di “Lexicon Philosophicum”, una serie di volumi inseriti nella collana “Lessico Intellettuale Europeo” nella forma di *Quaderni di terminologia filosofica e storia delle idee*. Dal 2013 “Lexicon Philosophicum” è riproposta come *Rivista internazionale di storia dei testi e delle idee – International Journal of the History of Texts and Ideas*, diretta da A. Lamarra e R. Palaia, nell'ambito del progetto europeo *Agora*.¹¹¹ Si tratta di una rivista elettronica annuale *peer-reviewed* e *open access* a carattere interdisciplinare. Nel primo

¹¹¹ Della redazione fanno parte: C. Buccolini, M. C. Dalfino, G. C. Fedeli, H. Hohenegger, C. Marras, F. Verde e A. Russo; Gian Carlo Fedeli è il Journal Manager e S. Lampidecchia è il Graphic Design.

numero Tullio Gregory – intervistato da Roberto Palaia – ripercorre la storia della lessicografia filosofica e della storia delle idee così come si è sviluppata alla “Sapienza” e al CNR. La rivista intende documentare con saggi monografici, ma anche con più brevi note critiche e con l’edizione di manoscritti o di testi rari, i risultati di ricerche che si muovono entro l’orizzonte della storia dei testi e delle idee, con particolare attenzione all’evoluzione dei lessici specialistici e settoriali. “Lexicon Philosophicum” è quindi una pubblicazione aperta a contributi che si collochino all’intersezione tra la storia della filosofia e un ampio ventaglio di discipline, come la storia della scienza, la storia intellettuale, la linguistica storica, la lessicografia.

La scoperta nella Biblioteca Apostolica Vaticana dell’unico manoscritto dell’*Ethica* di Spinoza è stata accolta e commentata oltre che su numerose riviste scientifiche internazionali, anche su autorevoli quotidiani a diffusione nazionale in Italia e all’estero; nel 2011 il volume di Leen Spruit e Pina Totaro, *The Vatican Manuscript of Spinoza’s Ethica*, è stato pubblicato nella prestigiosa collana “Brill’s Studies in Intellectual History”.¹¹²

Notevole risonanza mediatica nazionale hanno avuto nel 2011 le due manifestazioni organizzate da Maria Eugenia Cadeddu nell’ambito del progetto *Migrazioni*: la conferenza *On Migrating Alphabets* (10 gennaio 2011), che ha visto la partecipazione della International Federation of Philosophical Society (FISP) e dell’UNESCO, e il convegno *Il Tesoro messicano: libri e saperi tra Europa e Nuovo mondo*, (30-31 maggio) in collaborazione con l’Accademia Nazionale dei Lincei e la Escuela Española de Historia y Arqueología de Roma del CSIC; insieme al convegno è stata organizzata la mostra *Il Tesoro messicano. Meraviglie naturali dal Nuovo Mondo*.

Proseguendo la collaborazione in corso da tempo con il *Kant-Index* dell’Università di Trier, Antonio Lamarra, Pietro Pimpinella e Ada Russo hanno pubblicato nel 2016, per i tipi della casa editrice Frommann-Holzboog di Stuttgart, l’opera in due volumi *Stellenindex und Konkordanz zu den lateinischen Dissertationen*. Il lavoro in questo settore di attività già svolto dagli autori, documentato da due volumi apparsi nella collana di pubblicazioni dell’Istituto, costituisce

¹¹² Spruit-Totaro 2011.

naturalmente un prezioso patrimonio di esperienza e un sicuro riferimento metodologico per un progetto che, tuttavia, si propone nuove finalità e mira a risultati diversi. Il volume propone un indice unificato dei testi latini, nel quale – ad ogni entrata lemmatizzata – seguono le indicazioni dei luoghi in cui questa risulta attestata nei diversi testi, secondo il loro succedersi cronologico.

Nel corso del 2013 il progetto *Migrazioni* ha promosso la mostra *MigrAzioni: ricerca conoscenza incontro*, allestita dal 13 al 28 aprile 2013 presso il Museo Etnografico Pigorini di Roma, a cura di Azzurra Malgieri e Cristina Marras su allestimento di Paola Gregory e Giulia Turano.

VALUTAZIONE DEGLI ISTITUTI DEL CNR

“Il giudizio sull’attività dell’Istituto risulta eccellente per tutte le voci oggetto di valutazione”, questa la valutazione espressa dal Panel di area che ha valutato l’attività dell’ILIESI.¹¹³ Nella riunione del 14 aprile 2010 il Consiglio di Amministrazione (CdA) del CNR ha reso note le considerazioni sul processo di valutazione, per gli anni 2003-2007, a cui sono stati sottoposti, per la prima volta i 107 istituti del CNR. La valutazione è stata effettuata con 26 Panel di Area composti da un totale di 150 scienziati, di cui 90 provenienti da istituzioni italiane e 60 da istituzioni europee. Si è trattato di uno *screening* individuale con valutatori sostanzialmente terzi rispetto al CNR e con una rilevante componente internazionale. Sul piano globale dell’intero processo, il Consiglio di Amministrazione, nel documento pubblicato,¹¹⁴ ha rilevato che dalla valutazione degli istituti emerge un quadro generale decisamente positivo, indicativo di una Rete Scientifica di alta qualità; infatti il Panel Generale si è così espresso:

La valutazione numerica media degli istituti effettuata dal Panel per le varie aree scientifiche, tecnologiche e culturali è risultata molto buona: un punteggio di circa 73/100 per gli istituti della Sezione A [Science, Medicine, Engineering Economics] e di 82/100 per quelli della Sezione B [Humanities, Social Sciences, Law]. La differenza tra questi due valori non è significativa, essendo associata principalmente a differenze nel metro di valutazione.

Date queste premesse l’ILIESI ha ottenuto un punteggio di 98/100 risultando primo tra tutti gli istituti sia della Sezione A sia della Sezione B. Il giudizio espresso dal Panel di Area per l’ILIESI così spiega:

Nel quinquennio preso in esame l’Istituto ha mantenuto lo standard elevato degli anni precedenti [pubblicazioni scientifiche 50/50; disseminazione scientifica e tecnologica 10/10; attività editoriale 10/10; partecipazione a progetti e contratti 10/10; realizzazione e organizzazione di infrastrutture 10/10]. L’unico settore che non raggiunge il massimo della valutazione è quello della tabella 5 [8/10 e riguarda sostanzialmente la voce *Visiting Professor*], probabilmente a causa dell’insufficienza delle risorse. Pertanto la Commissione ritiene che sarebbe auspicabile un incremento delle risorse destinate alla mobilità dei ricercatori in entrata e in uscita.

¹¹³ Il Panel di area N.2 - Scienze filologico-letterarie era composto dai professori: Pietro Boitani (Coordinatore del Panel), Ewen Bowie, Carmen Codoner, Paolo Fedeli e Margherita Spampinato. Il Panel di area O.2 - Scienze Filosofiche era composta dai professori: Jean-Robert Armogathe, Enrico Berti e Carlo Borghero.

¹¹⁴ http://www.cnr.it/ValutazioneIst/VALUTAZIONE_CDA_fin.pdf

LE BANCHE DATI DELL'ILIESI

Come si è visto la *Banca dati di testi filosofici dell'età moderna* nasce all'inizio degli anni Ottanta, disegnata da Giovanni Adamo e Marco Veneziani come archivio del materiale documentario per la redazione del *Lessico filosofico dei secoli XVII e XVIII*. In seguito, sotto la responsabilità di Ada Russo, la fisionomia e il contenuto dell'archivio sono progressivamente cambiati, da un lato adeguandosi alle possibilità date dallo sviluppo dell'ambiente web, dall'altro assumendo un'autonomia sempre crescente dal progetto originale. In origine il *corpus* delle opere era determinato da una specifica tranche cronologica, erano infatti raccolte le opere che avevano la data della prima edizione compresa tra il 1601 (anno di pubblicazione *De la sagesse* di Charron) e il 1804 (morte di Kant). Il *corpus* delle opere – arricchito dall'impegno di tutti i ricercatori che si sono avvicinati nell'Istituto nel corso degli anni – attualmente è stato allargato anche a filosofi e opere precedentemente esclusi, con l'obiettivo di raccogliere materiali significativi della circolazione delle idee e del pensiero filosofico e scientifico nell'età moderna. Tra gli autori rappresentati troviamo quindi Francis Bacon e Galileo Galilei, René Descartes e Gottfried Leibniz, ma anche Giordano Bruno, ai limiti cronologici, mentre le opere presenti, in sei diversi ambiti linguistici (latino, inglese, italiano, francese, tedesco, spagnolo), comprendono ad esempio il *Sidereus nuncius* di Galilei nonché i trattati minori, il *Novum Organum* di Bacon, ma anche la *Summa terminorum metaphysicorum* di Bruno. Alcune opere sono presenti sia nella lingua originale, sia nella traduzione coeva, come nel caso dell'*Essay concerning Human Understanding* di John Locke, con la relativa traduzione francese di Pierre Coste, o la *Monadologie* di Leibniz nell'originale francese e nelle versioni in tedesco e in latino, o le *Meditationes* di Descartes, in francese e in latino. La Banca dati è così diventata non solo un deposito di documenti lessicografici, ma uno strumento specializzato per svolgere ricerche terminologiche all'interno di un *corpus* selezionato della letteratura filosofica e scientifica dal Cinquecento al Settecento. Sui testi raccolti è possibile effettuare ricerche per parole o sintagmi, sull'intero *corpus* o su sottoinsiemi di testi. Le opere sono rappresentate nella maggior

parte dei casi da testi a stampa in edizioni antiche, soprattutto del '600 e del '700, accompagnati in alcuni casi dalla riproduzione fotografica del testo originale. Attualmente si compone di testi in lingua latina (74 testi, per un totale di circa 3.500.000 occorrenze di parole), inglese (21 testi, per un totale di circa 1.000.000 di occorrenze) e italiana (30 testi, per un totale di circa 1.000.000 di occorrenze). Le opere raccolte sono rappresentate nella maggior parte dei casi da testi a stampa in edizioni antiche, soprattutto del '600 e del '700, accompagnati in alcuni casi dalla riproduzione fotografica del testo originale. Per ogni testo sono disponibili le informazioni bibliografiche sull'edizione usata.

Negli anni alla storica *Banca dati dei testi filosofici dell'età moderna*, si sono aggiunte molte altre risorse digitali disponibili e consultabili ad accesso aperto dal sito dell'Istituto.

L'*Archivio digitale dei filosofi del Rinascimento* ha l'obiettivo di rendere disponibili trascrizioni di testi, stampe originali, nonché strumenti lessicografici e bibliografici, documenti, testimonianze, traduzioni, studi critici e altri materiali. Il progetto dell'*Archivio* è stato impostato sulla base dell'attività scientifica di collaborazione tra l'ILIESI-CNR, la Cattedra di Storia della filosofia del Rinascimento dell'Università degli Studi di Roma Tre e vari studiosi italiani ed esteri, avvalendosi in particolare dell'attività di ricerca sviluppata nell'ambito della rivista internazionale "Bruniana & Campanelliana". L'*Archivio dei filosofi del Rinascimento* si rivolge a studiosi, ma anche a quanti – docenti, dottorandi, studenti ecc. – siano interessati ad approfondire dei percorsi di ricerca sulla cultura filosofica rinascimentale. Nella prima fase di realizzazione, l'*Archivio dei filosofi del Rinascimento* è dedicato a figure chiave del tardo Rinascimento e della prima modernità: Giordano Bruno, Tommaso Campanella, Giulio Cesare Vanini. La direzione scientifica dell'intero progetto è di Eugenio Canone.¹¹⁵

¹¹⁵ L'*Archivio Tommaso Campanella* è a cura di E. Canone con la collaborazione di G. Ernst; l'*Archivio Giulio Cesare Vanini* è a cura di F. P. Raimondi. L'elaborazione e la realizzazione web è di A. Russo e S. Lampidecchia, l'acquisizione dati è di M. Cappelloni, i collaboratori scientifici ILIESI sono: D. Giovannozzi e A. Liburdi, i collaboratori esterni sono: L. Balbiani, S. Benedetti, C. Carella, J.-P. De Lucca, G. Giglioni, G. Landolfi Petrone, G. Lucchesini, M. Perugini, S. Plastina, E. Sergio, L. Spruit, A. Suggi.

L'*Archivio Tommaso Campanella* (ATC), mette a disposizione di studiosi, docenti, dottorandi, studenti universitari e a quanti interessati, un portale che raccoglie tutti gli scritti del filosofo calabrese oltre ad una cronologia dettagliata dell'autore, il censimento delle antiche stampe campanelliane conservate in biblioteche italiane ed estere, documenti, schede storico-bibliografiche, studi, voci enciclopediche, lettere, iconografia, "fortuna", traduzioni, aggiornamenti bibliografici, riproduzioni di autografi. Il materiale finora pubblicato nell'archivio è vasto sia perché Campanella è autore prolifico sia perché la sua vita tumultuosa è stata al centro di numerose pubblicazioni. Nella sua *Bibliografia* Luigi Firpo¹¹⁶ conta complessivamente 24 titoli di "opere pubblicate vivente l'Autore", 25 titoli di opere pubblicate postume e 3 titoli di opere inedite. Oltre alle informazioni storiche relative a 48 titoli di opere perdute che "ben dimostrano quali mutilazioni gravissime abbia subito in tre secoli di quasi totale oblio il *corpus* dei testi Campanelliani".¹¹⁷ Le opere di Campanella sono caratterizzate inoltre da diverse redazioni – versioni in latino e in italiano – della stessa opera o delle diverse edizioni o stampe. Per questa ragione i testi del Filosofo presenti nell'ATC superano di gran lunga il numero di testi menzionati da Firpo: attualmente sono presenti 42 opere per un totale di 65 testi. Tra le opere presenti in più edizioni vanno ricordate la *Monarchia di Spagna* (redazione giovanile 1595 e quella più tarda del 1600), *De sensu rerum et magia* (edizione 1620 e 1637) o *l'Atheismus triumphatus* (edizione 1631 e 1636).¹¹⁸ Tutte le opere sono corredate di un indice di navigazione, generalmente costituito dalla trascrizione sintetica dell'indice dell'opera; nel caso di opere con indici vasti e strutturati, redatti dallo stesso Campanella, è stato trascritto anche l'indice integrale. L'ATC rappresenta dunque un punto di riferimento per gli studi sul filosofo di Stilo, ma anche uno strumento di informazione sulla storia e la cultura della Calabria nell'età moderna nei suoi rapporti con altri centri italiani e con l'Europa.

L'*Archivio Giulio Cesare Vanini* (AGCV), a cura di Francesco Paolo Raimondi è stato pubblicato nel 2008.¹¹⁹ Si tratta di una

¹¹⁶ Firpo 1940.

¹¹⁷ Ivi, p. 170.

¹¹⁸ Russo 2012, pp. 613-618.

¹¹⁹ Russo 2008, pp. 612-615.

raccolta, ordinata e sistematica; i materiali sono suddivisi in più sezioni che contengono documenti e informazioni omogenee dal punto di vista del contenuto. Le sezioni presenti sono rispettivamente dedicate alla cronologia della vita e delle opere; alle stampe originali; ai testi in edizione moderna; alla documentazione archivistica; alle testimonianze; alla bibliografia e alla storia della fortuna; alla iconografia; agli studi e alla storia della critica. La messa a punto del ricco materiale testuale e bibliografico di prima mano di questo archivio, è di particolare rilevanza per un autore come Vanini – oggetto in passato di contrastanti interpretazioni supportate più da una distorcente contrapposizione ideologica, che da una diretta conoscenza dei testi, per altro relativamente rari. Per questo l'AGCV si pone come un'ulteriore occasione per la diffusione dei testi vaniniani, della documentazione archivistica e della più recente produzione critica e storiografica.

L'Archivio di testi per la storia dello spinozismo, direzione scientifica di Pina Totaro, comprende corpora filosofici multilingue di vari autori, immagini, spogli lessicografici e altri materiali documentari. Obiettivo del progetto è quello di fornire agli studiosi e a tutti i ricercatori nel campo della storia del pensiero filosofico moderno uno strumento di lettura e di approfondimento della filosofia di Spinoza, delle sue fonti e della sua fortuna, nel tentativo di cogliere, attraverso la consultazione di testi interrogabili elettronicamente, la specificità, la radicalità e l'evoluzione di un percorso filosofico che si presta a letture e analisi diverse. In questo senso, il progetto si pone anche come una sorta di laboratorio, un osservatorio sulla storia e sulla filosofia stessa di Spinoza e dello spinozismo, consultabile a distanza e soggetto a un continuo arricchimento. Sono qui registrate opere d'autore in formati diversi (digitalizzazione completa, registrazione per immagini o per immagini e testo, ecc.) e provenienti da fonti diverse. Ogni testo è corredato di informazioni utili alla definizione della sua storia, influenza e fortuna. Una breve notizia bio-bibliografia accompagna la registrazione dei testi. L'Archivio si articola nelle seguenti sezioni: opere di Spinoza; biblioteca privata di Spinoza; testi su Spinoza e sulla storia dello spinozismo; lessici; autori; immagini.

Daphnet (Digital Archives of PHilosophical Texts on the NET)¹²⁰ rappresenta uno degli obiettivi fondamentali del progetto europeo *Agora*, finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito dell'*Information and Communication Technologies Policy Support Programme* (ICT PSP), Antonio Lamarra è il responsabile e curatore scientifico del progetto. Nel portale sono presenti diverse piattaforme: *Ancient Source*, sotto la responsabilità di Emidio Spinelli, *Modern Source*, responsabile Roberto Palaia e una piattaforma *Open Journal System* (OJS) dedicata alla letteratura secondaria, la *Daphnet Digital Library*, di cui è responsabile Roberto Palaia. La prima piattaforma è dedicata al pensiero antico e a sua volta si articola in quattro sezioni. *Pre-Socratics Source* presenta i frammenti dei filosofi presocratici edita da H. Diels e W. Kranz,¹²¹ accompagnata dalla traduzione italiana di G. Giannantoni;¹²² *Socratics Source* contiene la trascrizione delle *Socratis et Socraticorum Reliquiae* curata da G. Giannantoni; nella sezione *Diogenes Laertius Source*, è possibile consultare il volume *Vita e opinioni dei filosofi*¹²³ e infine la sezione *Sextus Empiricus Source* contiene l'*Opera Omnia* di Sesto Empirico nell'edizione curata da H. Mutschmann.¹²⁴ La seconda piattaforma, *Modern Source*, consente di accedere a numerosi testi in lingua latina, italiana, francese e tedesca, rappresentativi della storia del pensiero filosofico e scientifico dei secoli XVI, XVII e XVIII. Include opere di Alexander Gottlieb Baumgarten, di Giordano Bruno, di René Descartes, di Immanuel Kant, di Gottfried Wilhelm Leibniz, di John Locke, di Baruch Spinoza e l'*Opera Omnia* di Giambattista Vico. Nel costituire la piattaforma sono state privilegiate le edizioni di riferimento, non i manoscritti né le edizioni d'epoca, con l'obiettivo di offrire agli studiosi materiali che documentassero la circolazione delle opere piuttosto che la loro genesi. La piattaforma *Daphnet Digital Library* contiene un'ampia selezione di importanti articoli già pubblicati nella

¹²⁰ Tardella 2013, pp. 167-174.

¹²¹ Diels-Kranz 1958².

¹²² Giannantoni 1983².

¹²³ La collazione delle edizioni è di R. D. Hicks, H. S. Long e M. Marcovich, la traduzione italiana di M. Gigante con la ricostruzione a fronte del testo greco secondo le note del traduttore.

¹²⁴ Mutschmann 1912-1954.

rivista “Elenchos”, in “Lexicon Philosophicum” e nei volumi dedicati agli atti dei colloqui internazionali organizzati dall'Istituto.

FONTIonline. Nella sezione Fonti dell'Archivio vengono resi disponibili documenti di sussidio alle varie attività, pubblicazioni o prodotti dell'ILIESI. I documenti potranno essere testi, immagini, registrazioni audio o video cui si faccia riferimento in un articolo, un libro, una relazione di un ricercatore dell'Istituto, oppure di studiosi che con l'Istituto abbiano collaborato. La lista di documenti potrà essere organizzata per autore, titolo, anno di pubblicazione o i documenti saranno raccolti sotto il titolo dell'attività/prodotto che li cita.

L'archivio *Lessici filosofici*, progetto scientifico sotto la responsabilità di Eugenio Canone, rappresenta uno degli obiettivi della commessa *Studi sul lessico filosofico europeo dall'Umanesimo al XX secolo*. Nell'archivio online sono raccolti e messi a disposizione una selezione significativa dei lessici filosofici e di cultura dalla invenzione della stampa al Novecento. La prima raccolta pubblicata nell'archivio comprende un *corpus* di lessici filosofici latini apparsi tra la fine del XVI e gli inizi del XVIII secolo, che rappresentano un capitolo importante nella storia della lessicografia filosofica e testimoniano l'esigenza di codificazione e sistemazione della terminologia filosofica latina in particolare nel Seicento. La raccolta dei lessici filosofici latini contiene la riproduzione digitale delle edizioni a stampa dei lessici e la trascrizione delle entrate di ogni lessico, registrate secondo opportuni criteri di normalizzazione. È possibile visualizzare le pagine dei lessici, sfogliandole avanti e indietro o puntando direttamente ad una pagina, e accedere alla lista delle entrate, in ordine alfabetico o per ricerca di parole. Per ogni lessico è presente inoltre una scheda che contiene informazioni bibliografiche e storiche sul lessico, nonché una scheda sull'autore e i suoi scritti. Tra i lessici più importanti presenti nell'archivio vanno ricordati quelli di Giovanni Battista Bernardi,¹²⁵ di Rudolph Goclenius,¹²⁶ di Antoine Le Roy,¹²⁷ di Johannes Micraelius,¹²⁸ di Johann Adam Scherzer,¹²⁹ e quello di Étienne Chauvin.¹³⁰ Nel 2013 è stato firmato un

¹²⁵ Bernardi 1582-1585.

¹²⁶ Goclenius 1613.

¹²⁷ Le Roy 1649.

¹²⁸ Micraelius 1662.

¹²⁹ Scherzer 1675.

¹³⁰ Chauvin 1713.

accordo con l'editore Brepols che prevede l'impegno per l'Istituto di fornire immagini e voci di entrata dei lessici di Goclenius, Micraelius e Chauvin per la base di dati *Database of Latin Dictionaries* (DLD).

Il *Lessico delle passioni in età moderna*, è un progetto scientifico diretto da Pina Totaro,¹³¹ finalizzato alla memorizzazione e archiviazione di testi filosofici di vari autori, in lingua latina, italiana, francese e inglese, allo scopo di approfondire motivi filosofici, questioni metodologiche e problemi terminologici relativi al dibattito sulle passioni tra XVII e XVIII secolo, con particolare attenzione agli slittamenti semantici prodotti dalle traduzioni in altra lingua.

La banca dati dell'*Osservatorio neologico della lingua italiana* (Onli), realizzata da Ada Russo, su progetto scientifico di Giovanni Adamo e Valeria Della Valle, raccoglie le innovazioni lessicali nella lingua italiana, con particolare riferimento alle formazioni neologiche rilevate in quotidiani e periodici di ampia diffusione, nell'intento di individuare le linee di tendenza nella creazione di neologismi. Le circa 14000 voci registrate dalle pagine dei quotidiani nazionali, illustrate da più di 40000 citazioni giornalistiche, e classificate secondo uno schema tipologico-strutturale, tracciano il quadro di un preciso momento storico della lingua e della società italiana, e della cultura che essa esprime. Il materiale raccolto è stato registrato, classificato in settori tematici (economia, politica, cultura, scienza, tecnologie, sport, ecc.) e analizzato in base alle caratteristiche morfologiche, sintattiche e semantiche, con l'obiettivo di delineare le tipologie più comuni delle formazioni neologiche attuali. Sono registrate le forme non attestate nei più importanti e consistenti vocabolari italiani pubblicati nell'ultimo decennio, assunti come *corpus* di esclusione. Un sottoinsieme del materiale raccolto è parzialmente diffuso anche attraverso il sito web, e progressivamente aggiornato per testimoniare l'attecchimento nell'uso delle neoformazioni registrate, sulla scorta di quell'idea di lavoro dinamico e in continuo divenire, proposta da Alfredo Panzini e riaffermata da Giovanni Nencioni,¹³² e del criterio fondamentale dell'"uso incipiente" affermato da Bruno Migliorini.¹³³

¹³¹ La progettazione tecnico-informatica è di A. Mammone Rinaldi.

¹³² Nencioni 1985, pp. 5-19.

¹³³ Migliorini 1950, p. 763.

Nel 2011, è stata pubblicata sul sito ILIESI la base dati riguardante l'edizione laterziana delle opere di Giambattista Vico, *Opere Complete di Giambattista Vico*. Dedicata a uno dei maggiori filosofi italiani, questa applicazione web nasce nell'ambito della ricerca individuale a tema libero *Vico digitale*, finanziata nel 2008-2010 dal CNR, sotto la responsabilità scientifica di Marco Veneziani. Obiettivo finale del progetto è di riunire in un prodotto informatico integrato tutti i materiali testuali e lessicali, relativi alle tre redazioni in italiano della *Scienza nuova* di Giambattista Vico (pubblicate nel 1725, 1730, 1744). Per predisporre le risorse tecniche necessarie, e anche per la ricognizione o la verifica degli standard oggi disponibili per la rappresentazione digitale di testi e immagini, si è proceduto all'implementazione degli "Opera omnia" di Vico pubblicati nel corso del Novecento dall'editore Laterza nella collana "Scrittori d'Italia" (otto volumi di cui il secondo in tre tomi e il quarto in due). Anche se in parte superati dalle nuove edizioni critiche, i volumi sono ancora oggi, e in larga misura, punto di riferimento degli studiosi, insostituibili per la coerenza dei criteri editoriali di presentazione delle opere, nonché per le ampie note storico-critiche stese dai curatori, principalmente da Fausto Nicolini. La piattaforma consente la ricerca per forme sull'intero *corpus* e restituisce le occorrenze in contesti ricavati direttamente dalle immagini.

Nell'ambito della filosofia antica è inoltre possibile consultare online dal sito dell'Istituto la banca dati *Tradizioni filosofiche e culturali greche della Magna Grecia e della Sicilia antica*.¹³⁴ Si tratta di una bibliografia parzialmente ragionata che raccoglie le indicazioni bibliografiche, degli ultimi trentacinque anni, relative a Pitagora e il Pitagorismo, Parmenide, Zenone, Melisso, Empedocle e Gorgia. La precedenza per l'immissione on-line è stata data all'Eleatismo e Gorgia. Sono state previste diverse chiavi di ricerca quali il nome dell'autore moderno, l'autore antico, il luogo di provenienza del filosofo e una ricerca per soggetto che si basa sulle correnti filosofiche di appartenenza degli autori antichi inclusi. È inoltre possibile concentrare la ricerca sulla base dell'anno di edizione delle opere moderne.

¹³⁴ La banca dati è stata curata da C. Cunsolo.

Le prime traduzioni della Monadologie di Leibniz (1720-1721). Testi e indici delle forme a cura di Ada Russo. Questa risorsa elettronica raccoglie i materiali presenti in appendice al volume pubblicato nella collana del Lessico Intellettuale Europeo.¹³⁵ I testi e gli indici che si rendono ora disponibili hanno costituito la base per le elaborazioni lessicografiche contenute nel volume. Il testo della *Monadologie* è conforme all'edizione critica pubblicata da A. Robinet nel 1954, di cui ripropone la scansione delle pagine. Quelli delle due traduzioni settecentesche, tedesca e latina, riproducono le prime edizioni, pubblicate rispettivamente da Heinrich Köhler nel 1720 e, senza indicazione del traduttore, dagli "Acta eruditorum" di Lipsia nel 1721.

La *Banca dati terminologica multilingue* ha oggi, come primo nucleo, *Il Vocabolario panlatino di Emodinamica*,¹³⁶ che è frutto della collaborazione dell'ILIESI con l'Associazione italiana di terminologia (Ass.I.Term) e con la Rete panlatina di terminologia – Realiter, costituita nel dicembre del 1993 per iniziativa dell'Unione latina e della Délégation générale à la langue française. Il *Vocabolario* raccoglie numerosi termini italiani, ottenuti dallo spoglio di fonti che documentano lo studio e l'applicazione delle metodiche di un settore specialistico della cardiologia, accompagnati dai rispettivi equivalenti nelle seguenti lingue: catalano, francese, gallego, portoghese, rumeno, spagnolo e inglese. Vi si riscontrano le potenzialità di formazione terminologica o neologica e i modelli di adattamento della terminologia elaborata in questo recente settore specialistico a lingue che condividono un'origine comune: ne rende testimonianza l'immediata trasparenza di molti equivalenti nelle diverse lingue.

Dal 2013 è possibile interrogare questo vasto patrimonio, fatto di archivi strutturati e di testi in formato digitale, in modalità aperta e grazie all'aggiornamento e allo sviluppo del software¹³⁷ è stato possibile armonizzare la modalità di ricerca negli archivi. Nel tempo tale investimento favorirà la ricerca integrata su tutte le risorse e l'interoperabilità degli archivi.

¹³⁵ Lamarra-Palaia-Pimpinella 2001.

¹³⁶ Per l'ambito italiano, autori: M. Schiariti, G. Adamo, M. Barbanti; revisori: V. Della Valle, C. Greco, P. E. Puddu; elaborazione dati: A. Iadicicco, A. Russo.

¹³⁷ Il lavoro di aggiornamento e sviluppo del software di gestione è stato curato da Roberto Vitali.

ANCORA CAMBIAMENTI

Le varie riorganizzazioni del CNR che si sono succedute in questi anni insieme all'applicazione di nuovi regolamenti hanno portato altri mutamenti nella vita dell'Istituto. Il cambiamento più significativo è senza dubbio avvenuto il 15 novembre 2007 quando, dopo oltre quarant'anni di direzione, Tullio Gregory passa le redini dell'Istituto – in attesa della conclusione dell'iter amministrativo del concorso per la nomina del direttore – ad Antonio Lamarra che viene nominato direttore facente funzioni dell'ILIESI. A sua volta nominato direttore facente funzioni del Dipartimento Identità Culturale (DIC) del CNR, Tullio Gregory continua a interessarsi dal punto di vista istituzionale al progetto dell'ILIESI e partecipa anche all'attività di ricerca come associato all'Istituto dal 2007. Con le elezioni interne del 25 giugno 2009 viene eletto il Consiglio di Istituto di cui fanno parte: Giovanni Adamo, Eugenio Canone, Annarita Liburdi, Roberto Palaia, Ada Russo e Luca Simeoni.

Il 23 settembre 2009, dopo aver ascoltato i tre candidati idonei alla direzione, il Consiglio di Amministrazione del CNR nomina direttore dell'ILIESI Riccardo Pozzo che insieme ad Eugenio Canone e Antonio Lamarra faceva parte della “rosa degli idonei”. Inizia così un nuovo corso caratterizzato dalla prosecuzione dei tradizionali canali di ricerca affiancati da nuove collaborazioni e iniziative.

Dal punto di vista formale il 2009 registra alcuni cambiamenti nella denominazione delle commesse: *Storia del pensiero filosofico-scientifico e della terminologia di cultura nella tradizione mediterranea greco-latina, ebraica e araba* è diventata *Storia del pensiero filosofico-scientifico e della terminologia di cultura nelle civiltà del mondo antico e tardo antico*, sempre sotto la responsabilità di Francesca Alesse, mentre *Storia delle idee e della terminologia di cultura nell'età moderna* – responsabile Antonio Lamarra – è stata prolungata con un nome diverso: *Storia delle idee e della terminologia di cultura dal medioevo all'età moderna*, sotto la responsabilità di Eugenio Canone a partire dal dicembre 2009 mentre *Studi sul lessico filosofico europeo dall'Umanesimo al ventesimo secolo* – responsabile Eugenio Canone – si è conclusa nel 2009, dopo aver conseguiti gli obiettivi previsti.

Dal dicembre 2010 l'ILIESI ha accolto tra le sue linee di ricerca il progetto interdipartimentale *Migrazioni: trasmissione di saperi e dialoghi interculturali*, diretto da Maria Eugenia Cadeddu. Il progetto scientifico, nato all'interno del Dipartimento Identità Culturale, è finanziato nell'ambito dell'Intesa CNR-MIUR e coinvolge tredici istituti del CNR, oltre all'*Osservatorio sulla codificazione e sulla formazione del giurista in Cina*. Sempre nel 2010 ha avuto inizio il progetto Starting Grant *Interactive Edition and Interpretation of Various Works by Stoic and Epicurean Philosophers Surviving at Herculaneum – PHerc*, del quale l'ILIESI è *Host Institution*.

Alla fine del 2013 il quadro delle attività di ricerca dell'Istituto risulta quindi articolato in sette commesse: *Storia delle idee e della terminologia di cultura dal medioevo all'età moderna* – responsabile Eugenio Canone – rispecchia senza soluzione di continuità il progetto fondativo dell'ILIESI dal 1964. Le attività della ricerca riguardano in particolare l'Umanesimo e il Rinascimento nei loro rapporti con la tradizione antica e medievale, l'età cartesiana, lo spinozismo e la filosofia europea tra Leibniz e Kant. Obiettivi della ricerca sono soprattutto: l'analisi della terminologia e dei concetti filosofico-scientifici e teologico-politici; lo studio del linguaggio delle varie scienze; l'edizione di testi, dizionari e enciclopedie e la creazione di archivi storico-documentari, in cartaceo e in formato digitale. Inoltre, in collaborazione con singoli studiosi e altre istituzioni, nazionali e internazionali, la commessa promuove e sostiene attività didattiche e di diffusione della cultura filosofica e scientifica.

La commessa *Storia del pensiero filosofico-scientifico e della terminologia di cultura nelle civiltà del mondo antico e tardo antico*, responsabile Francesca Alesse, è dedicata alla ricerca storiografica nel campo della filosofia antica. Tra le attività di ricerca è presente anche lo studio della ricezione della filosofia antica nella tarda antichità e in particolare la fortuna di testi filosofici composti tra il V e il IV secolo e inclusi in età ellenistica nei grandi corpora scolastici attraverso i quali giungono alla cultura greco-romana imperiale e bizantina. Dal 2010, con Silvia Chiodi, si è aggiunta una linea di ricerca volta alla cultura e al lessico delle civiltà pre-greche e non greche del Vicino Oriente antico allo scopo di predisporre lessici e studi comparati.

La commessa *Osservatorio neologico della lingua italiana (Onli)* è sotto la responsabilità di Giovanni Adamo e, come già detto, costituisce una delle linee di ricerca consolidate dell'ILIESI. I principali obiettivi della ricerca consistono nella costituzione e progressivo ampliamento di una banca di dati lessicali e di una serie di repertori terminologici interrogabili attraverso la rete telematica. Si tratta di strumenti destinati alla consultazione di docenti e studenti della scuola e dell'università, di chi opera nel settore dell'informazione e della comunicazione, di chi apprende l'italiano come lingua straniera, e di strumenti di consultazione terminologica per specialisti di vari settori e per mediatori linguistici.

Della commessa *Repository di fonti filosofiche e scientifiche* fino al 2012 è stato responsabile Marco Veneziani, dal 2013 ne è responsabile Pina Totaro. La tradizionale attenzione che l'ILIESI ha riservato alle fonti testuali degli studi filosofici e di storia della scienza ha portato, nel corso degli anni, alla raccolta di un ampio patrimonio di risorse digitali. La Commessa si propone di sviluppare attività editoriali, iniziative di ricerca e proposte culturali incentrate su testi filosofici multilingue di età compresa tra il XVI e il XX secolo.

Daphnet – Piattaforme digitali per la storia delle idee – responsabile Roberto Palaia, è la nuova commessa nata per coordinare le attività di due moduli finanziati da progetti europei. Le tematiche principali della ricerca riguardano studio e pubblicazione online di testi filosofici e scientifici, quali fonti primarie per la storia delle idee, e della relativa letteratura secondaria; studio e applicazione di metodologie avanzate per il trattamento di risorse testuali e di strumenti di analisi; studio e definizione di procedure sintattiche e semantiche per la ricerca di informazioni testuali; elaborazione di reti di relazioni intertestuali e ipertestuali; progettazione e realizzazione di pubblicazioni periodiche on line di valenza internazionale, caratterizzate da metodi di valutazione centrati sul *peer-review*; studio ed esperimenti-pilota sulle possibili interazioni tra editoria tradizionale e editoria online.

Responsabile della nuova commessa *Migrazioni: trasmissione di saperi e dialoghi interculturali* è Maria Eugenia Cadeddu. Obiettivo del progetto è lo studio delle migrazioni secondo un approccio interdisciplinare: dalle traduzioni di testi alle migrazioni culturali, dagli scambi interlinguistici ai fattori di integrazione ed esclusione sociale

dei migranti, dalla giurisprudenza alle leggi nazionali e internazionali che regolano i flussi migratori. La ricerca esamina i fenomeni migratori intesi anzitutto come trasferimenti di conoscenze ed esperienze culturali, nei secoli passati come nell'età contemporanea. Sul principale asse d'indagine convergono anche le esperienze, le competenze specialistiche e le metodologie proprie dell'analisi economica, giuridica, sociologica, demografica, psico-pedagogica e linguistica dei colleghi degli altri istituti.

Della commessa *Interactive Edition and Interpretation of Various Works by Stoic and Epicurean Philosophers Surviving at Herculaneum - PHerc* – responsabile Graziano Ranocchia¹³⁸ – l'Istituto, come già detto, è *Host Institution*. La ricerca è dedicata all'edizione critica e all'interpretazione di testi filosofici di autori greci e romani in gran parte inediti conservati nei papiri greco-ercolanesi e greco-egizi. Attualmente essa comprende l'edizione e interpretazione di varie opere del tutto o in parte inedite appartenenti a filosofi epicurei e stoici sopravvissute nei papiri di Ercolano.

Questi anni sono caratterizzati da un forte impegno dell'Istituto e della direzione in particolare verso il consolidamento dei rapporti con istituzioni straniere, come le convenzioni con la *Library of Congress* e con l'UNESCO per il progetto *World Digital Library (WDL)*. La partecipazione dell'ILIESI al progetto prevede, oltre alla cura delle edizioni originali da pubblicare nella WDL in collaborazione con l'ICCU e con alcune biblioteche (tra cui la Biblioteca Corsiniana), ricerche sulle prime edizioni e la messa a punto di innovative edizioni digitali, nonché ricerche su traduzioni e la pubblicazione di altra documentazione. Il primo risultato è stato la pubblicazione da parte della *World Digital Library* del primo testo a cura dell'ILIESI: l'esemplare della Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana della *Cena de le Ceneri* di Giordano Bruno.

L'impegno dell'Istituto verso la diffusione internazionale e interculturale della conoscenza, a favore della promozione internazionale delle culture e della ricerca scientifica, si è concretizzato nel settembre 2011 con la firma della *Berlin Declaration* sull'*open access* da parte del direttore dell'Istituto Riccardo Pozzo. La Dichiarazione di Berlino è una dichiarazione

¹³⁸ M. Alessandrelli è il principale collaboratore scientifico del progetto.

internazionale sull'accesso aperto alla letteratura scientifica finanziata con fondi pubblici, il registro delle adesioni è gestito dalla Società Max Planck.

Le vicende della direzione dell'ILIESI continuano ad essere strettamente legate a quelle del CNR: infatti a dicembre 2012 si registra un nuovo mutamento nell'assetto istituzionale dell'Istituto quando Riccardo Pozzo lascia la direzione dell'ILIESI per assumere il ruolo di direttore dell'appena nato *Dipartimento di Scienze umane e sociali, patrimonio culturale*. Il DSU è nato dalla fusione dei due dipartimenti CNR appartenenti all'area umanistica: *Identità Culturale e Patrimonio Culturale*.

Nel 2013 Giovanni Adamo diventa il direttore facente funzione dell'ILIESI; il periodo della sua direzione è caratterizzato dall'avvio di un ciclo di *Seminari formativi*, pensati per mettere in comune le linee di ricerca condotte nell'Istituto e formare i giovani collaboratori.

Nel dicembre 2013, dopo la conclusione dell'iter amministrativo del concorso per la direzione, viene nominato direttore dell'Istituto, per il quadriennio 2014-2018, Antonio Lamarra, il cui lavoro nel corso degli anni si è rivolto in particolare all'analisi del testo e allo studio della terminologia di cultura.

I COLLOQUI INTERNAZIONALI DELL'ILIESI

I colloqui internazionali rimangono un abituale appuntamento per il “Lessico” anche dopo la sua trasformazione in Istituto: puntualmente ogni tre anni i maggiori studiosi delle lingue e del pensiero filosofico europeo si incontrano per mettere in luce, le persistenze e le innovazioni del lessico di cultura. Secondo la formula divenuta usuale a partire dal II Colloquio, viene scelto un termine di particolare rilievo filosofico, che assieme ai suoi derivati e ai suoi corrispondenti nelle varie lingue europee, viene posto all’attenzione di esperti di diversi periodi storici dall’antichità all’età moderna.

Dal 4 al 6 gennaio 2001 si è svolto il X Colloquio Internazionale del Lessico Intellettuale Europeo, dedicato all’analisi del termine *experientia*. I diversi studiosi hanno affrontato, da angolature e con approcci diversi, un tema che attraversa la storia della filosofia dall’antichità ai giorni nostri, ponendo al centro della riflessione l’intera sfera cognitiva umana e il complesso rapporto tra esperienza e conoscenza razionale. Uno dei grandi protagonisti di questa storia è Francis Bacon, secondo il quale la conoscenza, come per Aristotele, parte dall’esperienza. Da qui la necessità sia di un ricorso all’esperimento – cioè un’esperienza specifica e ripetuta a condizioni stabili e note – sia la costruzione di un linguaggio definito, adatto alla comunicazione scientifica. Nel *Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo*, Galileo Galilei, con la sua “sensata esperienza” disegna con precisione uno spazio nuovo di “esperienza” che diventa osservazione consapevolmente ricercata non solo con i sensi, ma anche attraverso strumenti tecnici come il cannocchiale. È in questo modo che l’esperienza potrà rivelarsi mutevole, sfuggente e difficile da leggere ed è qui che interviene il controllo della verifica razionale, ossia della matematica. L’XI Colloquio, organizzato in collaborazione con il Museo di Storia della Scienza di Firenze nei giorni 8-10 gennaio 2004, ha aperto nuovi campi di indagine e riflessioni sul termine “machina”. Dal “Deus ex machina” dei tragici greci, alla “machina mundi” dei filosofi del Settecento, al meccanicismo degli illuministi. Molti gli studiosi noti della cultura italiana ed europea, i quali si sono confrontati sull’evoluzione di un termine sempre attestato in Occidente sin dall’Antichità. Il caso di “machina” è

pressoché unico nella storia della lingua e del pensiero occidentale. Essa non solo è rimasta invariata nella grafia dal mondo greco alle moderne lingue romanze – dalla *mekané* dei Greci siamo passati alla *Maschine* del tedesco moderno – ma anche nella gamma dei significati che essa può assumere, letterale e metaforico. La macchina è intesa, da una parte, come congegno meccanico, dall'altra, più in generale, come organismo composto di varie parti unite secondo un disegno prestabilito: questa è la *machina mundi* degli scienziati e dei filosofi del Seicento che vedevano l'universo fisico come una struttura organizzata secondo leggi fisiche. *Machina* è anche il microcosmo della società civile di quello Stato che molti pensatori politici hanno paragonato a una sorta di *machina machinarum*, di sofisticato congegno in cui ogni ingranaggio coopera assolvendo il proprio compito in vista del funzionamento dell'insieme. C'è poi un terzo significato della parola *machina* che è quello di macchinazione, ossia trama fraudolenta ordita al fine di ingannare. I filosofi e gli scienziati del Seicento sono stati particolarmente attratti dal concetto di macchina perché pensavano che la realtà fisica fosse simile a un immenso congegno meccanico. Per Galilei, Descartes e Leibniz conoscere significava cogliere i meccanismi che permettevano il funzionamento della macchina del mondo e quindi ricostruire quegli stessi meccanismi mediante l'esperimento. In seguito, con la rivoluzione industriale, la macchina diviene protagonista del progresso e responsabile di decisivi rivolgimenti sociali. Il Colloquio ha messo in evidenza problemi e contraddizioni che investono la nostra esistenza. Luciano Canfora ha sostenuto che di fronte alla macchina non dismettiamo mai, neanche oggi, la duplice e contraddittoria veste di dominati e dominatori. Le macchine informatiche danno spesso l'impressione che l'uomo abbia scatenato un potere che rischia di non poter più controllare. Canfora ammonisce:

Non c'è da stare molto tranquilli, l'esperienza quotidiana prova che questi computer, dai quali oramai dipende anche il nostro aggiornamento culturale, non sono noti a nessuno in modo compiuto. L'umanesimo si fonda sul dominio degli strumenti che l'uomo crea: 'io so come funziona'.¹³⁹

¹³⁹ Canfora 2004.

Ma con i nuovi media questa certezza è entrata in crisi. Chi può dire di dominarli, nel senso che ne conosce la dinamica fino in fondo? A questi interrogativi la fantascienza americana degli anni Sessanta ha cercato di porre rimedio con la narrativa di Isaac Asimov il quale, introducendo nei suoi romanzi le tre leggi della robotica, ha sconfitto il complesso di Frankenstein o del Golem che si ribella al suo creatore. Lo scopo dei tre “comandamenti” era tranquillizzare l’opinione pubblica e avvicinare il mondo della scienza e della ricerca alla gente comune, insegnando al grande pubblico, più che delle verità scientifiche, un atteggiamento positivo nei confronti della scienza.

Parlare di “natura” è quasi naturale, dopo aver affrontato il tema “machina” – ha spiegato Tullio Gregory:

Natura è un tema grandissimo rimasto invariato dall’antichità fino alle lingue moderne ed indica un principio dinamico, di generazione. Lo stesso principio che si ritrova nel mondo moderno a partire da Galilei in poi, dove la natura, tendenzialmente intesa come principio dinamico, fluido e vitale, viene letta, per la prima volta, in termini matematici. La natura finisce di essere un oggetto distante, in quanto l’uomo moderno costruisce un concetto diverso di natura, intervenendo su di essa con la volontà di modificarla, mentre la conoscenza della natura diventa potere sulla natura.

Il termine esaminato in occasione del XII Colloquio che si è tenuto dal 4 al 6 gennaio 2007, è appunto *natura*. La polisemia del termine è stata analizzata nel suo articolarsi storico dal mondo antico e attraverso il Medioevo in autori come Agostino, Giovanni Scoto, Tommaso d’Aquino, nel confronto tra platonismo e aristotelismo, per giungere alle “filosofie” del Rinascimento (da Leonardo a Ficino e Bruno) nonché alla scienza e ai sistemi filosofici del Seicento (da Bacon, Galileo, Descartes fino a Spinoza e Leibniz). Con la rivendicazione di una piena autonomia del mondo naturale e le sue leggi fisiche e con l’affermarsi di una concezione meccanicistica, nell’età moderna si cercherà di individuare un diverso concetto di unità della natura rispetto all’idea di *natura maga* della tradizione del Rinascimento. Se in autori come Vico e Kant, in modi diversi, viene riconsiderato il rapporto tra gnoseologia e scienza della natura, il Romanticismo tedesco riprenderà temi della cultura rinascimentale collegandovi, in una visione eclettica, le acquisizioni della scienza contemporanea.

Il XIII Colloquio si è svolto nei giorni 7-9 gennaio 2010 sul tema *materia*. Durante i lavori il vocabolo “materia” è stato investigato, dal pensiero greco allo gnosticismo, dalle filosofie cristiane ai dizionari latini medievali, al Rinascimento. L'età moderna è scandita attraverso l'analisi dei testi di Telesio e Bacon, della scienza e dei sistemi filosofici secenteschi. Sono state esaminate inoltre le interpretazioni nell'Illuminismo francese, nella filosofia kantiana e nella filosofia della natura di Schelling ed Hegel.

Locus/spatium è il tema del XIV Colloquio che si è svolto nei giorni 3-5 gennaio 2013. I diversi studiosi intervenuti hanno affrontato lo studio di *locus/spatium*, da angolature e con approcci diversi, con interventi che si sono soffermati su momenti centrali del pensiero pre-greco, greco classico e di ellenistica, fino agli epigoni della tradizione interpretativa sul *Timeo* di Platone suscitati dalla profonda influenza della traduzione latina di Calcidio e dalla sua esegesi cristiana. L'uso di *locus/spatium* è stato inoltre analizzato nel pensiero protocristiano e patristico, nelle enciclopedie latine medievali, nella retorica umanistico-rinascimentale e nelle controversie eucaristiche che animarono la Riforma. Il passaggio all'età moderna è stato scandito attraverso l'analisi dei termini *locus/spatium* nei testi di Descartes, Mersenne, Hobbes, Leibniz, esplorando infine le prospettive aperte dal dibattito scientifico che va da Newton alle geometrie non euclidee affermatesi nell'Ottocento, fino alle nuove prospettive della meccanica relativistica.

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE: I SEMINARI ILIESI

L'Istituto ha sempre svolto una intensa attività di formazione che negli anni si è sviluppata fino a raggiungere la consistenza di veri e propri cicli pluriennali su temi centrali della ricerca filosofica e terminologica di cultura. I seminari si svolgono per lo più a Villa Mirafiori, in intesa con il calendario delle lezioni universitarie, o presso altre istituzioni universitarie o biblioteche.

La scelta dell'ILIESI di una stretta collaborazione con università, scuole e istituzioni bibliotecarie e culturali è motivata non solo dalla urgenza di rendere disponibili e accessibili a un pubblico ampio i risultati delle proprie ricerche, ma anche e soprattutto dall'esigenza di avvicinare i giovani a concetti spesso espressi in un linguaggio estremamente tecnico.

In tale prospettiva, si inserisce il ciclo dei *Seminari di terminologia filosofica e di storia delle idee* a cura di Eugenio Canone, svoltosi con regolarità dal 2003 al 2009. *Tra metafisica logica e filosofia della natura. I "termini" delle categorie aristoteliche dal mondo antico all'età moderna* è il titolo del primo ciclo svoltosi nel 2003, mentre il II e il III ciclo di seminari, con un'articolazione biennale (da gennaio a febbraio 2004 e da gennaio a febbraio 2005), hanno affrontato il tema *Fra teologia e antropologia. Il concetto di mente dal mondo antico all'età contemporanea*. Con il tema *Lecture di testi*, si è inaugurato il IV ciclo (ottobre 2005-febbraio 2006) che ha avuto una articolazione peculiare: ogni studioso ha presentato e commentato un testo – con preciso riferimento a un passo o a una sezione di un'opera – considerato particolarmente significativo e in collegamento con uno o più temi/concetti. I testi scelti, in lingua originale e in traduzione italiana, sono consultabili dal sito web dell'ILIESI. La consultazione dell'archivio ha permesso a coloro interessati a partecipare ai seminari (studenti, dottorandi, docenti) di avvicinarsi ai testi per meglio seguire la "lettura" proposta dallo studioso nel corso del seminario. Nell'archivio, oltre ai testi scelti, sono presenti alcune indicazioni bibliografiche (specifiche rispetto all'opera o alla tematica trattata) nonché le schede biografiche dei relatori. Al programma del V anno, gennaio-febbraio 2007, articolato come il precedente, si sono aggiunte due conferenze – *I libri e le*

idee. Conferenze e percorsi storico-documentari in Biblioteca – che si sono tenute nella Biblioteca Casanatense. L'argomento centrale dei seminari del VI anno (gennaio-febbraio 2008) ha riguardato il tema principale attorno a cui si sono concentrate le ricerche dell'ILIESI: *Lessici di cultura dal mondo antico all'età contemporanea*. La nozione di "lessico" è stata analizzata a partire dall'antichità fino al *Dizionario filosofico* di Cesare Ranzoli pubblicato nel Novecento. *La medicina in piazza*, programma dell'ultimo anno del ciclo, si è articolato in due conferenze: *Libri di segreti* e *Le prodezze medicinali di Jacopo Coppa: ciarlatani e sapere medico tra Cinquecento e Seicento*. Le due iniziative sono state accompagnate da un percorso storico-documentario presso la Biblioteca di Storia della Medicina dell'Università di Roma "Sapienza", a cui hanno partecipato studenti e insegnanti che hanno potuto così avvicinarsi agli 'strumenti' oltre che ai testi proposti nel corso dei seminari.

Nel 2001 ha preso l'avvio l'iniziativa dell'*Enciclopedia bruniana e campanelliana*, con il patrocinio del Dipartimento di filosofia dell'Università degli Studi di Roma Tre e l'Istituto per il Lessico Intellettuale Europeo e la Storia delle Idee, nell'ambito delle attività della rivista "Bruniana & Campanelliana". Più che una tradizionale impresa enciclopedica, l'*Enciclopedia bruniana e campanelliana* è un progetto di ricerca collegato a incontri seminariali che, con cadenza annuale, si svolgono dal 2001. Nei seminari si presentano e discutono le voci enciclopediche e l'autore della voce può così tener conto delle eventuali osservazioni critiche. L'*Enciclopedia* si differenzia da un lessico filosofico tradizionalmente inteso per la costruzione delle voci e per la peculiarità della nomenclatura: sono infatti presenti voci concettuali, voci relative a indirizzi di pensiero o dedicate ad autori come pure voci relative a temi significativi nell'opera di Bruno e Campanella. Nel 2013 l'iniziativa è giunta al XIII anno, il primo volume e il secondo volume dell'*Enciclopedia* sono stati pubblicati nella collana "Supplementi di Bruniana & Campanelliana",¹⁴⁰ l'uscita del terzo volume è prevista per il 2014.

Dal 2006 ad oggi l'ILIESI ha organizzato con regolarità il ciclo di seminari *Logos. Momenti di esegesi delle Scritture*, curato da Pina Totaro. Questo ciclo di incontri semestrali ha promosso una

¹⁴⁰ Canone-Ernst 2006; Canone-Ernst 2010.

riflessione storico-critica e filologica sui diversi testi biblici e sulla loro esegesi nei primi secoli cristiani. La lettura delle *Scritture* e la loro esegesi costituisce infatti un momento essenziale – benché sin qui alquanto trascurato dagli storici della filosofia – nella elaborazione della storia dei concetti e nella definizione della terminologia filosofica, oltre che teologica. Studiosi e specialisti della materia hanno esposto problemi, implicazioni e analogie presenti nei testi canonici ed extracanonici, alla luce delle diverse interpretazioni storiche, filologiche e teologiche. Il primo ciclo di seminari è stato dedicato all'*Apocalisse* che, con il suo valore ancipite di fine della storia e di rinnovato inizio, è sembrato il più adeguato a siglare l'esordio di questo ciclo. I temi lì richiamati appaiono centrali nella storia della filosofia tardoantica, medievale e moderna, e ad essi faranno continuo rinvio interpreti e commentatori di epoca successiva. Con la sua particolare concezione della vita e della morte, dello spazio e del tempo, della natura e del mondo, l'*Apocalisse* costituisce un costante riferimento della cultura e della filosofia antica, medievale e moderna. Il racconto del *Genesi*, il testo con cui ha inizio la Bibbia, è stato oggetto del secondo ciclo di seminari (gennaio-febbraio 2007). Nel corso del *Seminario* sono stati approfonditi i primi due capitoli, in cui è descritta la creazione del mondo e la doppia creazione dell'uomo. Le implicazioni del racconto di Adamo ed Eva e della loro "caduta" hanno inciso profondamente nel pensiero filosofico e scientifico moderno, introducendo questioni di predestinazione e determinismo, libero arbitrio e peccato originale. Nel terzo e quarto ciclo (2008-2009) è stato esaminato l'*Epistola ai Romani*, senza dubbio tra i testi più densi e drammatici di Paolo, che affronta il tema della responsabilità dell'uomo, della presenza del male nel mondo, di una possibile prospettiva di salvezza. I principali argomenti trattati sono di grande importanza per la tradizione filosofica e teologica, incentrandosi sulle figure del vecchio e del nuovo Adamo, sul ruolo dell'uomo, sulla giustificazione dei peccati, sulla redenzione e sulla grazia. Il testo paolino ha dato vita a un intenso lavoro di interpretazione e di analisi da parte dei diversi commentatori, dall'Antichità al Medioevo e alla Riforma sino alle più recenti esegesi elaborate nel corso dell'Ottocento e del Novecento. I principali argomenti trattati sono di grande importanza per la

tradizione filosofica e teologica, incentrandosi sulle figure del vecchio e del nuovo Adamo, sul ruolo dell'uomo, sulla giustificazione dei peccati, sulla redenzione e sulla grazia. *Introduzione critico-filologica al Nuovo Testamento* è stato il tema del V ciclo nel 2010. Studiosi e specialisti della materia hanno trattato problemi, implicazioni e analogie presenti nei testi canonici ed extra canonici, alla luce delle diverse interpretazioni storiche, filologiche ed ecclesiologiche. Il ciclo di seminari è proseguito nel 2012 con il tema *Il Giudeo-Cristianesimo: protagonisti, testi, problemi*; lo studio del *Gesù storico: studi, testi, problemi* è stato l'argomento indagato nel 2013 seguito nel 2014 dal tema *Gesù storico Gesù ebreo*.

Il corpo umano nel pensiero antico è il tema dei quattro cicli di seminari organizzati da Francesca Alesse dal 2009 al 2010. Durante gli incontri sono stati studiati i temi salienti della riflessione degli antichi sulla vita corporea dell'uomo, considerata per sé (ad esempio nella letteratura medica e biologica) o per i suoi effetti sul comportamento e sull'educazione (nella prospettiva psicologica ed etico-religiosa). Il programma degli interventi, rimanendo nell'ambito dell'età antica e non oltrepassando il IV secolo d.C., propone un confronto di culture differenti per contesto storico, geografico e linguistico.

Intensissima l'attività seminariale del *Progetto Migrazioni* che nel 2011 ha organizzato un ciclo di diciotto seminari sugli aspetti legali, linguistici ed economici legati al tema delle migrazioni. Da novembre 2012 a gennaio 2013 Maria Eugenia Cadeddu ha organizzato inoltre, un importante corso di formazione dal titolo *Vivere le migrazioni. Sviluppo, diritti, linguaggi*, secondo il tradizionale approccio interdisciplinare che caratterizza il Progetto.

Il ciclo di lezioni-conferenze intitolato *Il lessico della causalità*, organizzato da Francesca Alesse e Francesco Fronterotta – Dipartimento di filosofia della "Sapienza", ha raccolto materiali utili all'allestimento di un lessico tematico del pensiero antico, attraverso la selezione e l'ordinamento delle fonti e la considerazione delle principali prospettive critiche e storiografiche sulla nascita del lessico filosofico antico. Il ciclo si è svolto nel corso di tre anni accademici, dal 2011 al 2013, e ha visto la partecipazione di esperti di filosofia antica italiani e stranieri.

Nel 2012 è iniziato il ciclo di seminari *Somnia. Il sogno dal tardo-antico alla modernità*, organizzato da Pina Totaro e Claudio Buccolini. Durante le lezioni è stato discusso il tema filosofico del sogno nel suo rapporto con la veglia, la coscienza, la mente e le sue facoltà, a partire dal pensiero greco classico e fino alla filosofia moderna. Un'attenzione particolare è stata rivolta agli aspetti terminologici e storico-testuali, e allo svilupparsi di un lessico filosofico e di cultura relativo al sogno. Questo ciclo di seminari (2012-2014) ha ripreso e allargato i termini cronologici del seminario internazionale, al quale si è già accennato, *I sogni nel Medioevo* svoltosi a Roma nel 1983.

Nel 2014 il *Progetto Migrazioni* ha proseguito l'attività seminariale in collaborazione con il DSU per l'organizzazione di un ciclo di seminari in cui partendo dalla propria esperienza personale, due ricercatori si confrontano e contestualizzano la loro attività di ricerca in un'ottica interdisciplinare.

Per valorizzare e condividere l'esperienza di studio dell'ILIESI sulle tecnologie digitali per il trattamento dei testi, il *Progetto Migrazioni* ha organizzato nel 2014 un ciclo di seminari tecnico-formativi: *Migrazione di tecnologie e linguaggi. Teorie e pratiche per il trattamento di testi nelle scienze umane*. I seminari, su progetto scientifico di Cristina Marras e Ada Russo, presentano strumenti e linguaggi tecnici che migrano in ambito umanistico e si applicano al trattamento dei testi: dalla codifica (XML) e memorizzazione (basi di dati), passando per l'elaborazione (lemmatizzatori, web semantico, applicazioni lessicografiche), fino alla presentazione e pubblicazione (LATEX, OJS, edizioni digitali). Il carattere formativo degli incontri intende valorizzare lo scambio di saperi, le competenze e le esperienze tecniche tra discipline che affrontano problemi comuni.

Nel frattempo l'Istituto si è dotato di un proprio settore di progettazione grafica per manifesti e locandine sotto la responsabilità di Simona Lampidecchia.

PROGETTI INTERNAZIONALI E NAZIONALI DEL NUOVO MILLENNIO

La nuova dimensione strategico-progettuale del CNR ha influenzato anche i rapporti internazionali dell'Istituto e così, dando ulteriore impulso ad una lunga e consolidata tradizione di rapporti con istituzioni di ricerca di livello internazionale, l'ILIESI negli ultimi anni si è impegnato con successo nell'elaborazione di progetti di ampio respiro che, prevedendo significative collaborazioni con *partners* di diversi Paesi, avessero i requisiti per il finanziamento da parte delle Agenzie operanti sulla scena europea. Si sono già ricordate le iniziative approvate e finanziate dalla European Science Foundation; a queste si aggiunge ora la partecipazione al programma EUROCORES *Consciousness in a Natural and Cultural Context* (CNCC).

Dal 2004 l'ILIESI fa parte del *Groupement de Recherche Européen Plus* (GDREplus) "Hyper-Learning. Modèles ouverts de recherche et d'enseignement sur Internet", una rete internazionale di istituti d'eccellenza, co-finanziata dal CNRS (Parigi) e dalle istituzioni omologhe, cui appartengono i diversi gruppi di ricerca attivi all'interno dell'iniziativa. Il GDREplus "Hyper-Learning" vede la partecipazione di venticinque *équipes*, appartenenti a nove Paesi europei e operanti in molteplici settori delle discipline umanistiche. L'Istituto vi prende parte con un gruppo di ricerca, dedicato al trattamento automatico di testi filosofici, manoscritti e a stampa, di G. W. Leibniz, sotto la responsabilità scientifica di Antonio Lamarra, che è anche membro del Consiglio Scientifico del *Groupement*.

Dal novembre 2006 a queste iniziative internazionali si è aggiunta la partecipazione dell'ILIESI al progetto *Discovery (Digital Semantic Corpora for Virtual Research in Philosophy)*, progetto che si è concluso nel 2009. Si tratta di un progetto del tipo *eContentplus*, di durata triennale, centrato su una tematica di interesse storico-filosofico. Obiettivo del progetto, pienamente raggiunto, è stato la costituzione di "Philosource", una federazione di piattaforme web ipertestuali e multimediali. "Philosource" è capace di operare come una biblioteca o un archivio digitale che fornisce accesso a fonti primarie per la storia del pensiero e consente ricerche sui testi non solo a livello lessicale ma anche a livello semantico. Accanto a gruppi di specialisti in informatica, hanno partecipato al progetto tre istituti di ricerca: l'ITEM (CNRS-ENS, Parigi) che contribuisce al

progetto con manoscritti di Nietzsche, il Wittgenstein-Archiv dell'Università di Bergen (Norvegia) con l'intero fondo dei manoscritti di Wittgenstein e l'ILIESI con un'ampia selezione di testi, antichi e moderni, tratti dalla sua banca-dati che convergono nel portale *Daphnet*. Nella struttura manageriale del progetto, l'Istituto è rappresentato da Antonio Lamarra (*team-leader* e membro permanente del *Governing Board*) e da Roberto Palaia e Cristina Marras responsabili scientifici dell'attività di *semantic enrichment* dell'intero progetto. Il gruppo di ricerca per l'Istituto è composto, inoltre, da Eugenio Canone, Paola Cataldi, Alberto Manchi, Ada Russo, Emidio Spinelli, Pina Totaro, Marco Veneziani.

Negli stessi anni (2006-2009) l'ILIESI ha partecipato al progetto ESF-Eurocores *Consciousness in a Natural and Cultural Context* (CNCC), sotto la responsabilità scientifica di Roberto Palaia. Il progetto ha investigato e studiato il tema della coscienza in tutti i suoi molteplici e interdisciplinari aspetti. L'ILIESI ha partecipato alla rete di attività di ricerca sviluppando il modulo *The Conceptual Roots of Consciousness in Interaction: Mapping the Notion of Consciousness in the European Culture*, il cui obiettivo è stato lo studio delle origini del termine "coscienza" dal Rinascimento all'Illuminismo, e sugli aspetti storico-filosofici della teoria e del linguaggio della percezione e delle emozioni, negli autori più significativi da Galilei a Kant.

Dal 2010 al 2013 l'ILIESI, come già ricordato, ha partecipato inoltre al progetto europeo *Agora*, finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito dell'*Information and Communication Technologies Policy Support Programme* (ICT PSP). Obiettivo del Progetto è quello di proporre alla comunità scientifica nuovi modelli di pubblicazione *open access*, di *peer-reviewing* e di analisi e studio dei testi. L'ILIESI ha coordinato l'intero progetto costituito da sei gruppi di ricerca provenienti da diversi Paesi europei (oltre all'Italia partecipano infatti Francia, Danimarca, Norvegia e Finlandia). Tra gli obiettivi fondamentali del progetto europeo *Agora* c'è la sperimentazione di innovativi strumenti di interconnessione e commento delle fonti primarie (manoscritti, edizioni originali, edizioni critiche) e della letteratura secondaria (articoli, monografie, contributi audio e video). Il Consorzio si compone di sei gruppi di ricerca

provenienti da diversi Paesi europei: l'ILIESI-CNR, (con il ruolo di Coordinatore) e la società NET7 dall'Italia; l'Institut des Textes and Manuscrits Modernes-Centre National de la Recherche Scientifique (ITEM-CNRS), dalla Francia; dalla Danimarca l'Università di Copenhagen; il Wittgenstein Archive dell'Università di Bergen (UIB-WAB) dalla Norvegia e l'Åbo Akademi University dalla Finlandia.

Il nucleo principale delle risorse testuali rese disponibili dal progetto *Agora* è costituito da *Philosource*, una federazione di piattaforme web sviluppata nell'ambito del precedente progetto *Discovery*. L'insieme delle piattaforme offre una notevole collezione di fonti primarie codificate secondo linguaggi standard quali HTML e XML-TEI e implementate per mezzo di tecnologie digitali estremamente avanzate, su standard e criteri del ben più esteso *Linked Open Data*. Tali caratteristiche rendono i testi aperti alla lettura e all'utilizzo da parte degli studiosi, dei ricercatori e degli studenti: proprio al fine di garantirne la fruibilità nell'ambito delle attività di ricerca e di insegnamento. Per quanto concerne le fonti primarie *Philosource* presenta il portale *Daphnet. Digital Archives of Philosophical Texts on the NET*, curato dall'ILIESI-CNR. All'archivio delle fonti primarie si aggiunge una consistente offerta di documenti relativi alla letteratura secondaria. Nel corso del progetto *Agora* sono state in primo luogo fondate su piattaforme OJS due nuove riviste: la *Nordic Wittgenstein Review* a cura dell' UIB-WAB e, come già ricordato, *Lexicon Philosophicum: International Journal for the History of Texts and Ideas* a cura dell'ILIESI-CNR. La conferenza finale del progetto *Agora*, *Digitizing Philosophy. Towards new paradigms and methods in editing, publishing, and querying philosophical texts*, si è tenuta a Roma presso l'Accademia dei Lincei il 19 marzo 2014.

Tra i progetti nazionali dell'ILIESI vanno ricordate le *Iniziativa per la diffusione della cultura scientifica* che sono state finanziate con regolarità dal MIUR. Il disegno complessivo del progetto nasce con l'obiettivo di svolgere un'incisiva attività di formazione e di divulgazione (rivolta in particolare ai giovani ma anche agli insegnanti con funzione di aggiornamento) riguardo alla cultura e alla terminologia filosofico-scientifica. Alla base del progetto – che si collega a un approccio metodologico sperimentato in decenni di attività scientifica dell'ILIESI sul piano nazionale e internazionale – è il

convincimento che qualità e rigore sono valori indubitabili, che possono coniugarsi senz'altro con la domanda di formazione e l'esigenza di diffusione poste dal mondo della scuola e dalla società civile. Eugenio Canone è stato il responsabile scientifico del progetto del 2007 *Linguaggio e terminologia scientifica: processi formativi e divulgazione*, di quello finanziato nel 2008 *Il linguaggio dei saperi scientifici. Processi formativi e divulgazione della cultura scientifica* e del progetto 2009 *La terminologia della scienza: incontri di formazione e approfondimento, il linguaggio dei saperi scientifici fra tradizione e divulgazione*, mentre il progetto del 2010, *Gli alfabeti della scienza. Processi formativi e divulgazione della cultura scientifica*, è stato curato da Annarita Liburdi. Tra le varie iniziative che si sono svolte nell'ambito di questi progetti ricordiamo in particolare *Lezioni di filosofia e scienza*¹⁴¹ e *Contare raccontare. Incontro a tre voci sulla cultura scientifica e linguistica*.¹⁴² Queste due manifestazioni sono state organizzate da Hansmichael Hohenegger a Roma presso l'Istituto M. Montessori.

Dal 2008 è possibile la partecipazione di singoli ricercatori CNR ai Programmi di ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) e da allora la partecipazione dei ricercatori a questi progetti è stata costante e ha consolidato i rapporti di collaborazione con la "Sapienza", l'Università di Roma Tre e l'Università di Verona.

Dal PRIN 2010-2011 si è aperta la possibilità di costituire unità di ricerca CNR sotto la diretta responsabilità scientifica di ricercatori CNR. *Il tema anima-corpo: metafisica, filosofia naturale e gnoseologia di fronte all'etica. Lessico concetti, censure dal Rinascimento al primo Settecento* costituisce la prima unità di ricerca interamente ILIESI, responsabile scientifico è Eugenio Canone, mentre il coordinatore scientifico nazionale del PRIN è Franco Biasutti dell'Università degli Studi di Padova. Le attività del PRIN 2010-2011 hanno preso avvio alla fine del 2012; complessivamente, del PRIN fanno parte tredici Unità di Ricerca. Il progetto si propone di approfondire momenti significativi del

¹⁴¹ Le lezioni sono state tenute da Paolo Galluzzi, *Leonardo da Vinci: la scienza dell'arte e l'arte della scienza*; Giorgio Stabile, *Galileo Galilei: copernicanesimo, geometria, natura* e Tullio Gregory, *Astrologia, scienza e filosofia*.

¹⁴² L'incontro si è svolto con Carlo Bernardini, Tullio De Mauro e Maria Giovanna Garroni-Platone.

dibattito filosofico tra Rinascimento e primo Settecento, sulla base di autori chiave: da Marsilio Ficino a Giordano Bruno fino a Giambattista Vico. I risultati attesi sono la pubblicazione di studi e l'edizione di testi, l'organizzazione di seminari e di un convegno a conclusione del triennio. Un ipertesto antologico proporrà vari percorsi di lettura attraverso passi scelti dalle opere citate e attraverso schede critiche sul tema del progetto; ad organizzare e indirizzare la lettura provvederanno collegamenti basati su termini-chiave, preventivamente selezionati per la loro rilevanza tematica. Nell'ambito del progetto si prenderanno in esame e si pubblicheranno anche le coeve censure ecclesiastiche di testi filosofici, in relazione al tema anima-corpo e con riferimento sia all'anima dell'uomo (anima razionale/anima sensitiva) sia all'anima del mondo.

Dal 2014 l'Istituto è sede dell'Unità di ricerca CNR, promossa da Riccardo Pozzo, del PRIN 2012, dal titolo *Historical and theoretical investigation of the ideas of Lex, Ius, Corpus and the philosophical implications of the legal-political lexicon in relation to strategies of inclusion and exclusion in ancient times, medieval, modern times and contemporary times. Case-studies of the alternation ius naturale/ius gentium, and analysis of the citizenship rights*. L'unità è costituita da ricercatori dell'ILIESI e dell'Università degli Studi di Roma "Sapienza", nell'ambito del progetto nazionale *L'universalità e i suoi limiti: meccanismi di inclusione ed esclusione nella storia della filosofia e nei dibattiti filosofici contemporanei*, coordinato da Loris Sturlese.

Nel 2014 nell'ambito del Progetto Migrazioni, diretto da Maria Eugenia Cadeddu, il Ministero dell'Interno (responsabile del "Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi") ha finanziato il progetto CapitalizzAZIONE volto a promuovere un processo di capitalizzazione di esperienze e competenze orientato all'associazionismo. Il Ministero dell'Interno ha inoltre finanziato un secondo progetto, *European Migration Network* (EMN), che ha individuato il Progetto Migrazioni per la costituzione del Punto di Contatto Nazionale dell'*European Migration Network* e consiste nel fornire informazioni aggiornate, oggettive, affidabili e comparabili in materia di migrazione e asilo.

CINQUANT'ANNI DI RICERCHE

Riccardo Pozzo ha così ricordato sulle pagine de "Il Sole 24 Ore",¹⁴³ i cinquant'anni dell'Istituto:

Contro l'impostazione speculativa della storiografia idealistica, che lasciava in secondo piano lo studio dettagliato del testo e con una buona dose d'innovazione di marca CNR, Tullio Gregory – cinquanta anni fa – aprì la stagione di una storia delle idee strettamente legata alla storia del *lessico*, nella convinzione che le idee non vivono in un mondo iperuranio, pure e immacolate, ma si incarnano nei segni linguistici, impuri, spesso ambigui; segni linguistici che sono portatori di una lunga storia, crocevia di esperienze molteplici nell'intrecciarsi di correnti pensiero e di lingue diverse, nella continua trascrizione e traduzione da una ad altra cultura. Il Lessico Intellettuale Europeo è uno dei pochissimi progetti a forte componente informatica che continuano a prosperare a cinquant'anni dalla nascita.

Pozzo ha inoltre sottolineato come nei decenni attorno all'ILIESI si sia costituita una comunità di studiosi aperta all'Europa, che ha trasformato un modo di fare storia della filosofia. Per questo nel maggio 2014 ricercatori del CNR e docenti dell'università – che a vario titolo negli anni avevano partecipato alle attività di ricerca e studio dell'Istituto – si sono incontrati nei locali di Villa Mirafiori per festeggiare il compleanno dell'ILIESI, perché:

anche chi è passato per il Lessico Intellettuale Europeo solo per una borsa di studio o ha partecipato a un colloquio si è sentito parte di un mondo più grande cui ha dato un contributo. Sono i segni di un'interrotta *translatio studiorum* e ci auguriamo che l'impresa continui *ad multos annos*.

Il cinquantenario dell'Istituto è stato festeggiato anche con una mostra dal titolo *Segno e Parola. Carlo Lorenzetti e il Lessico Intellettuale Europeo*, Mostra per i 50 anni dell'Istituto. La Mostra, che si è tenuta nella prestigiosa sede dell'Istituto Centrale per la Grafica a Roma, Palazzo Poli nei pressi di Fontana di Trevi dal 16 aprile al 31 maggio 2015, è stata in seguito prorogata fino al 21 giugno grazie al grande successo riscosso. L'iniziativa, ideata da Giovanni Adamo e Cristina Marras, è stata organizzata dall'ILIESI e dall'Istituto Centrale per la Grafica del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo.¹⁴⁴ Riunire in una mostra aperta al

¹⁴³ Pozzo 2014.

¹⁴⁴ Il Catalogo della Mostra è stato curato da G. Adamo e C. Marras; R. Palaia è il responsabile dei contenuti; il sito web è stato curato da S. Lampidecchia; l'allestimento, gli audiovisivi e le immagini da S. Caligiuri; P. Barletta e L. Petrucci hanno curato la segreteria organizzativa.

pubblico i risultati di un sodalizio culturale così intenso e duraturo è parso il modo migliore di celebrare un cinquantennio di attività dell'Istituto. A partire dalla metà degli anni Ottanta, l'arte di Carlo Lorenzetti accompagna le principali iniziative dell'Istituto e in particolare i Colloqui Internazionali che l'ILIESI organizza con cadenza triennale, ogni volta su di un tema unificante di particolare interesse filosofico, permettendo così il confronto tra differenti metodologie e strategie di approccio ai testi. In realtà, ricorda Gregory, una prima collaborazione, si era già verificata nel 1985 in occasione della Mostra per i cinquant'anni dell'inaugurazione della Città universitaria di Roma: "in quella circostanza Lorenzetti rivisitò fortemente il cherubino borromiano simbolo della sapienza in un fiammeggiante rosso centrale incastonato fra grandi ali nere, di grande intensità".¹⁴⁵

In questa mostra, puntualizza E. Canone nel catalogo della mostra, l'artista espone i disegni originali dei manifesti preparati tra il 1986 e il 2013, oltre al citato manifesto realizzato nel 1985 per la mostra *Filosofi Università* Regime, accompagnati da studi preliminari e da due opere inedite. Studi e disegni che, avendo una propria autonomia, non possono essere considerati – se non forse solo qualcuno di essi – come preparatori; taluni studi, come è documentato in mostra, sono stati utilizzati per la realizzazione di cartoline stampate in occasione delle iniziative promosse dall'ILIESI. Nel loro insieme, i lavori esposti (che vanno dal 1981 al 2014, fino alla scultura creata per i cinquant'anni di attività dell'ILIESI) documentano una lucida ricerca formale e un esercizio costante, quotidiano; quindi, per Lorenzetti: *nulla dies sine linea/signo*, e ciò sempre all'insegna della ricerca plastica. Canone prosegue spiegando inoltre che

Naturalmente, le opere di Lorenzetti realizzate per i manifesti dei Colloqui non vanno interpretate su un piano di rappresentazione o anche evocazione di parole, nel senso cioè che l'artista si sia rifatto a quei termini-chiave come fonte di ispirazione esterna rispetto al proprio lavoro; semmai, segno e parola "corrono al pari", così come musica e parola nell'Opera. Il lavoro dell'artista, come è evidente dall'unità di fondo delle opere esposte – e i disegni 1981-2013, spesso quasi radiografie di alcuni studi, ne sono una vivida testimonianza –, si dispiega negli anni secondo una precisa ricerca plastico-formale. Pertanto, riguardo alle immagini che Lorenzetti ha creato per l'ILIESI, il collegamento è quello stabilito dall'artista il quale ha individuato, nel proprio atlante di segni, di volta in volta l'immagine in relazione alla parola, definendo in tal modo un parallelismo tra quell'atlante di segni/immagini e il

¹⁴⁵ Gregory 2015.

vocabolario filosofico proposto dall'ILIESI. Non a caso, per tutti i manifesti dei *Colloqui*, l'artista ha curato personalmente l'incastro delle parole-chiave nel corpo dell'immagine.

IL PERSONALE ILIESI NEL 2014

DIRETTORE

Antonio Lamarra

RICERCATORI E TECNOLOGI

Giovanni Adamo

Michele Alessandrelli

Francesca Alesse

Claudio Buccolini

Maria Eugenia Cadeddu

Silvestro Caligiuri

Eugenio Canone

Marta Caradonna

Silvia Chiodi

Maria Cristina Dalfino

Delfina Giovannozzi

Hansmichael Hohenegger

Annarita Liburdi

Cristina Marras

Roberto Palaia

Graziano Ranocchia

Ada Russo

Luca Simeoni

Pina Totaro

TECNICI E AMMINISTRATIVI

Marco Cappelloni

Gian Carlo Fedeli

Deborah Gattuso

Simona Lampidecchia

Luisa Petrucci

ASSOCIATI

Massimo Luigi Bianchi

Fabio Ciotti

Valeria Della Valle

Stefano Gensini

Tullio Gregory

Emidio Spinelli

COLLABORATORI

Pamela Barletta

Michela Tardella

BIBLIOGRAFIA

- Accademia Della Crusca 1967 = Accademia Della Crusca, *Norme per la schedatura lessicografica*, a cura di Bruno Migliorini e Aldo Duro, ed. fuori commercio, Firenze, Accademia della Crusca 1967², p. 5.
- Adamo 1992 = G. Adamo, *Analisi informatica di testi: problemi e prospettive*, in *Calcolatori e scienze umane*, Milano, Etas libri 1992, pp. 350-365.
- Adamo 2000 = G. Adamo, *Busa, Roberto*, in *Enciclopedia Italiana di scienze, lettere ed arti. Appendice 2000 A-La*, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana Treccani 2000, p. 260.
- Adamo-Veneziani 1980 = G. Adamo e M. Veneziani, *Progetto di lemmario automatico latino per il lessico del linguaggio filosofico dei secoli XVII e XVIII*, in *Convegno Nazionale sui lessici tecnici del Sei e Settecento*, Pisa, Scuola Normale Superiore 1980, pp. 185-194.
- Adamo-Veneziani 1983 = G. Adamo e M. Veneziani, *A data-base for a philosophical dictionary of the XVIIth and XVIIIth century*, in *The International Conference on Data Bases in the Humanities and Social Sciences*, edited by F. Allen, Osprey, Florida, Paradigm Press 1983, pp. 150-154.
- Alesse [et al.] 2008 = *Anthropine sophia. Studi di filologia e storiografia filosofica in memoria di Gabriele Giannantoni*, a cura di F. Alesse [et al.], Napoli, Bibliopolis 2008 ("Elenchos", 50).
- Alesse-Ferrari 2012 = *Epinomide. Studi sull'opera e la sua ricezione*, a cura di F. Alesse e F. Ferrari, Napoli, Bibliopolis 2012 ("Elenchos", 60,1).
- Bernardi 1582-1585 = Giovanni Battista Bernardi, *Seminarium totius philosophiae Aristotelicae et Platonicae...*, I-III, Venetiis, 1582-1585.
- Canfora 2004 = L. Canfora, *Se vuoi sapere, vedi alla voce "machina"*, "Corriere della sera", 4 gennaio 2004.
- Canone 2012 = *Lessici filosofici dell'età moderna. Linee di ricerca*, a cura di E. Canone, Firenze, Olschki 2012 ("LIE", 114).
- Canone-Ernst 2006 = *Enciclopedia Bruniana e Campanelliana*, vol. I. Giornate di studi 2001-2004, diretta da E. Canone e G. Ernst, Pisa-Roma, Serra 2006.
- Canone-Ernst 2010 = *Enciclopedia Bruniana e Campanelliana*, vol. II. Giornate di studi 2005-2008, diretta da E. Canone e G. Ernst, Pisa-Roma, Serra 2010.
- Cappelli-Cignoni-Peters 1987 = *Studies in honour of Roberto Busa S.J.*, ed. by A. Cappelli, L. Cignoni, C. Peters, in "Linguistica Computazionale", 4-5, 1987, pp. IX-X.
- Chauvin 1692 = Étienne Chauvin, *Lexicon rationale, sive thesaurus philosophicus, ordine alphabetico digestus*, Roterodami, 1692.
- Chauvin 1985 = Étienne Chauvin, *Lexicon philosophicum*, Leovardiae, 1713.
- Ciliberto 1979 = M. Ciliberto, *Lessico di Giordano Bruno*, Firenze, Olschki 1979 ("LIE", 16-17).
- De Mauro 1962 = T. De Mauro, *A proposito di J.J. Becher. Bilancio della nuova linguistica*, "De Homine", 7-8, 1962, pp. 134-146.
- De Mauro 1964a = T. De Mauro, *Centro per lo studio del vocabolario intellettuale europeo*, nelle *Cronache*, "De Homine", 9-10, 1964, pp. 322-324.
- De Mauro 1964b = T. De Mauro, *Lessico Intellettuale Europeo*, "De Homine", 11-12, 1964, pp. 353-360.
- De Mauro 1965 = T. De Mauro, *Lessico Intellettuale Europeo*, "De Homine", 15-16, 1965, pp. 383-386.
- Diels-Kranz 1958 = *Die Fragmente der Vorsokratiker*, ed. by H. Diels-W. Kranz, 3 voll., Berlin, Weidmann 1958².
- Fattori 1992 = M. Fattori, *Introduzione*, in *Lessico filosofico dei secoli XVII e XVIII*, Sezione latina. Vol. I.1, a-aetherius, a cura di M. Fattori con la collaborazione di M.L. Bianchi, Firenze, Olschki 1992 ("LIE", 57).

- Firpo 1940 = L. Firpo, *Bibliografia degli scritti di Tommaso Campanella*, Torino, Tipografia Vincenzo Bona 1940.
- Galilei 1973 = Galileo Galilei, *La Bilancetta, testo concordanze indici*, a cura di P. Galluzzi, Roma, Etimar 1973.
- Giannantoni 1983 = *I Presocratici. Testimonianze e frammenti*, a cura di G. Giannantoni, Roma-Bari, Laterza 1983². La collazione delle edizioni è di R. D. Hicks, H. S. Long e M. Marcovich, la traduzione italiana di M. Gigante con la ricostruzione a fronte del testo greco secondo le note del traduttore.
- Goclenius 1613 = Rudolph Goclenius, *Lexicon philosophicum, quo tanquam clave philosophiae fores aperiuntur*, Francofurti, 1613.
- Gregory 1976 = T. Gregory, *Rapport sur les activités du Lessico Intellettuale Europeo*, in *I Colloquio Internazionale del Lessico Intellettuale Europeo*, a cura di M. Fattori e M.L. Bianchi, Roma, Edizioni dell'Ateneo 1976 ("LIE", 11), pp. 21-43.
- Gregory 1979a = T. Gregory, *Pour un "Thesaurus Mediae et Recentioris La-tinitatis"* in *Ordo. Il Colloquio Internazionale del Lessico Intellettuale Europeo*, a cura di M. Fattori e M.L. Bianchi, Roma, Edizioni dell'Ateneo 1979 ("LIE", 20, 21), pp. 719-738.
- Gregory 1979b = T. Gregory, *Rapport sur les activités du Lessico Intellettuale Europeo (1974-1976)* in *Ordo. Il Colloquio Internazionale del Lessico Intellettuale Europeo*, a cura di M. Fattori e M. L. Bianchi, Roma, Edizioni dell'Ateneo 1979 ("LIE", 20-21), pp. 779-785.
- Gregory 1985 = T. Gregory, *Presentazione*, in "Lexicon Philosophicum. Quaderni di terminologia filosofica e storia delle idee", 1, 1985, pp. VII-VIII.
- Gregory 2010 = Tullio Gregory, *Il Lessico Intellettuale Europeo. Storia di un progetto*, Lectio brevis all'Accademia Nazionale dei Lincei, 12 novembre 2010, anno accademico 2010-2011.
- Gregory 2015 = T. Gregory, *Carlo Lorenzetti e il Lessico*, in *Segno e parola. Carlo Lorenzetti e il Lessico Intellettuale Europeo*. Catalogo della mostra, Roma, 15 aprile-31 maggio 2015, Firenze, Olschki 2015 ("LIE", 123).
- Lamarra-Palaia_Pimpinella 2001 = A. Lamarra, R. Palaia, P. Pimpinella, *Le prime traduzioni della Monadologie di Leibniz (1720-1721). Introduzione storico-critica, sinossi dei testi, concordanze contrastive e indici*, Firenze, Olschki 2001 ("LIE", 85).
- Lamarra-Palaia-Pimpinella = A. Lamarra, R. Palaia, P. Pimpinella, *Le prime traduzioni della Monadologie di Leibniz (1720-1721). Introduzione storico-critica, sinossi dei testi, concordanze contrastive*, Firenze, Olschki 2001 ("LIE", 85).
- Le Roy 1649 = Antoine Le Roy, *Floretum philosophicum seu ludus Meudonianus in terminos totius philosophiae*, Parisiis, 1649.
- Leibniz 2005 = Gottfried Wilhelm Leibniz, *Essais scientifiques et philosophiques. Les articles publiés dans les journaux savants*, recueillis par A. Lamarra et R. Palaia, Hildesheim-New York, Olms 2005, 3 voll.
- Micraelius 1662 = Johannes Micraelius, *Lexicon philosophicum terminorum philosophis usitatorum*, Stetini, 1662.
- Migliorini 1950 = B. Migliorini, *Avvertenza*, in A. Panzini, *Dizionario moderno*, nona edizione, con un proemio di A. Schiaffini e un'appendice di B. Migliorini, Milano, Hoepli 1950, p. 763.
- Nencioni 1985 = G. Nencioni, *Verso una nuova lessicografia*, "Studi di Lessicografia Italiana", 7, 1985, pp. 5-19.
- Palaia 1996 = R. Palaia, *The new System of the Nature of Substances in the Philosophical Journals of the Seventeenth Century*, in *Leibniz's New System (1695), International Conference*, edited by R. S. Woodhouse, Firenze, Olschki 1996 ("LIE", 68), p. 113.
- Platone 1998-2007 = Platone, *La Repubblica*. Traduzione e commento a cura di M. Vegetti, Napoli, Bibliopolis 1998-2007 ("Elenchos", 28).

- Pozzo 2014 = R. Pozzo, *Lessico, i suoi primi cinquant'anni*, "Il Sole 24 ore", 1° giugno 2014.
- Reale 1999 = E. Reale, *La trasformazione del sistema scientifico pubblico in Italia. Il Consiglio Nazionale delle Ricerche*, "Analysis: rivista di cultura e politica scientifica", 1, 1999, pp. 11-18.
- Russo 1985 = A. Russo, *A data-Base for the compiling of a philosophical dictionary*, in *Computers in Literary and Linguistic Computing – L'ordinateur et les recherches littéraires et linguistiques*. Proceedings of the Eleventh International Conference of the ALLC, 1985, pp. 321-333.
- Russo 1992 = A. Russo, *Una base di dati testuali: storia, problemi, evoluzione di un corpus di testi filosofici*, relazione presentata al Convegno *Informatica Umanistica*, Università di Venezia, 29-31 ottobre 1992.
- Russo 1998 = A. Russo, *Nuovo sistema di gestione degli archivi testuali del LIE*, "Rapporto tecnico del LIE", 1998/1.
- Russo 2000 = A. Russo, *Banca dati del LIE: prospettive di sviluppo*, "Rapporto tecnico del LIE", 2000/1.
- Russo 2008 = A. Russo, *Archivi storico-documentari: L'Archivio Giulio Cesare Vanini*, "Bruniana & Campanelliana", 14, 2, 2008, pp. 612-615.
- Russo 2012 = A. Russo, *L'Archivio Tommaso Campanella dell'ILIESI-CNR*, "Bruniana & Campanelliana", 18, 2, 2012, pp. 613-618.
- Scherzer 1675 = Johann Adam Scherzer, *Vade mecum sive manuale philosophicum quadripartitum*. Continens I. *Necessarias rerum definitiones*. ii. *Celebriores distinctiones*. iii. *Axiomata resoluta*. iv. *Aurifodinam distinctionum...*, Lipsiae, 1675.
- Mutschmann 1912-1954 = H. Mutschmann, *Sexti Empirici Opera recensuit H. M.*, coll. BT, Leipzig 1912-1954.
- Spinosa 1984 = G. Spinosa, *Gli indici dell'Aristoteles latinus: esperienze di lavoro in vista di una loro inclusione nel Thesaurus*, in *Spiritus. IV Colloquio Internazionale del Lessico Intellettuale Europeo*, a cura di M. Fattori e M.L. Bianchi, Roma, Edizioni dell'Ateneo 1984 ("LIE", 32), p. 546.
- Spinosa 1986 = G. Spinosa, *Un Thesaurus strutturato per la gestione automatica di un lemmario latino del Lessico filosofico dei secoli XVII e XVIII*, in "Lexicon Philosophicum. Quaderni di terminologia filosofica e storia delle idee", 2, 1986, pp. 17-30.
- Spinosa 1989 = G. Spinosa, *L'Aristotele latino nel Thesaurus Mediae et Recentioris Latinitatis del Lessico Intellettuale Europeo*, in "Lexicon Philosophicum. Quaderni di terminologia filosofica e storia delle idee", 4, 1989, pp. 113-116.
- Spruit-Totaro 2011 = L. Spruit, P. Totaro, *The Vatican manuscript of Spinoza's Ethica*, Leiden, Brill 2011.
- Tardella 2013 = M. Tardella, *Agora. Scholarly Open Access Research in European Philosophy*, "Blityri. Studi di storia delle idee sui segni e le lingue", 2, 1, 2013, pp. 167-174.
- Tonelli 2006 = G. Tonelli, *A Short-title List of Subject Dictionaries of the Sixteenth, Seventeenth and Eighteenth Centuries*. Extended Edition, Revised and Annotated by E. Canone and M. Palumbo, Firenze, Olschki 2006 ("LIE", 102), la prima edizione del repertorio fu pubblicata dal Warburg Institute nel 1971.
- Treccani 2008 = *Il vocabolario Treccani. Neologismi: parole nuove dai giornali*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani, 2008.
- Tulli 2013 = *Epinomis*, a cura di M. Tulli, con introduzione, traduzione e commento di F. Aronadio e note critiche di F.M. Petrucci, Napoli, Bibliopolis 2013 ("Elenchos", 60,2).
- Veneziani 2003 = *Informatica e scienze umane. Mezzo secolo di studi e ricerche*, a cura di M. Veneziani, Firenze, Olschki 2003 ("LIE", 94).
- Vico 1994 = Giambattista Vico, *Principj di scienza nuova d'intorno alla comune natura delle nazioni*. Ristampa anastatica dell'edizione Napoli 1744, a cura di M. Veneziani, Firenze, Olschki 1994 ("LIE", 62).

Vico 1997 = Giambattista Vico, *Principj di scienza nuova d'intorno alla comune natura delle nazioni*. Concordanze e indici di frequenza dell'edizione Napoli 1744, a cura di M. Veneziani, Firenze, Olschki 1997 ("LIE", 71).

INDICE DEI NOMI

- Accame, S. 6n
 Adamo, G. 24n, 25 e n, 27n, 33, 52, 56, 58, 63, 66, 17, 77, 79n, 80, 82, 84, 91, 92, 99 e n, 102
 Agostino Aureliano 44, 87
 Albano Leoni, F. 11
 Alessandrelli, M. 83n, 102
 Alesse, F. 52, 58, 65n, 66n, 80, 81, 92, 102, 103
 Alighieri, D. 42
 Allen, F. 103
 Anassimandro 42
 Aquilecchia, G. 13n, 14n
 Argan, C. G. 6n
 Aristotele 38, 44, 85
 Armogathe, J.-R. 32, 44, 48, 70n
 Arndt, H. W. 44
 Asimov, I. 87
 Avalor, D'Arco S. 40
- Bacon, F. 21, 32, 37, 44, 46, 61, 71, 85, 87, 88
 Balbiani, L. 72n
 Baldelli, I. 11, 16
 Barbanti, M. 79n
 Barletta, P. 99n, 102
 Bartoletti Colombo, A. M. 31
 Bassanini, F. 49, 57
 Baumgarten, A. G. 21, 34, 37, 44, 65, 75
 Becco, A. 43
 Becher, J. J. 9
 Belardi, W. 43
 Benedetti, S. 72n
 Bernardi, G. B. 76, 103
 Bernardini, C. 97n
 Berni Canani, U. 48
 Bertelli, L. 42
 Berti, E. 71n
 Bianchi, M. L. 17, 23, 32, 44, 47n, 102, 103, 104, 105
 Bianco, L. 52n
 Biasutti, F. 97
 Blaise, A. 37, 38
 Boezio 67
 Boitani, P. 70n
 Bolzoni, L. 44
 Borghero, C. 70n
 Bosco, U. 40
 Bowie, E. 70n
 Bozzetti, D. 52
- Bozzi, A. 31
 Brezzi, P. 6n
 Bruno, G. 13n, 14, 20, 31, 48, 54, 61, 62, 64, 71, 72, 75, 83, 87, 90, 98, 103
 Buccolini, C. 67n, 93, 102
 Buffon, G. L. Leclerc 43
 Burchfeld, R. W. 40
 Busa, R. 24, 40, 42, 43, 44, 45n, 48, 54
 Cadeddu, M. E. 68, 81, 82, 92, 98, 102
 Caglioti, V. 6n
 Cahné, P.-A. 32
 Calcidio 88
 Caligiuri, S. 99n, 102
 Calogero, G. 7
 Campanella, T. 38, 63, 64, 72 e n, 73, 90
 Cancrini, A. 11, 13
 Canfora, L. 65, 86 e n, 103
 Canone, E. 23, 31, 32, 48, 52, 59 e n, 64, 65, 72 e n, 76, 80, 81, 89, 90n, 95, 97, 100, 102, 103, 105
 Cappelli, A. 24n
 Cappelloni, M. 72n, 102
 Carbonaro, E. 11
 Carella, C. 72n
 Carli, M. R. 63
 Cassiodoro 67
 Cataldi, P. 95
 Celluprica, V. 50n, 52 e n, 55
 Charron, P. 20, 71
 Chauvin, È. 23 e n, 76 e n, 77, 103
 Chiodi, P. 6n
 Chiodi, S. 81, 102
 Cicerone 67
 Cignoni, L. 24n, 103
 Ciliberto, M. 20n, 31, 103
 Codoner, C. 70n
 Condillac, È. 42
 Corsini, L. cardinale 33
 Costabel, P. 32, 40
 Coste, P. 71
 Crapulli, G. 11, 13, 32, 45
 Croce, B. 61
 Cunsolo, C. 78n
- D'Abbiero, M. 11, 13
 Dalfino, M. C. 52, 56, 67n, 102
 D'Ancona Costa, C. 55

- D'Annunzio, G. 66
 De Donato, V. 6n
 De Lucca, J.-P. 72n
 De Maio, A. 57
 De Mauro, T. 6n, 7, 8n, 9 e n, 10, 11 e n, 16, 44, 65, 97n, 103
 Delatte, L. 24, 30, 42
 Della Valle, V. 53, 56, 63, 66, 77, 79n
 Denooz, J. 30, 42
 Descartes, R. 32, 37, 42, 48, 63, 71, 75, 86,87, 88
 Devoto, G. 6n, 13n
 Di Porto, A. 57, 63
 Dibon, P. 16, 47, 48
 Diderot, D. 43
 Diels, H. 75 e n, 103
 Diogene Laerzio 51
 Duro, A. 16, 30, 33, 37,42, 103
- Empedocle 51, 78
 Ermete Trismegisto 30
 Ernst, G. 47, 56, 64, 72n, 90n, 103
- Fattori, M. 7, 11, 16, 20 e n, 22n, 23 e n, 32, 44, 53, 103, 104, 105
 Fedeli, G. C. 67n, 102
 Fedeli, P. 70
 Ferrara, L. 11
 Ferrari, F. 65n, 103
 Ferrario, M. 31
 Ficino, M. 32, 65, 87,98
 Firmicus Maternus 37
 Firpo, L. 73 e n, 104
 Florio, I. 66
 Fronterotta, F. 92
 Fumaroli, M. 48
- Gabrieli, F. 6n
 Galilei, G. 14n, 21, 22, 30 e n, 42, 54, 61, 71, 85, 86, 87, 95, 97n, 104
 Gallavotti, C. 6n, 16
 Galluzzi, P. 30 e n, 42, 97n, 104
 Garin, E. 6n, 16, 40, 64
 Garroni-Platone, M. G. 97n
 Gentile, G. 13n
 Gentile, M. 6n
 Ghisalberti, A. M. 6n
 Giannotti Boscherini, E. 13
 Giannantoni, G. 50, 53, 66, 75 e n
 Gigante, M. 31, 75n
 Giglioni, G. 72n
 Giovanni Scoto 87
 Giovanozzi, D. 64, 72n
 Goclenius, R. 23 e n, 76 e n, 77, 104
 Gombrich, E. H. J. 47
 Gorcy, G. 40, 44
- Gorgia 78
 Govaerts, S. 30, 42
 Greco, C. 79n
 Gregory, P. 69
 Gregory, T. 5 e n, 6 e n, 7, 9 e n, 11, 13n, 15 e n, 16, 19n, 31, 32, 35, 36 e n, 37, 41n, 46, 52, 61, 62, 63, 65, 67, 80, 87, 97n, 99, 100 e n, 102, 104
- Hall, R. 40, 44
 Halleux, R. 31
 Hamann, J. G. 44
 Hamesse, J. 40, 42, 44
 Hegel, K. 13, 87
 Hicks, R. D. 75n, 104
 Hinske, N. 34n
 Hobbes, Th. 88
 Hohenegger, H. 67n, 97, 102
 Humboldt, W. von 44
- Iadicicco, A. 79n
 Imbs, P. 40
 Ioppolo, A. M. 53, 56
 Irti, N. 65
- Kant, I. 20, 21, 22, 33 e n, 54, 63, 71, 75, 81, 87, 95
 Keudel, U. 42
 Köhler, H. 79
 Kranz, W. 75 e n, 103
 Lamarra, A. 34 e n, 46, 58, 63, 67, 68, 75, 79n, 80, 84, 94, 95, 102, 104
 Lambert, J. H. 44
 Lampedicchia, S. 67n, 72n, 93, 99n, 102
 Lana, I. 42
 Landolfi Petrone, G. 72n
 Latham, R. E. 36, 37, 38
 Le Goff, J. 47
 Le Roy, A. 76 e n
 Lecaldano, E. 11, 16, 17
 Leibniz, G. W. 34, 42, 44, 46 e n, 64 e n, 66, 71, 75, 81, 86, 87, 88, 94, 104
 Leonardo da Vinci 87, 97n
 Lewis, C. T. 37
 Locke, J. 44, 71, 75
 Lombardi, A. 6n
 Lombardi Vallauri, L. 40
 Lombardi, F. 6, 7
 Lombardo, A. 6n
 Long, H. S. 75n
 Lorenzetti, C. 43, 100
 Lovejoy, A. O. 47
 Lucchesini, G. 72n

- Lucrezio 67
Lullo, R. 17
- Maiani, L. 52n
Maierù, A. 44, 45 e n, 53
Malebranche, N. 42, 43
Malgieri, A. 69
Mammone Rinaldi, A. 77n
Manchi, A. 95
Marcovich, M. 75n, 104
Marion, J.-L. 32
Mariotti, S. 36
Marras, C. 67n, 69, 93, 95, 99 e n, 102
Marx, K. 13
Mattei, R. de 57
Mazzini, I. 43
Meier, G. Fr. 44
Melisso di Samo 78
Meo Zilio, G. 6n
Mersenne, M. 88
Micraelius, J. 23 e n, 76 e n, 77, 104
Migliorini, B. 77 e n, 103, 104
Migliorini, E. 6n
Mirabelli, C. 63
Mongardini, C. 63
Morelli, G. 63
Mosè di Salerno 31
Mosè Maimonide 31
Mugnai, M. 35
Mugnai, P. F. 53
Mühlen, K.-H. zur 44
Mustilli, D. 6n
Mutschmann, H. 75 e n
- Nenci, G. 6n
Nencioni, G. 40, 77 e n, 104
Newton, I. 21, 38, 88
Nicolini, F. 14n, 78
- Orestano, R. 15
Otonello, P. P. 40
Padalino, M. E. 11
Palaia, R. 34 e n, 46 e n, 52, 64, 67, 68, 75, 79n, 80, 82, 95, 99, 102, 104
Palumbo, M. 65, 105
Panzini, A. 63, 77, 104
Paolo di Tarso 78
Parmenide 81
Pépin, J. 43
Perugini, M. 72n
Peters, C. 24n, 103
Petroni, A. M. 63
Petrucci, F. M. 105
Petrucci, L. 28, 99n, 102
- Pimpinella, P. 17, 34 e n, 65, 68, 79n, 104
Pintaudi, R. 32
Piovani, P. 16
Pistella, F. 57, 63, 65
Pitagora 78
Plastina, S. 72n
Platone 66 e n, 88, 104
Poser, H. 35
Pozzo, R. 79, 83, 84, 98, 99 e n
Procesi, L. 34
Puddu, P. E. 79n
Pugliese Carratelli, G. 16, 61
Pupi, A. 44
- Quemada, B. 24, 40, 43
- Radetti, G. 6n, 11
Ragionieri, E. 6n
Raimondi, F. P. 72n, 73
Rak, M. 11
Ranocchia, G. 83, 102
Ranzoli, C. 90
Reale, E. 50n, 104
Recchia, G. 57
Rescigno, P. 63
Ricken, U. 43
Robinet, A. 40, 43, 44, 79
Rousseau, J. J. 13
Ruberti, A. 49
Rubinstein, N. 47
Russo, A. 27 e n, 28n, 29n, 34, 52, 64, 67n, 68, 71, 72n, 73n, 77, 79 e n, 80, 93, 95, 102, 105
- Saffrey, H. D. 43
Sandri, L. 6n
Santoli, V. 6n
Scherzer, J. A. 76 e n, 105
Schiaffini, A. 104
Schiariti, M. 79n
Schmidt, W. 31
Sciacca, M. F. 6n,
Secretan, C. 48
Seneca 42
Sergio, E. 72n
Sermoneta, G. 11, 13, 31
Sesto Empirico 51, 75
Short, Ch. 37
Sillitti, M. G. 53
Simeoni, L. 80, 102
Spampanato, V. 14n,
Spampinato, M. 70n
Spinelli, E. 53, 75, 95, 102
Spinosa, G. 23 e n, 37n, 38 e n

Spinoza, B. 21, 32, 62, 63, 68 e n, 74,
75, 87
Spongano, R. 6n
Spruit, L. 68 e n, 72n, 105
Stabile, G. 15, 17, 53, 97n
Starobinski, J. 47
Suggi, A. 72n
Tardella, M. 75n, 102, 105
Tedeschi, F. 23
Telesio, B. 88
Thomasius, Chr. 34
Tollenaere, F. de 40
Tombeur, P. 24, 40, 43, 46, 53n
Tommaso d'Aquino 44, 87
Tonelli, G. 11, 59, 65 e n, 105
Totaro, P. 32, 44, 47, 55, 63, 68 e n,
74, 77, 82, 90, 93, 95, 102, 105
Trabant, J. 44
Treccani, G. 40, 66 e n, 103, 105
Tulli, M. 105
Turano, G. 69

Usener, H. 31

Vanini, G. C. 72 e n, 74 e n
Vegetti, M. 104
Veneziani, M. 25 e n, 27n, , 32, 33,
44, 54 e n, 59, 71, 78, 82, 95,
103, 105, 106
Vercellena, R. 16n
Verde, F. 67n
Verdino, A. 11
Verra, V. 16
Vico, G. 14 e n, 32, 33 e n, 44, 54, 61,
75, 87, 98, 105, 106
Vitali, R. 79n
Vittorio Emanuele II, re d'Italia 12, 16
Volpini, E. 17, 53

Walch, J. G. 34
Wenin, Chr. 40
Widengren, G. 47
Wille, D. von 34
Wittgenstein, L. 9, 95
Wolff, Chr. 34, 38, 44, 65
Woodhouse, R. S. 104

Zampolli, A. 24, 40
Zenone 78
Zucconi, M. 11



Consiglio Nazionale
delle Ricerche

Istituto per il Lessico Intellettuale Europeo e Storia della Idee

CNR

Giugno 2018 © Copyright ILIESI - CNR

www.iliesi.cnr.it



ILIESI digitale Relazioni tecniche



Istituto per il Lessico Intellettuale Europeo e Storia delle Idee

2018

